REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE

AUDIT

Assunto il 11/12/2019

Numero Registro Dipartimento: 19

DECRETO DIRIGENZIALE

“Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria”

N°. *15944 del 16/12/2019*

OGGETTO: ADOZIONE STRATEGIA DI AUDIT POR CALABRIA FESR-FSE 2014-2020, A NORMA DELL'ART. 127, CO. 4, DEL REG. UE N.1303/2013 - SETTIMA VERSIONE. .

Dichiarazione di conformità della copia informatica

Il presente documento, ai sensi dell’art. 23-bis del CAD e successive modificazioni è copia conforme informatica del provvedimento originale in formato elettronico, firmato digitalmente, conservato in banca dati della Regione Calabria.

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

IL DIRIGENTE GENERALE

VISTI:

- il POR Calabria FESR-FSE 2014-2020 (CCI 2014IT16M2OP006 - Decisione CE C (2015) 7227 final), approvato in data 20.10.2015;
- la D.G.R. n. 345 del 24/09/2015, ad oggetto: *"POR CALABRIA FESR/FSE 2014-2020. Designazione Autorità di Audit"* e le sue successive modifiche, approvate con D.G.R. n. 335 del 30/8/2016;
- la dichiarazione, resa in data 1° ottobre 2015, dal Presidente della Giunta Regionale in ordine alla sussistenza dei requisiti dell'Autorità di Audit, trasmessa al Ministero Economia e Finanze — Dipartimento Ragioneria Generale Stato — Ispettorato Generale Rapporti Finanziari Unione Europea ("MEF-IGRUE") con nota n. 289193 del 02.10.2015 del Dipartimento Presidenza e, da ultimo, aggiornata in data 30/08/2016;
- le note n. 100246 del 29.12.2015 e n. 21997 del 07/02/2017 del MEF -IGRUE - Ufficio XII, relative al rilascio del parere della fase I, espresso *"senza riserve"* e poi confermato per la fase II della procedura, sulla proposta di designazione dell'Autorità di Audit per il periodo di programmazione 2014/2020;
- la nota n. 174714 del 21.09.2017 del MEF -IGRUE - Ufficio XII relativa alla relazione finale sulla fase II ed al rilascio del parere, espresso positivamente, sulla proposta di designazione dell'Autorità di Audit per il periodo di programmazione 2014/2020";

VISTO l'art. 127, comma 4, del Reg. (UE) n.1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 concernente le *"Funzioni dell'Autorità di Audit";*

CONSIDERATO che:

- con Delibera di Giunta regionale n. 331 del 11/08/2016 e successivo D.P.G.R. n. 124 del 12/08/2016, in esito ad apposita procedura selettiva avviata dal "Dipartimento Organizzazione, Risorse umane", la sottoscritta è stata individuata quale Dirigente Responsabile dell'Autorità di Audit, incarico recentemente rinnovato con Delibera di Giunta regionale n. 463 del 27/9/2019 e poi formalizzato con D.P.G.R. n. 301 del 15/10/2019;
- con Delibera n. 335 del 30/08/2016, a modifica della precedente n° 345/2015, la Giunta regionale ha altresì designato la sottoscritta, già Dirigente dell'Autorità di Audit, quale "*Autorità di Audit del Programma Operativo Regionale finanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e dal Fondo Sociale Europeo (POR Calabria FESR/FSE 2014-2020)"*, per la durata dell'incarico, a garanzia della corretta esecuzione delle attività di controllo ai sensi dei Regolamenti (UE) n.1303/2013, n.1301/2013 e n.1304/2013 e del Regolamento delegato n.480/2014;

VISTI:

- le Linee guida per gli Stati Membri sulla Strategia di Audit (*EGESIF 14-0010 final del 18.12.2014*), adottate dai servizi della Commissione Europea per la valutazione dei sistemi di gestione e controllo degli Stati Membri;
- le Linee guida per gli Stati Membri sulla strategia di audit (*EGESIF 14-0011_02 final del 27.08.2015*), adottate dai servizi della Commissione Europea allo scopo di favorire la corretta elaborazione da parte degli Stati Membri della strategia stessa;
- il documento emesso in data 26.11.2015 dal MEF- IGRUE- Organismo nazionale di coordinamento della funzione di audit, contenente uno schema di Strategia di Audit, formulato anche sulla base delle linee guida prima citate;

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

DATO ATTO che:

- la Regione Calabria ha recentemente attuato una generale revisione organizzativa del proprio apparato burocratico, avviata con DGR n° 63 del 15 febbraio 2019 (successivamente modificata con le Delibere n. 241 del 06/6/2019 e n. 331 del 22/7/2019), che ha -fra l'altro- determinato il riassetto di talune strutture dipartimentali, fra cui quelle impegnate nella gestione del PO Calabria FESR/FSE 2014/2020, e il rinnovo degli incarichi dirigenziali di livello non generale;
- a conclusione del predetto iter riorganizzativo, con Delibere nn. 512 e 513 del 31/10/2019 la Giunta regionale ha assegnato al dott. Antonio Russo ed al dott. Luciano Finati l'incarico di Dirigente, rispettivamente, del Settore 1 "*AA.GG. Controlli FSE*" e del Settore 2 "*Controlli FESR*" dell'Autorità di Audit;

TENUTO CONTO che:

- con comunicazione del 23/10/2019 ad oggetto*: "Valutazione in itinere su RC 14 – periodo contabile 2018-2019 – Richiesta documentazione AdA Calabria",* il MEF-IGRUE - Ufficio XII ha raccomandato a questa Autorità di procedere ad un aggiornamento della Strategia di Audit laddove risultino variazioni successive all'ultima versione approvata;
- in conformità alle raccomandazioni di cui al punto precedente, i funzionari della struttura di Audit, incaricati con appositi ordini di servizio (note prot. Siar n. 398041 del 18.11.2019 e n. 409717 del 27/11/2019) hanno provveduto ad integrare tutta la documentazione interessata dalla Valutazione in itinere sul RC14 alla luce delle modifiche intervenute nel periodo di riferimento, che hanno riguardato anche la Strategia di Audit allegata al presente atto;

RICHIAMATO il precedente Decreto dirigenziale n°5679 del 09/5/2019, con il quale si è provveduto all'approvazione della Strategia di Audit - aggiornamento VI versione;

RITENUTO, alla luce della di quanto sopra, doversi approvare l'aggiornamento della Strategia di Audit – VII versione;

DATO ATTO che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio annuale e/o pluriennale della Regione Calabria;

RAVVISATA la propria competenza;

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

- **di adottare** la Strategia di Audit del POR Calabria FESR-FSE 2014-2020 (CCI 2014IT16M2OP006 - Decisione CE C(2015) 7227 final) - VII versione- il cui testo viene allegato al presente provvedimento e ne costituisce parte integrante e sostanziale;

- **di trasmettere** il presente provvedimento:
  a) al Ministero Economia e Finanze - Dipartimento Ragioneria Generale Stato — Ispettorato Generale Rapporti Finanziari Unione Europea (IGRUE) - Ufficio XII;
  b) al Presidente della Giunta Regionale;
  c) al Vice Presidente della Giunta Regionale con deleghe alla Programmazione nazionale e comunitaria;
  d) al Dipartimento Segretariato Generale;
  e) all'Autorità di Gestione del POR Calabria 2014-2020;
  f) all'Autorità di Certificazione del POR Calabria 2014-2020;
  g) ai Dirigenti di Settore dell'Autorità di Audit;

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

- **di provvedere** alla pubblicazione integrale del provvedimento sul BURC nonché sul sito internet regionale, ai sensi della Legge regionale 6 aprile 2011, n. 11, nel rispetto della normativa vigente in materia di tutela della privacy.

Sottoscritta dal Responsabile del Procedimento
PORCELLI ROBERTA
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente Generale
PORCELLI ROBERTA
(con firma digitale)

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

REGIONE CALABRIA

Presidenza Giunta Regionale
AUTORITÀ DI AUDIT

STRATEGIA DI AUDIT
POR Calabria FESR FSE 2014-2020 CCI 2014IT16M2OP006,
Decisione CE C(2015) 7227 final

A NORMA DELL'ART. 127, co. 4, DEL REG. (UE) n.1303/2013
REALIZZATA CONFORMEMENTE ALL'ALLEGATO VII DEL REG. DI ESECUZIONE (UE) N. 207/2015

PROGRAMMAZIONE 2014-2020

PROGRAMMA OPERATIVO
FESR e FSE
della Regione Calabria
CCI 2014IT16M2OP006

Versione	***Descrizione della revisione***	***Data Emissione***
1	Prima versione	18 giugno 2016
2	Seconda versione	25 ottobre 2016
3	Terza versione	22 settembre 2017
4	Quarta versione	25 maggio 2018
5	Quinta versione	11 ottobre 2018
6	Sesta versione	08 maggio 2019
7	Settima versione	11 dicembre 2019

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

SOMMARIO

PREMESSA....4

1. INTRODUZIONE....5

Principali riferimenti normativi e documentali....5

1.1 Individuazione dei Programmi Operativi (titoli e CCI), dei Fondi e del periodo coperto dalla strategia di audit....7

1.2 Individuazione dell'Autorità di Audit responsabile dell'elaborazione, della sorveglianza e dell'aggiornamento della strategia di audit, nonché di ogni altro organismo che abbia contribuito a tale documento....7

1.3 Riferimento allo status dell'Autorità di Audit (ente pubblico nazionale, regionale o locale) e all'organismo in cui è collocata....10

1.4 Riferimento alla legislazione nazionale che definisce le funzioni e le responsabilità dell'Autorità di Audit e degli altri Organismi incaricati di svolgere attività di audit, sotto la responsabilità di quest'ultima....13

1.5 Conferma da parte dell'Autorità di Audit che gli Organismi che eseguono audit ai sensi dell'articolo 127, paragrafo 2, del Regolamento (UE) n. 1303/2013 dispongono della necessaria indipendenza funzionale e organizzativa, se applicabile ai sensi dell'articolo 123, paragrafo 5, del Regolamento citato....14

2. VALUTAZIONE DEI RISCHI....18

3. METODO....28

Principali riferimenti normativi e documentali....28

3.1 Panoramica....29

3.1.1 Riferimento ai manuali o alle procedure recanti la descrizione delle fasi principali dell'attività di audit comprese la classificazione e il trattamento degli errori rilevati....29

3.1.2 Riferimento agli standard di audit riconosciuti a livello internazionale che l'Autorità di Audit prenderà in considerazione per il suo lavoro di audit, come stabilito dall'articolo 127, paragrafo 3, del Reg. (UE) n. 1303/2013....32

3.1.3 Indicare le procedure in atto per elaborare la Relazione di controllo e il Parere di audit da presentare alla Commissione ai sensi dall'articolo 127, paragrafo 5, del Reg. (UE) n. 1303/2013....32

3.2 Audit sul funzionamento del sistema di gestione e controllo (audit di sistema)....33

3.2.1 Indicazione degli Organismi da sottoporre ad audit e dei relativi requisiti essenziali nell'ambito degli audit dei sistemi....33

3.2.2 Indicazione degli audit di sistema finalizzato ad aree tematiche specifiche....35

3.3 Audit delle operazioni....36

3.3.1 Descrizione metodo di campionamento da usare in conformità all'articolo 127, paragrafo 1, del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e all'articolo 28 del Regolamento (UE) n. 480/2014 e delle altre procedure specifiche in atto per gli audit delle operazioni, in

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

particolare relative alla classificazione e al trattamento degli errori rilevati, compreso il sospetto di frode....36
3.3.2 Il Campionamento Non Statistico....39
3.3.3 Descrizione della metodologia di campionamento supplementare e identificazione dei fattori di rischio....40
3.3.4 Descrizione della metodologia di campionamento delle operazioni con spesa certificata negativa....41
3.3.5 Descrizione dell'approccio di audit delle operazioni....41
3.4 Audit dei conti....42
3.4.1 Descrizione dell'approccio di audit per l'audit dei conti....42
3.5 Verifica della dichiarazione di affidabilità di gestione....45
3.5.1 Riferimento alle procedure interne che stabiliscono il lavoro rientrante nella verifica di affermazione contenute nella dichiarazione di affidabilità di gestione, ai fini del Parere 45

4. LAVORO DI AUDIT PIANIFICATO....51

*4.1 Descrizione e giustificazione delle priorità e degli obiettivi specifici dell'audit relativi al periodo contabile corrente ed ai due successivi e spiegazione del collegamento tra le risultanze della valutazione dei rischi ed il lavoro di audit pianificato....*51

La spiegazione del collegamento tra le risultanze della valutazione dei rischi ed il lavoro di audit pianificato sono descritti nella relazione di aggiornamento della "Valutazione del rischio", elaborata dall'AA....56

4.2 Indicazione del calendario dei compiti di audit in relazione al periodo contabile corrente ed ai due successivi per gli audit dei sistemi (compresi audit mirati ad aree tematiche specifiche)....56

5. RISORSE....57

5.1 Organigramma dell'Autorità di Audit ed informazioni sui suoi rapporti con gli Organismi di audit che effettuano audit come previsto all'articolo 127, paragrafo 2, del Regolamento (UE) n. 1303/2013, se del caso....58

5.2 Indicazione delle risorse pianificate da destinare in relazione al periodo contabile corrente e ai due successivi....60

5.3 Indicazione delle iniziative di rafforzamento delle capacità delle risorse umane assegnate all'AA....66

5.4 Indicazione delle disposizioni volte ad assicurare l'adeguatezza delle risorse umane da assumere, incluso in caso di sostituzioni o quiescenza....67

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

Elenco delle principali abbreviazioni

AA	Autorità di Audit
RAC	Relazione annuale di controllo
PO	Programma Operativo
Organismo di audit	Organismo che svolge le attività di audit rientranti nel mandato dell'AA
AdC	Autorità di Certificazione
AdG	Autorità di Gestione
CCI	*Code Commun d'Identification*
Regolamento delegato	Regolamento (UE) n. 480/2014
CPR	Regolamento (UE) n. 1303/2013
Fondi SIE	Fondi strutturali e di investimento europei
Regolamento finanziario	Regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012
OI	Organismo intermedio
SI.GE.CO.	Sistema di gestione e controllo
CE	Commissione europea
DG EMPL	Direzione Generale Occupazione, affari sociali e inclusione
DG REGIO	Direzione Generale della Politica Regionale e Urbana
ECA	Corte dei Conti Europea
ECJ	Corte di Giustizia Europea
SM	Stato Membro
UE	Unione Europea
FSE	Fondo Sociale Europeo
FESR	Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

PREMESSA

Il presente documento ha lo scopo di fornire dettagli operativi con riferimento all'adozione e all'aggiornamento della Strategia di audit di cui all'art. 127 paragrafo 4 del Regolamento (UE) n. 1303/2013. Contrariamente a quanto è avvenuto nella programmazione 2007/2013, la Strategia di audit non viene espressamente approvata dalla Commissione europea. Tuttavia, la Strategia è trasmessa su richiesta dei Servizi della Commissione. Residua, in ogni caso, in capo alla stessa Commissione la facoltà, nell'ambito delle proprie verifiche, di valutare la qualità delle informazioni contenute nella Strategia, inclusa la documentazione ivi richiamata e le modalità utilizzate dall'AA per la sua elaborazione.

Come noto, le disposizioni normative per il periodo 2014/2020 prevedono ulteriori adempimenti in capo all'AA nell'ambito della complessiva verifica del corretto funzionamento del Sistema di gestione e controllo, rispetto al precedente periodo di programmazione. In particolare, è stata introdotta la notifica alla Commissione Europea della designazione dell'AdG e dell'AdC, prima della presentazione della prima richiesta di pagamento intermedio alla stessa Commissione. La designazione *ut supra* si basa su una relazione ed un parere di un organismo di audit indipendente. A tal fine, l'Accordo di Partenariato[1] 2014-2020 con l'Italia, approvato con decisione di esecuzione della Commissione europea del 29 ottobre 2014[2], ha previsto che tale compito sia assolto dall'Autorità di Audit.

Il parere di audit e la relazione di controllo, che riportano le principali risultanze delle attività svolte nel corso del periodo di audit, quantunque già previsti nel precedente periodo di programmazione, dovranno essere elaborati anche alla luce di ulteriori nuovi adempimenti, quali l'audit dei conti e la verifica della dichiarazione di gestione.

Diversamente dal precedente periodo di programmazione, il parere e la relazione annuale andranno presentati ai servizi della Commissione europea entro il 15 febbraio di ogni anno, a partire dal 2016.

I servizi della Commissione Europea, allo scopo di favorire la corretta elaborazione da parte degli Stati Membri del documento *de quo*, hanno elaborato, tra le altre, la "*Guidance on Audit Strategy for Member States*", EGESIF 14-0011_final del 27/08/2015.

A quanto sopra va aggiunto che l'Allegato II dell'Accordo di Partenariato ha previsto la procedura di designazione dell'Autorità di Audit da parte dell'Organismo nazionale di coordinamento della funzione di audit, attraverso il rilascio di un parere obbligatorio e vincolante in merito alle proposte di designazione delle Autorità di Audit, formulate dalle Amministrazioni titolari dei Programmi Operativi 2014/2020.

1 A seguire il documento viene indicato "*Accordo di Partenariato*".
2 Cfr. Ref. Nota Ares (2014) 3601652 del 30 ottobre 2014 – C(2014) 8021 final.

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

1. INTRODUZIONE

Principali riferimenti normativi e documentali

Il presente documento illustra la Strategia di audit relativa al Programma Operativo FESR e FSE (CCI 2014IT16M2OP006) della Regione Calabria - Programmazione 2014/2020, approvato con Decisione della Commissione Europea n. C(2015) 7227 final del 20/10/2015, conformemente a quanto previsto dall'art. 127 par. 4 del Reg. (UE) n. 1303/2013 del Consiglio.

L'elaborazione del documento ha tenuto conto delle previsioni contenute nell'Allegato VII del Regolamento di esecuzione (UE) 2015/207 della Commissione del 20 gennaio 2015 ed è stato redatto sulla base delle "*Guidance on Audit Strategy for Member States*", EGESIF 14-0011_final del 03/06/2015.

I principali riferimenti normativi comunitari ai fini del presente documento sono costituiti dai seguenti regolamenti:

- Reg. (UE) n. 1303/2013;
- Reg. (UE) n. 1304/2013;
- Reg. (UE) n. 480/2014;
- Reg. (UE) n. 1011/2014;
- Reg. (UE) n. 207/2015;
- Reg. (UE) n. 568/2016;
- Reg. (UE) n. 1084/2017;
- Reg. (UE) n. 2016/2017;
- Reg. (UE) n. 276/2018;
- Reg. (UE) n. 277/2018;
- Reg. (UE) n. 1046/2018;
- Reg. (UE) n. 1140/2019;
- Reg. (UE) n. 886/2019;
- Reg. (UE) n. 697/2019;
- Reg. (UE) n. 694/2019;
- Reg. (UE) n. 379/2019.

I principali riferimenti a livello di prassi sono rappresentati da:

- Guidance on Audit Strategy for Member States, EGESIF_14-0011_final del 03/06/2015 (rif. Art. 127 (4) - Preparazione della strategia di audit);
- Guida orientativa per gli Stati Membri sulla Relazione Annuale di Controllo e sul Parere di Audit EGESIF 15-0002//03 final del 09/10/2015 (rif. Art. 127 (5) del Reg. (UE) n. 1303/2013);
- Guidance on sampling methods for audit authorities Programming periods 2007-2013 and 2014-2020 EGESSIF 16-0014-01 del 20/01/2017;
- Guida orientativa per gli Stati membri e le Autorità dei Programmi su Procedura di Designazione EGESIF_14-0013 del 18.12.14 (rif. Artt. 123 e 124 – Designazione delle Autorità);
- Guida orientativa su una metodologia comune per la valutazione dei sistemi di gestione e di controllo negli Stati membri EGESIF_14-0010 del 18.12.14;
- Nota orientativa sulla valutazione del rischio di frode e misure antifrode efficaci e

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

proporzionate EGESIF_14-0021 del 16/06/2014 (rif. Art. 125 (4) (c) - Misure antifrode efficaci e proporzionate, tenendo conto dei rischi individuati);
- Guidance for Member States on Management verifications – Programming period 2014-2020, EGESIF_14-0012 final del 25/05/2015;
- Guida orientativa per gli Stati Membri su Dichiarazione di gestione e Riepilogo annuale EGESIF_15-0008 del 04/06 2015 (rif. Art. 125 (4) (e) del Regolamento (UE) n. 1303/2013);
- Guidance for Member States on Audit of Accounts, EGESIF 15-0016-02 del 05/02/2016;
- Guidance for Member States on Audit of Ammounts Withdrawn, Ammounts recovered, ammounts to be recovered and irrecoverable ammounts, EGESIF 15-0017-02 del 25/01/2016;
- Guidance for Member States on preparation, examination and acceptance of accounts –EGESIF_15-0018-02 del 09/02/16 (rif. Artt. 137, 138 e 139 del Reg. (UE) n. 1303/2013);
- Linee guida sulle opzioni di semplificazione dei costi - Tasso forfettario, unità di costo standard, somme forfettarie EGESIF_14-0017 settembre 2014 (rif. Artt. 67 e 68 del reg. 1303/2013 e 14 del Regolamento (UE) n. 1304/2013);
- Financial instruments in ESIF programmes 2014-2020 A short reference guide for Managing Authorities, Ref. Ares(2014) 2195942 del 02/07/2014;
- Guida orientativa sulla definizione e sull'uso dell'assistenza rimborsabile rispetto agli strumenti finanziari e alle sovvenzioni EGESIF_15_0005-01 del 15/04/2015;
- Guidance for Member States on Article 41 CPR - Requests for payment EGESIF_15-0006-01 del 08/06/2015;
- Linee guida per gli stati membri sulla relazione annuale di controllo e sul parere di audit che devono essere comunicati dalle autorità di audit e sul trattamento degli errori rilevati dalle autorità di audit al fine di stabilire e comunicare tassi di errore totali residui affidabili (periodo di programmazione 2014-2020) EGESIF 15-0002-04 del 19/12/2018;
- Linee Guida per gli stati Membri sull'audit dei conti - EGESIF_15_0016-04 del 03/12/2018;
- Linee guida per gli Stati membri sull'elaborazione della dichiarazione di affidabilità di gestione e della sintesi annuale - EGESIF_15-0008-05 del 03/12/2018;
- Linee guida per gli Stati membri sulla preparazione, sull'esame e sull'accettazione dei conti - EGESIF_15_0018-04 del 03/12/2018;
- Linee guida per gli Stati membri sugli importi ritirati, sugli importi recuperati o da recuperare e sugli importi irrecuperabili - EGESIF_15_0017-04 03/12/2018.
- Guidance for Member States laying down the guidelines for determining financial corrections to be made to expenditure financed by the Union for non-compliance with the applicable rules on public procurement – EGESIF C(2019) 3452 final del 15.05.2019;

Come normativa nazionale trova applicazione il D.P.R. n. 22 del 05.02.2018 avente ad oggetto "*Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità" delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020*".

I principali documenti di prassi dell'Organismo nazionale di coordinamento MEF-RGS-IGRUE sono:

- Circolare IGRUE "Procedura per il rilascio del Parere sulla designazione delle Autorità di Audit dei programmi UE 2014-2020" (prot. n. 47832 del 30 maggio 2014);
- Circolare IGRUE "Strutture di Gestione e di Audit per i programmi UE 2014-2020" (prot. n. 56513 del 3/07/2014);
- Manuale "Programmazione 2014/2020 - Requisiti delle Autorità di Audit" - giugno 2014 -

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

Versione 1.7;
- Manuale operativo per la valutazione in itinere delle Autorità di Audit – novembre 2016;
- Documento di valutazione dei criteri di designazione delle Autorità di Gestione e dell'Autorità di Certificazione, del 10 aprile 2015;
- Programma Complementare IGRUE.

1.1 Individuazione dei Programmi Operativi (titoli e CCI[3]), dei Fondi e del periodo coperto dalla strategia di audit.

La presente Strategia di audit:

- si riferisce al Programma Operativo FESR e FSE della Regione Calabria 2014/2020 (CCI 2014IT16M2OP006)**;**

- copre il periodo compreso dall'anno 2014 all'anno 2024[4];
- costituisce una strategia comune sulla base delle modalità operative condivise con la Commissione europea ed il trattamento dei tassi di errore avverrà in conformità alle linee guida EGESIF 15-0002-04 del 19/12/2018 recante *"Linee guida per gli stati membri sulla relazione annuale di controllo e sul parere di audit che devono essere comunicati dalle autorità di audit e sul trattamento degli errori rilevati dalle autorità di audit al fine di stabilire e comunicare tassi di errore totali residui affidabili (periodo di programmazione 2014-2020)"*;
- sarà trasmessa al MEF-RGS-IGRUE quale Organismo di coordinamento nazionale.

1.2 Individuazione dell'Autorità di Audit responsabile dell'elaborazione, della sorveglianza e dell'aggiornamento della strategia di audit, nonché di ogni altro organismo che abbia contribuito a tale documento.

In attuazione delle disposizioni previste dalla normativa comunitaria inerente al periodo di programmazione 2014-2020, l'Amministrazione regionale ha individuato l'Autorità di Audit, responsabile della redazione della Strategia e delle altre funzioni ai sensi dell'art. 127 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, nella seguente struttura:

Struttura responsabile: Autorità di Audit del PO FSE e FESR 2014/2020 della Regione Calabria (Struttura posta alle dirette dipendenze del Presidente della Giunta Regionale) Dirigente Responsabile Autorità di Audit: avv. Roberta Porcelli Dirigenti: Settore 1 - "*Affari generali- controlli FSE*" – avv. Antonio Russo

3Nel caso in cui si prepari un'unica Strategia di audit per i Programmi Operativi interessati, come previsto all'articolo 127, paragrafo 4, del Regolamento (UE) n. 1303/2013, indicare i Programmi Operativi che rientrano in un sistema comune di gestione e controllo.

4La strategia costituisce la pianificazione degli audit in relazione ai primi tre anni contabili e deve essere aggiornata annualmente dal 2016 e fino al 2024 incluso.

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

Settore 2 – "*Controlli FESR*" – avv. Luciano Finati

Sede: Cittadella Regionale – loc. Germaneto C.A.P. 88100 Catanzaro

Email: direzioneaudit@regione.calabria.it

PEC: autoritadiaudit@pec.regione.calabria.it

L'individuazione della medesima è avvenuta, progressivamente, con i seguenti atti:

- D.G.R. n. 295 del 15 Luglio 2014 "Approvazione della strategia regionale per l'innovazione e la specializzazione intelligente e della proposta di POR Calabria FESR e FSE 2014/2020";
- Deliberazione del Consiglio Regionale della Calabria n. 404 del 21 Luglio 2014 "Approvazione della strategia regionale per l'innovazione e la specializzazione intelligente e della proposta di POR Calabria FESR e FSE 2014/2020";
- D.G.R. n. 303 dell'11 Agosto 2015 "Programma Operativo Regionale FESR-FSE 2014/2020. Approvazione testo revisionato e relativi allegati";
- Deliberazione del Consiglio Regionale della Calabria n. 42 del 31 Agosto 2015 "Programma Operativo Regionale FESR-FSE 2014/2020. Approvazione testo revisionato e relativi allegati";
- D.G.R. n. 345 del 24 settembre 2015 "*P.O.R. Calabria FESR-FSE 2014/2020 designazione dell'Autorità di Audit*", pubblicata sul BURC n. 70 del 26/10/2015;
- D.G.R. n. 541 del 16 dicembre 2015 "*Approvazione nuova Struttura organizzativa della G.R. e Metodologia di graduazione delle finzioni dirigenziali – Revoca del/a Struttura Organizzativa della Giunta regionale approvata con DGR n.428 del 20 novembre 2013*";
- D.G.R. n. 59 del 02 marzo 2016 "Pesatura delle posizioni dirigenziali della Giunta della Regione Calabria secondo la "metodologia di graduazione delle funzioni dirigenziali" approvata con D.G.R. n. 541 del 16 dicembre 2015 e determinazione delle fasce di rischio";
- D.G.R. n. 269 del 12/07/2016 "Nuova Struttura Organizzativa della Giunta Regionale approvata con Delibera n.541/2015 e s.m.i. Assegnazione Dirigenti";
- D.G.R. n. 331 del 11/08/2016 di individuazione del Dirigente Responsabile dell'Autorità di Audit;
- D.P.G.R. n. 124 del 12 agosto 2016 "*Conferimento dell'incarico di Dirigente dell'Autorità di Audit della Giunta regionale*";
- D.G.R. n. 335 del 30 agosto 2016 "*Delibera G.R. 345 del 24.09.2015. POR Calabria FESR/FSE 2014-2020. Designazione Autorità di Audit. Modifiche*".

Da ultimo, con D.G.R. n. 463 del 27/09/2019 e con D.P.G.R. n. 301 del 15 ottobre 2019 ad oggetto "*Conferimento dell'incarico di Dirigente dell'Autorità di Audit della Giunta regionale*" è stato rinnovato alla dott.ssa Roberta Porcelli l'incarico di Dirigente Responsabile dell'A.A.

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – Ispettorato Generale per i Rapporti Finanziari con l'Unione Europea, in qualità di Organismo di coordinamento nazionale della funzione di audit, ai sensi dell'articolo 128, paragrafo 2, del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Consiglio, e in qualità di soggetto incaricato del rilascio del parere obbligatorio e vincolante in merito alle proposte di designazione delle Autorità di Audit formulate dalle Amministrazioni titolari dei Programmi Operativi 2014/2020, come previsto

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

dall'Allegato II dell'Accordo di Partenariato, di cui alla decisione della Commissione europea C (2014) 8021 del 29 ottobre 2014, ha espresso, con nota IGRUE del 29 dicembre 2015 prot. n. 100246, parere senza riserve sulla designazione, successivamente confermato, relativamente alla fase II della procedura, con nota IGRUE del 07/02/2017 prot.n. 07/02/2017. Detto parere è stato, altresì, ulteriormente confermato nella nota IGRUE n. 174714 del 21.09.2017, relativa alla Relazione finale sulla fase II ed al rilascio del parere finale.

La Strategia di audit è stata elaborata dall'AA, viene trasmessa all'Organismo nazionale di coordinamento e riguarda il Programma Operativo FESR e FSE (CCI 2014IT16M2OP006) della Regione Calabria - Programmazione 2014/2020.

La Strategia di audit è stata redatta a norma dell'articolo 127 (4) del Regolamento (UE) n. 1303/2013, sulla base dei contenuti richiesti dall'Allegato VII del Regolamento (UE) n. 207/2015.

La Strategia di audit definisce, pertanto, la metodologia di audit, il metodo di campionamento per le attività di audit sulle operazioni, l'analisi di rischio, la pianificazione delle attività di audit in relazione al periodo contabile corrente e ai due successivi. Ai sensi dell'art. 127 (1) del Regolamento generale, gli obiettivi globali della Strategia consistono nel:

1) garantire lo svolgimento di attività di audit sul corretto funzionamento del sistema di gestione e controllo del Programma Operativo;
2) verificare le spese dichiarate su un campione adeguato di operazioni.

La Strategia di audit verrà aggiornata annualmente, a partire dal 2016 e fino al 2024 compreso.

La presente strategia è stata adottata entro il termine previsto dall'art. 127 (4) del Regolamento generale.

La Strategia verrà inserita sul sistema informativo SFC e presentata alla Commissione su sua richiesta.

Con riferimento alla procedura seguita per l'elaborazione della presente Strategia, si rappresenta che è stato condotto un esame preliminare della documentazione relativa alla nuova programmazione, l'esame della proposta di descrizione del sistema di gestione e controllo adottato sul PO, un'analisi dei documenti redatti a livello centrale/regionale, dai quali sono state tratte le informazioni in merito alle modalità di esecuzione del PO che l'Amministrazione intende implementare per il nuovo periodo di programmazione; sono state, inoltre, incluse alcune informazioni provenienti dalle attività di audit condotte nel periodo di programmazione 2007-2013. Si riportano, di seguito, i principali adempimenti messi in atto ai fini della definizione del presente documento:

- esame del quadro normativo di riferimento come sopra descritto;
- esame delle principali prassi, pertinenti, adottate a livello comunitario (note e linee guida EGESIF), con particolare riferimento alle linee guida già finalizzate;
- esame della proposta di sistema di gestione e controllo e della documentazione di supporto di natura metodologica (ad es: descrizione delle procedure e delle funzioni dell'AdG e dell'AdC);
- esame delle principali procedure di spesa e categorie di operazioni previste per l'attuazione del PO;
- valutazione e assegnazione delle risorse umane e professionali a disposizione per l'attività di audit;

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

- adozione formale della Strategia di audit;
- trasmissione all'Organismo nazionale di coordinamento.

L'implementazione della Strategia è monitorata costantemente allo scopo di verificare il grado di avanzamento delle attività pianificate, anche al fine di corrispondere alle eventuali informative periodiche richieste dalla Commissione Europea attraverso l'Organismo nazionale di coordinamento e, in ogni caso, allo scopo di riepilogare i principali indicatori di avanzamento delle attività delle Autorità di Audit, da trasmettere all'Organismo nazionale di coordinamento MEF-RGS-IGRUE conformemente a quanto previsto dall'Accordo di Partenariato.

La pianificazione della strategia e l'attuazione delle attività ivi indicate costituiscono un processo ciclico che interessa l'intera programmazione 2014 – 2020, il cui termine ultimo, a norma dell'art. 138 del Regolamento generale, coincide con il **15 febbraio 2025**, data di presentazione dell'ultima Relazione Annuale di Controllo e del parere di audit. Per tale motivo, la Strategia di audit potrebbe essere soggetta a cambiamenti in relazione a:

- eventi inaspettati;
- cambiamenti nelle condizioni di base;
- evidenze di audit ottenute nel corso del programma;
- variazioni relative alle azioni correttive intraprese a norma dell'art. 124 (5) del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e/o provenienti da eventuali controlli esterni;
- finalizzazione e/o rilevanti modifiche del sistema di gestione e controllo;
- riallocazione delle funzioni dell'Autorità di Audit, dell'Autorità di Gestione o di Certificazione verso altri organismi nazionali;
- cambiamenti rilevati nella struttura organizzativa, nel personale o nei sistemi informatici.

I suddetti fattori possono comportare la modifica della Strategia di audit nonché dell'*audit plan* e, quindi, della natura, tempistica ed estensione degli audit inizialmente pianificati, in quanto le informazioni a disposizione nel corso dell'attuazione del programma potrebbero essere significativamente differenti dalle informazioni disponibili al momento della pianificazione delle procedure di audit. Come definito nell'Allegato IX punto 3 del Regolamento (UE) n. 207/2015, tutte le variazioni significative della Strategia di audit e dell'approccio di audit programmato saranno adeguatamente documentate e rese note nella sezione 3 della Relazione Annuale di Controllo. In tale sezione saranno, inoltre, indicate le motivazioni dei cambiamenti ed i loro riflessi sulla natura, sulla tempistica e sull'estensione delle procedure di audit pianificate e, eventualmente, sul livello di confidenza da adottare per l'estrazione del campione; da ultimo, sull'esistenza di misure preventive o correttive attuate o in corso.

La Strategia di audit è stata definita in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale, nonché alla prassi di audit della Commissione Europea. In particolare, si è fatto riferimento al Regolamento (UE EURATOM) n. 1046/2018 e ai Regolamenti (UE) n. 1301/2013, n. 1303/2013, n. 1304/2013, n. 480/2014, n. 1011/2014, n. 207/2015; all'Accordo di Partenariato – Allegato II; alle Linee Guida della Commissione (note EGESIF e COESIF); agli Standard internazionali (INTOSAI, IIA, ISO).

1.3 Riferimento allo status dell'Autorità di Audit (ente pubblico nazionale, regionale o locale) e all'organismo in cui è collocata.

L'Autorità di Audit è individuata presso:

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

Presidenza della Regione Calabria (Struttura posta alle dirette dipendenze del Presidente)
Ufficio Autorità di Audit del PO FSE e FESR 2014/2020
Direzione Generale: avv. Roberta Porcelli
L'AA, designata con D.G.R. n. 345 del 24 settembre 2015, pubblicata sul BURC n. 70 del 26/10/2015, modificata successivamente con DGR n. 335 del 30 agosto 2016, e da ultimo, con D.G.R. n. 463 del 27/09/2019 e con D.P.G.R. n. 301 del 15 ottobre 2019, opera alle dirette dipendenze del Presidente della Giunta regionale, assicurando ed assolvendo i compiti di cui all'art. 127 REG. (UE) n. 1303/2013, di seguito descritti.
L'Autorità di Audit garantisce lo svolgimento di attività di audit sul corretto funzionamento del sistema di gestione e controllo del programma operativo e su un campione adeguato di operazioni sulla base delle spese dichiarate. I controlli di audit cui sono sottoposte le spese dichiarate si basano su un campione rappresentativo e, come regola generale, su un metodo di campionamento statistico.
Un metodo di campionamento non statistico può essere impiegato previo giudizio professionale dell'Autorità di Audit in casi debitamente giustificati, conformemente alle norme internazionalmente accettate in materia di audit, e, in ogni caso, se il numero di operazioni in un periodo contabile è insufficiente a consentire il ricorso a un metodo statistico.

In tali casi, la dimensione del campione è sufficiente a consentire all'Autorità di Audit di redigere un parere di audit valido, a norma dell'articolo 63 paragrafo 7, secondo comma, del regolamento finanziario.

Il metodo di campionamento non statistico copre almeno il 5% delle operazioni per le quali sono state dichiarate spese alla Commissione durante un periodo contabile e il 10% delle spese dichiarate alla Commissione durante un periodo contabile.

L'Autorità di Audit si assicura che il lavoro di audit tenga conto degli standard riconosciuti a livello internazionale in materia.

Entro otto mesi dall'adozione del programma operativo, l'Autorità di Audit prepara una strategia di audit per lo svolgimento dell'attività di audit. La strategia di audit definisce la metodologia di audit, il metodo di campionamento per le attività di audit sulle operazioni e la pianificazione delle attività di audit, in relazione al periodo contabile corrente e ai due successivi.

La strategia di audit è aggiornata annualmente, a partire dal 2016 e fino al 2024 compreso. Nel caso in cui si applichi un sistema comune di gestione e controllo a più programmi operativi, è possibile preparare un'unica strategia di audit per i programmi operativi interessati. L'Autorità di Audit presenta alla Commissione la strategia di audit su richiesta.

L'Autorità di Audit prepara:

a) un parere di audit a norma dell'articolo 63, paragrafo 7, secondo comma, del regolamento finanziario;

b) una relazione di controllo che evidenzi le principali risultanze delle attività di audit svolte a norma del paragrafo 1, comprese le carenze riscontrate nei sistemi di gestione e di controllo e le azioni correttive proposte e attuate.

Nel caso in cui si applichi un sistema comune di gestione e controllo a più programmi operativi, le informazioni di cui al primo comma, lettera b), possono essere raggruppate in una relazione unica.

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

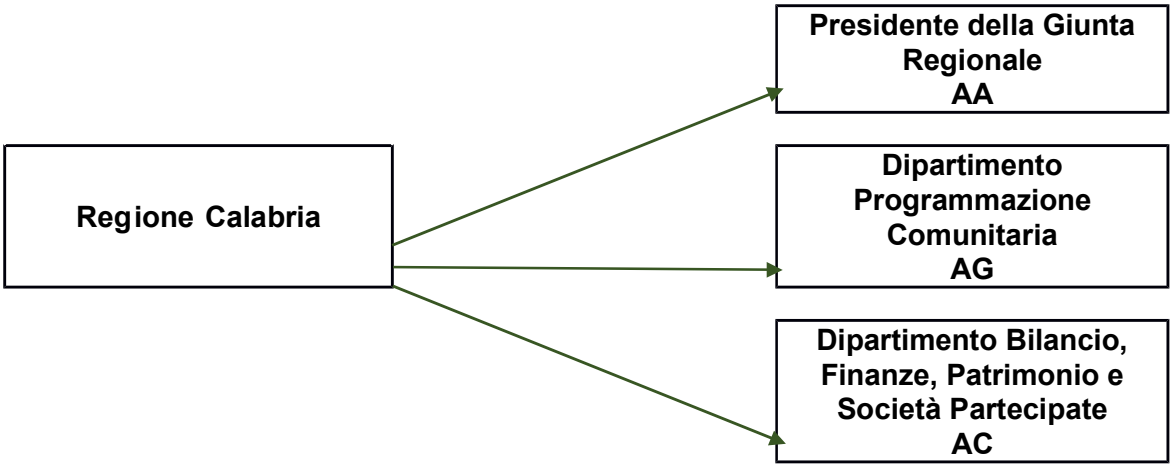
Al fine di garantire terzietà rispetto alle funzioni di gestione e certificazione, l'Autorità di Audit della Regione Calabria opera in qualità di Autorità di Audit del PO FSE e FESR 2014/2020 - CCI 2014IT16M2OP006.

La collocazione dell'Autorità di Audit in posizione di diretta dipendenza dal Presidente della Giunta Regionale garantisce l'effettiva indipendenza organizzativa e funzionale dell'Autorità di Audit rispetto alle altre Autorità del PO, come accertato a seguito della prima fase della procedura di designazione dell'AA, conclusasi con parere senza riserve dell'IGRUE reso in data 29 dicembre 2015 prot.n. 100246 e successivamente confermato, relativamente alla seconda fase della procedura, con Nota IGURE del 07/02/2017 prot.n. 07/02/2017. Detto parere è stato, altresì, ulteriormente confermato nella nota IGRUE n. 174714 del 21.09.2017, relativa alla Relazione finale sulla fase II ed al rilascio del parere finale.

L' Autorità di Audit del PO FSE e FESR 2014/2020 della Regione Calabria svolge tutte le funzioni previste dal Reg. (UE) n. 1303/2013, secondo le modalità attuative definite dal Reg. (UE) n. 480/2014, in applicazione del principio della separazione delle funzioni previsto dall'art. 123 (4) del Reg. (UE) n. 1303/2013.

La figura che segue rappresenta il modello organizzativo previsto nell'ambito del PO CCI 2014IT16M2OP006.

Figura 1: Organigramma delle Autorità del PO



L'AA svolge direttamente tutte le attività previste dall'art. 127 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e assicura sin d'ora che, qualora nel futuro si dovesse avvalere di altri organismi ai fini dell'esecuzione di parte delle attività di audit, questi siano in possesso dei necessari requisiti di indipendenza e autonomia richiesti dalla normativa e dagli standard di audit accettati a livello internazionale.

A tal fine, si segnala che eventuali modifiche negli assetti organizzativi e funzionali dell'AA sono previamente sottoposti al vaglio dell'Organismo nazionale di coordinamento, onde verificare il mantenimento dei requisiti di indipendenza organizzativa, gerarchica, funzionale e finanziaria

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

necessari allo svolgimento delle funzioni di cui all'art. 127 del CPR sui Programmi a titolarità della Regione Calabria.

Per lo svolgimento dei compiti di audit previsti dai Regolamenti comunitari e dalla normativa nazionale, l'Autorità di Audit può avvalersi del supporto dell'Assistenza Tecnica (struttura selezionata con le modalità dell'Allegato II dell'Accordo di Partenariato e con procedura di evidenza pubblica, posta in essere dalla centrale di committenza Consip S.p.A). I servizi di assistenza tecnica saranno erogati, costantemente, sotto l'indirizzo, il coordinamento dell'ufficio AA.

La tipologia di servizi, intesa come classificazione e quantità delle prestazioni richieste, è stata prevista nel capitolato di gara e riportata negli atti contrattuali.

In data 22/11/2016 è stato sottoscritto tra la società *Reconta Ernst &Young S.p.A. e* l'Autorità di Audit Calabria il contratto (Rep. n°1514 del 22/11/2016 – registrato in data 06/02/2017 presso l'Agenzia delle Entrate al n°261, 3^ serie) per l'affidamento dei servizi di supporto e assistenza tecnica per l'esercizio e lo sviluppo della Funzione di Sorveglianza e Audit dei programmi cofinanziati dall'Unione Europea, in esito all'aggiudicazione (in data 05/5/2016) di apposita gara a procedura aperta indetta, per lotti, da Consip s.p.a., ai sensi del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.

Allo stato, l'A.A. Calabria non sta avvalendosi dei servizi forniti dall'aggiudicataria in costanza di un giudizio amministrativo da questa promosso, e ad oggi pendente in grado di appello, per contestare un provvedimento sanzionatorio inflitto dall'AGCM, con possibili effetti sul contratto a suo tempo stipulato.

1.4 Riferimento alla legislazione nazionale che definisce le funzioni e le responsabilità dell'Autorità di Audit e degli altri Organismi incaricati di svolgere attività di audit, sotto la responsabilità di quest'ultima.

Per l'esercizio dei propri compiti l'Autorità di Audit è stata regolamentata dalle Deliberazioni sopra citate al par. *1.2 "Individuazione dell'Autorità di Audit"*, che hanno definito le funzioni e le responsabilità della struttura, in ottemperanza al principio dell'effettiva indipendenza organizzativa e funzionale dell'Autorità di Audit rispetto alle altre Autorità dei Programmi Operativi (cfr. § 1.2).

Nell'esecuzione delle proprie funzioni, l'AA provvede a svolgere le funzioni previste dal Regolamento (UE) n. 1303/2013, secondo le modalità attuative definite dal Regolamento (UE) n. 480/2014, dal Regolamento (UE) n. 1011/2014 e dal Regolamento (UE) n. 207/2015, in applicazione del principio della separazione delle funzioni.

Sulla base delle modalità previste dalle circolari MEF-RGS-IGRUE del 30/05/2014 (prot. n. 47832) e del 03/07/2014 (prot. n. 56513), l'Autorità di Audit ha definito, da ultimo, con nota del 25/05/2018 (prot. n. 185064), il proprio assetto organizzativo e funzionale.

Inoltre, con nota del 01/10/2015, il Presidente della Giunta Regionale, nell'ambito della procedura di designazione dell'AA, ha dichiarato la sussistenza dei requisiti dell'Autorità sulla base del modello di dichiarazione predisposto dal MEF-RGS- IGRUE, poi confermata con ulteriore dichiarazione in data 30/08/2016.

In particolare, la dichiarazione è riferita ai seguenti ambiti:

- indipendenza organizzativa e funzionale;

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

- requisiti d'indipendenza dei componenti delle AA e regole sui conflitti di interesse;
- chiarezza e adeguatezza dell'attribuzione delle funzioni;
- adeguata e continuativa dotazione di risorse umane;
- competenza e professionalità del personale;
- coordinamento del lavoro di altri auditor.

Si fa, pertanto, riferimento alla procedura di designazione, volta a verificare la sussistenza dei requisiti necessari per svolgere i compiti di cui agli artt. 72, 73, 74, 122, 127 e 128 del Regolamento (UE) n.1303/2013. Tali compiti sono svolti sulla base delle modalità previste dal Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 e dal Regolamento di esecuzione (UE) n. 207/2015, nonché sulla base degli orientamenti adottati dalla Commissione europea.

A tal fine l'Autorità di Audit è consapevole che, conformemente all'art. 127 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, deve:

- garantire lo svolgimento di attività di audit sul corretto funzionamento del sistema di gestione e controllo del Programma Operativo e su un campione adeguato di operazioni sulla base delle spese certificate. I controlli di audit, cui sono sottoposte le spese certificate si basano su un campione rappresentativo estratto, come regola generale, con un metodo di campionamento statistico. L'AA si riserva l'uso di un metodo di campionamento non statistico, previo giudizio professionale, in casi debitamente giustificati, conformemente alle norme internazionalmente accettate in materia di audit;
- assicurare che il lavoro di audit tenga conto degli standard riconosciuti a livello internazionale in materia;
- provvedere, a partire dal 2016 e fino al 2024 compreso, all'aggiornamento annuale della strategia;
- preparare:
    - un parere di audit a norma dell'articolo 63, paragrafo 7, secondo comma, del Regolamento finanziario;
    - una relazione di controllo, che evidenzi le principali risultanze delle attività di audit svolte, comprese le carenze riscontrate nei sistemi di gestione e di controllo e le azioni correttive proposte e attuate.

Conformemente al Regolamento (UE) n. 480/2014, l'Autorità di Audit è consapevole di dover:

- eseguire gli audit delle operazioni, per ciascun periodo contabile, su uno o più campioni di operazioni, selezionati secondo un metodo stabilito e approvato dall'Autorità di Audit, in conformità all'articolo 28 del Regolamento citato;
- eseguire gli audit dei conti, ai sensi dell'art. 29, per ciascun periodo contabile, conformemente all'articolo 137, paragrafo 1, del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- eseguire la verifica della dichiarazione di gestione, affinché il parere di audit possa riferire, tra le altre cose, se il lavoro di audit metta in dubbio le asserzioni contenute nella dichiarazione di gestione elaborata dall'Autorità di Gestione, come previsto nell'allegato VI del Regolamento (UE) 207/2015.

Quanto illustrato nel presente paragrafo potrà essere aggiornato a fronte di modifiche dei regolamenti generali, delegati o di esecuzione adottati da parte delle istituzioni dell'Unione

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

Europea o dal legislatore nazionale, ovvero a seguito di mutati orientamenti della Commissione Europea.

1.5 Conferma da parte dell'Autorità di Audit che gli Organismi che eseguono audit ai sensi dell'articolo 127, paragrafo 2, del Regolamento (UE) n. 1303/2013 dispongono della necessaria indipendenza funzionale e organizzativa, se applicabile ai sensi dell'articolo 123, paragrafo 5, del Regolamento citato.

L'Autorità di Audit è posta alle dirette dipendenze del Presidente della Giunta della Regione Calabria, per come previsto dalla vigente struttura organizzativa della Giunta Regionale ed illustrata alla fine del presente paragrafo.

L'AA possiede i necessari requisiti di indipendenza gerarchica e funzionale in quanto:

- la designazione del responsabile dell'AA è avvenuta con i seguenti provvedimenti degli Organi di vertice dell'Amministrazione: delibera n.331/2016 della Giunta Regionale, decreto n.124/2016 del Presidente della Giunta Regionale, delibera n. 335/2016 della Giunta Regionale e, da ultimo, rinnovata con D.G.R. n. 463 del 27 settembre 2019 e D.P.G.R. n. 301 del 15 ottobre 2019;
- riporta direttamente all'Organo di vertice dell'Amministrazione gli esiti delle attività di audit, anche ai fini della valutazione di eventuali misure preventive e correttive necessarie;
- la collocazione della struttura dell'Autorità di Audit, essendo posta alle dirette dipendenze del Presidente della Giunta della Regione Calabria, risulta in posizione di indipendenza rispetto alle Autorità di Gestione e Certificazione, collocate rispettivamente presso il Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria e presso il Dipartimento Bilancio, Finanze, Patrimonio e Società Partecipate, per cui l'AA non subisce interferenze in merito alla portata del suo lavoro di audit, all'esecuzione delle attività di audit e alla comunicazione dei risultati;
- l'AA non possiede, né svolge alcun ruolo nelle funzioni di pertinenza dell'AdG, dell'AdC e/o degli OI delegati e riferisce ad un livello gerarchico diverso rispetto ai livelli di segnalazione dell'AdG e dell'AdC;
- la Commissione Europea ha comunicato da ultimo, con nota Ares 2019)4648321 del 17/07/2019, nell'ambito della Missione MAPAR n. EMPG214IT0255, ai sensi e per gli effetti delle disposizioni degli articoli da 72 a 74 e da 123 a 126 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 nonché degli articoli da 21 a 24 del Regolamento (UE) n. 1299/2013 per il programma operativo 2014IT05M2OP006 – POR Calabria FESR FSE, di poter fare affidamento sul lavoro di audit dell'AA per il periodo di programmazione 2014/2020. Infatti, i revisori della DG Occupazione al paragrafo 4 hanno concluso "*di aver ottenuto una ragionevole garanzia del fatto che nel sistema di gestione e di controllo non permangano carenze gravi non riscontrate, non segnalate e/o pertanto non risolte in merito al corretto funzionamento del sistema di gestione e controllo […]. La conclusione raggiunta per l'Autorità di Audit è, dunque, che funziona, ma sono necessari dei miglioramenti (categoria 2)".*
- con riferimento ai principi di indipendenza, l'AA fa riferimento e applica i seguenti standard internazionali di audit:

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

- IIA 1100 Indipendenza ed Obiettività;
- IIA 1120 Obiettività individuale;
- ISA 200 Obiettivi e principi generali del controllo.

Per lo svolgimento dei compiti previsti dai Regolamenti comunitari e dalla normativa nazionale, l'Autorità di Audit non intende delegare ad altri soggetti l'esecuzione e lo svolgimento di compiti specifici.

L'AA garantisce, altresì, che saranno adottate adeguate misure utili a:

– assicurare che tutti i componenti dell'AA stessa siano tenuti al rispetto dei principi di deontologia professionale (funzione di interesse pubblico, integrità e obiettività, competenza professionale e diligenza);

– prevenire i rischi rilevanti per l'indipendenza dei suoi componenti (autoriesame, interesse personale, esercizio del patrocinio legale, familiarità, fiducia eccessiva o intimidazione);

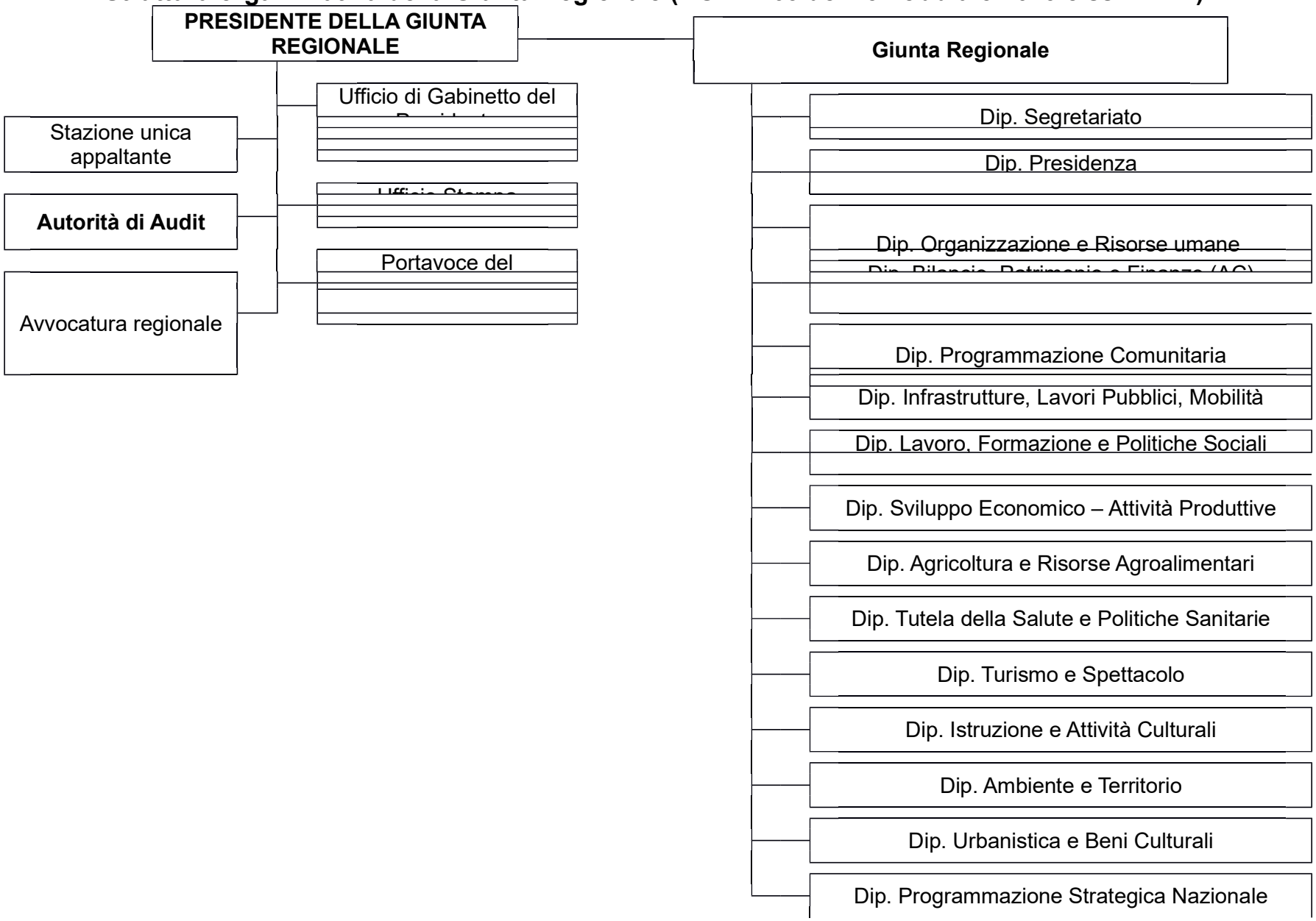
– documentare periodicamente l'assenza di situazioni di conflitto di interesse, da parte del responsabile dell'AA e di tutti gli auditor.

L'AA fa, inoltre, riferimento a quanto indicato nei paragrafi 1.3 e 1.7 del Manuale relativo ai requisiti delle Autorità di Audit dell'Organismo nazionale di coordinamento.

L'AA può avvalersi dell'Assistenza Tecnica (operatore economico selezionato con le modalità dell'Allegato II dell'Accordo di Partenariato e con le procedure di evidenza pubblica poste in essere dalla centrale di committenza Consip S.p.A.), configurando i servizi di AT quali servizi di supporto, per i quali la struttura dell'AA detiene il potere di indirizzo, coordinamento e supervisione. Le attività ed i compiti di audit, infatti, affidati all'AT, per come descritti nella sezione del Manuale dedicata all'Organizzazione dell'AA, sono supervisionati mediante appositi strumenti di sorveglianza e supervisione. L'AA, infatti, si è dotata di un'apposita procedura di controllo per *l'affidamento a terzi*, per come prevista al paragrafo 6 del *Manuale delle procedure di audit 2014-2020*, nonché di apposite *check list* di quality review per ogni tipologia di attività, allegate al suddetto Manuale.

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

Struttura organizzativa della Giunta Regionale (DGR n. 63 del 15 Febbraio 2019 e ss.mm.ii.)[5]



5 La DGR n° 63 del 15 febbraio 2019, successivamente integrata e modificata con le Delibere di G.R. n°241 del 06/6/2019 e n.331 del 22/7/2019, ha revocato l'impianto organizzativo di cui alla DGR 541/2015 e ss.mm.ii. ed approvato la nuova struttura organizzativa, istituendo il *Dipartimento Programmazione Strategica Nazionale* in cui confluisce la "*Struttura di coordinamento della programmazione nazionale*". Detta struttura organizzativa è in vigore dal 29/5/2019 (ai sensi dell'art. 5 del Reg. Regionale n°3/2019 allegato alla citata Delibera n°63).

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

2. VALUTAZIONE DEI RISCHI

La valutazione dei rischi è uno strumento utilizzato nella pianificazione delle attività di Audit per mappare le aree di rischio, identificando, tra le strutture in cui si articola l'organizzazione regionale, quelle da sottoporre prioritariamente a controllo.

Per definire le priorità dell'attività di Audit è necessario effettuare una valutazione del rischio secondo quelli che sono gli standard internazionali di Audit, ovvero il cosiddetto. "**Rischio intrinseco o inerente (IR) - (ISA 200)**" e il cd. "**Rischio di controllo (CR) - (ISA 200)**".

Il Rischio intrinseco rappresenta il livello percepito di rischio che le dichiarazioni di spesa certificata, trasmesse alla Commissione, presentino un errore rilevante, indipendentemente dall'esistenza o meno di adeguati controlli interni. Il rischio intrinseco dipende dalla natura delle attività svolte dall'organismo su cui verte il controllo, nonché da fattori esterni (culturali, politici, economici, attività commerciali, clienti e fornitori, ecc.) ed interni (tipo di organizzazione, procedure, competenze dell'organico, recenti cambiamenti di processi o di posizioni dirigenziali, ecc.).

I **Principali fattori da cui dipende il rischio intrinseco o inerente (IR) sono:**

- Importi di bilancio;
- Complessità della struttura organizzativa;
- Complessità delle norme e delle procedure;
- Complessità delle operazioni;
- Beneficiari a rischio;
- Personale insufficiente e/o mancanza di competenze in settori chiave;

  (es.: inadeguata o non tempestiva pubblicizzazione del bando, con conseguente scarsità di domande presentate; disallineamento tra i criteri di valutazione utilizzati nella scelta dei beneficiari; mancato rispetto degli obblighi di pubblicità delle graduatorie nei confronti dei soggetti ammessi e non ammessi; elevati tempi di approvazione delle domande; attribuzione contabile del trasferimento fondi ad un errato beneficiario; controlli insufficienti e non tempestivi; duplicazioni/errori di pagamento; ecc...)

Il Rischio di controllo è il rischio che errori o anomalie significativi di natura procedurale o finanziaria non siano prevenuti o individuati e corretti tempestivamente dalle attività di controllo interno.

I **Principali fattori da cui dipende il rischio di controllo (CR) sono i seguenti:**

- Grado di cambiamento dal 2007-2013;
- Valutazione complessiva della struttura preposta al controllo interno (quantità/qualità del personale impiegato);
- Livello di informatizzazione delle attività gestite dal singolo soggetto (maggiore è il livello di informatizzazione e minore sarà il rischio che si verifichino degli errori);

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

(es.: controllo sulla redazione e sulla pubblicazione del bando, in modo tale che il bando sia redatto e pubblicato tempestivamente e correttamente; verifica della corretta protocollazione delle domande ricevute, con particolare riferimento alla data ultima utile prevista dal bando per l'ammissione delle domande a finanziamento; verifica della completezza giuridico-amministrativa delle domande; verifica dell'invio a tutti i soggetti che hanno presentato domanda per l'ammissione a finanziamento di una formale comunicazione circa l'esito della valutazione, sia in caso positivo che negativo; riscontro obiettivo della data di fine lavori mediante verbale di sopralluogo; verifica della documentazione bancaria di ritorno - contabile bancaria - , comprovante l'avvenuto transito dei fondi, per consentire la contabilizzazione dell'uscita; ecc…).

Le due tipologie di rischio devono essere prese in considerazione in modo del tutto indipendente le une dalle altre, al fine di valutarle il più possibile in maniera analitica e precisa.

Alla luce di tutto ciò, per eseguire una corretta valutazione del rischio, i documenti da sottoporre ad un'attenta verifica saranno:

- ✓ le procedure per la designazione dell'AdG e dell'AdC;
- ✓ la descrizione dei sistemi di gestione e controllo;
- ✓ le piste di controllo;
- ✓ i rapporti annuali di controllo (riferiti inizialmente al precedente periodo di programmazione...);
- ✓ i rapporti di audit della Commissione europea;
- ✓ le informazioni deducibili dai controlli di I livello (in particolare dalle checklist o dai verbali del relativo Ufficio di Monitoraggio e Controllo);
- ✓ le informazioni deducibili dai controlli effettuati da altre Istituzioni, quali ad esempio la Corte dei Conti italiana, la Corte dei Conti europea;
- ✓ la normativa dell'UE e altri documenti dell'UE di interesse (linee guida, comunicazioni, dichiarazioni, ecc.);
- ✓ la normativa e altri documenti rilevanti di provenienza nazionale;
- ✓ le segnalazioni di vario tipo (ad es., segnalazioni dirette da parte dei beneficiari o di semplici cittadini, ecc.);
- ✓ altri documenti a secondo del programma (ad es., i "criteri di selezione", deleghe ad O.I. ecc.).

ANALISI DEL LIVELLO DI RISCHIO DEI PROCESSI SIGNIFICATIVI E DEI CONTROLLI AD ESSO ASSOCIATI

Il sistema di punteggi attribuiti ai vari fattori di rischio

Le tipologie di rischio sono oggetto di analisi al fine di quantificarne la portata. E' possibile procedere a classificare il rischio intrinseco, sulla scorta dei fattori sopra individuati, come BASSO, MEDIO (è possibile prevedere un livello di rischio intermedio MEDIO- ALTO) e ALTO, attribuendo a tali classi precisi valori che esprimono la probabilità di carenze o irregolarità. Ad un rischio intrinseco "basso", può essere associato un livello di probabilità pari a 0,45; ad un rischio intrinseco medio, un livello pari a 0,65; ad un rischio elevato, un livello prossimo a 1.
(Possono essere individuate anche categorie intermedie di rischio all'interno delle tre appena evidenziate).

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

Per ciascuna tipologia di rischio (intrinseco e di controllo), sarà utilizzato un sistema di valutazione tale che, a prescindere dal numero dei fattori individuati, il punteggio massimo totale sia pari al 100% (vedi linee guida per gli Stati membri sulla strategia di Audit EGESIF_14-0011-02 final del 27/08/2015).

Il livello di rischio intrinseco sarà misurato sia in termini di impatto sul raggiungimento degli obiettivi dell'intervento, sia in termini di frequenza del rischio stesso.

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

Sono di seguito riportate delle tabelle esplicative della classificazione del rischio intrinseco e del rischio di controllo.

Tabella 1:impatto del rischio intrinseco

Impatto del rischio	**L'impatto o la gravità del rischio è il livello con cui il manifestarsi del rischio può influenzare il raggiungimento degli obiettivi dell'intervento.**	
Livello	**Significato**	**Esempio**
ALTO	Impatto significativo sul raggiungimento degli obiettivi strategici dell'Intervento	– Irregolare rendicontazione alla Commissione europea; – frodi / irregolarità sistematiche; – problemi di carattere giudiziario; – perdita di fondi.
MEDIO	Inefficienza nelle normali operazioni con un effetto limitato sul raggiungimento della strategia e degli obiettivi	– Interruzioni o significative inefficienze nei processi; – problemi temporanei di qualità/servizio; – inefficienze nei flussi e nelle Operazioni; – irregolarità isolate.
BASSO	Nessun impatto concreto sulla strategia o sugli obiettivi dell'Ente	

Tabella 2: valutazione della probabilità del rischio intrinseco

Valutazione della probabilità del rischio	**Valutazione della probabilità o della frequenza che il rischio stesso si manifesti. La miglior valutazione della frequenza dovrebbe essere basata sull'esperienza e sulla capacità di giudizio**	
Livello	**Significato**	**Esempio**
ALTO	E' molto probabile che il rischio si verifichi più di una volta durante l'attuazione dell'Operazione	– Tempi di istruttoria troppo lunghi; – disallineamento tra i criteri di valutazione utilizzati nella scelta dei Beneficiari finali.
MEDIO	Vi è la possibilità che il rischio si verifichi in maniera occasionale durante l'attuazione dell'Operazione	– Perdita di immagine nei confronti dei Beneficiari in fase di istruttoria; – mancato rispetto della normativa in materia di appalti pubblici.
BASSO	Appare improbabile che il rischio si verifichi durante l'attuazione dell'Operazione	– Mancato rispetto dei doveri di pubblicità delle graduatorie; – mancato rispetto della normativa relativa alle pari opportunità.

La combinazione dell'impatto del rischio e della valutazione della probabilità di rischio consente di fornire un'analisi dettagliata del rischio intrinseco.

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

L’analisi del livello di rischio intrinseco viene effettuata mediante l’utilizzo della matrice di seguito riportata.

Impatto del rischio per probabilità	Probabilità Bassa	Probabilità Moderata	Probabilità Alta
Impatto alto	M	A	A
Impatto medio	B	M	A
Impatto basso (o non rilevante)	B	B	M

Tabella 3: Matrice di rischio intrinseco

Tabella 4: Spiegazione e quantificazione del livello di rischio intrinseco

Livello di rischio intrinseco	Spiegazione	Quantificazione del rischio
A - Alto	Il livello di rischio è tale da dover prevedere un’azione immediata per ricondurlo a un livello tollerabile.	Da 0,61 a 1
M - Medio	È un rischio da gestire attraverso una specifica ed efficace procedura, oltre ad un costante monitoraggio.	Da 0,41 a 0,60
B - Basso	Rischio da gestire attraverso una procedura specifica. In taluni casi, se il rischio è molto basso potrebbe anche non essere opportuno intervenire.	0 a 0,40

Per quanto riguarda **il rischio di controllo**, l’analisi dipende dai controlli predisposti a presidio dei relativi rischi inerenti e dall’efficacia del controllo stesso. Si può procedere allo stesso modo a una quantificazione del rischio di controllo secondo la tavola che segue.

Tabella 5: Spiegazione e quantificazione del livello di rischio di controllo

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

Livello di rischio di controllo	Spiegazione	Quantificazione del rischio
A - Alto	Il livello di rischio è alto, non è stato possibile valutare il livello di rischio oppure la documentazione presa in esame è giudicata insufficiente.	Da 0,56 a 1
M - Moderato	**Il rischio è medio, significa che il controllo è giudicato in parte adeguato e in parte non adeguato.**	**Da 0,31 a 0,55**
B - Basso	**Rischio è basso, poiché i controlli sono giudicati adeguati, ad esempio in numero, in qualità, in approfondimento.**	**Da 0 a 0,30**

La valutazione del livello di rischio intrinseco (IR) e di controllo (CR) viene fatta con riferimento a ciascun fattore di rischio presente in ogni ambito. Dal prodotto IRxCR = RS si ottiene il "*Risk Score*" per ogni singolo fattore.

"Risk Score" = IR x CR x 100

Quindi, si procede a calcolare il valore di rischio dell'ambito come media aritmetica dei valori di rischio associati ai singoli fattori.

Nella successiva tabella 6 è indicata la valutazione del rischio eseguita alla luce delle indicazioni fornite nell'allegato III agli orientamenti EGESIF sulla strategia.

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

Tabella 6- Valutazione dei rischi Programma Operativo 2014IT16M2OP006 2014/2020

CCI del programma	Organismo	Fattori di rischio intrinseci [26]						Punteggio totale per il rischio intrinseco (massimo: 100%)	Fattori di rischio di controllo [27]						Punteggio totale per il rischio di controllo (massimo: 100%)[28]	Punteggio di rischio totale (rischio intrinseco * di controllo)
		Importo di bilancio	Complessità della struttura organizzativa[29]	Complessità delle regole e delle procedure	Ampia gamma di operazioni complesse [30]	Beneficiari a rischio [31]	Personale insufficiente e/o mancanza di competenze in settori chiave [32]		Grado di cambiamento dal 2007-2013 [33]	Qualità dei controlli interni (requisiti chiave delle linee guida sulla valutazione dei SiGeCo negli Stati membri) [34]				Livello di informatizzazione delle attività gestite		
										es. M.1	…	…	M.8			
2014IT16M2OP006	AdG															
	AdC															
	OI															

26 Per ciascun fattore valutare il rischio usando una scala che garantisca che il punteggio massimo totale per il rischio intrinseco sia 100%. Con sei fattori di rischio la scala può avere i valori seguenti: alto: 16,66%; medio: 8,33%; basso: 4,16%. Con un numero maggiore di fattori di rischio la scala dev'essere modificata di conseguenza. È possibile che alcuni fattori non siano applicabili a un dato organismo; in tal caso la scala deve essere modificata per fare in modo che il punteggio totale del rischio intrinseco per tale organismo possa raggiungere il 100%.

27 Per ciascun fattore valutare il rischio usando una scala che garantisca che il punteggio massimo totale per il rischio di controllo sia 100%. Con tre fattori di rischio la scala potrebbe avere i valori seguenti: alto: 33,33%; medio: 16,66%; basso: 8,33%. Con un numero maggiore di fattori di rischio le scale vanno modificate di conseguenza.

28 Il punteggio totale per il rischio di controllo corrisponde alla somma dei punteggi di ciascun fattore di rischio di controllo. Nell'esempio qui sotto il punteggio massimo per il "grado di cambiamento dal 2007-2013" è 50% e il punteggio massimo per "qualità dei controlli interni (...)" è anch'esso 50%, per un totale massimo di 100%. Naturalmente, occorre adeguare i valori al numero dei fattori di rischio di controllo che l'AA decide di considerare nella valutazione del rischio.

29 La complessità può essere dovuta al numero di attori/OI coinvolti e/o ai loro rapporti reciproci (ad es. un'AdG di piccole dimensioni responsabile della supervisione di più OI oppure una nuova AdG responsabile della supervisione di OI esperti che, di fatto, gestiscono il programma).

30 La complessità delle operazioni può riguardare strumenti finanziari, appalti pubblici, aiuti di Stato o altri ambiti che richiedono un alto grado di giudizio e di valutazione. La situazione specifica applicabile a ciascun programma deve essere descritta dettagliatamente su un foglio separato con un rimando alla tabella per la valutazione dei rischi.

31 Beneficiari senza alcuna esperienza in merito alle norme del fondo e/o beneficiari con un tasso di errore elevato negli audit passati.

32 La situazione specifica in termini di risorse umane destinate all'autorità del programma deve essere descritta dettagliatamente su un foglio separato con un rimando alla tabella per la valutazione dei rischi.

33 Ad esempio: nessun cambiamento = 12,5%; alcuni cambiamenti = 25%; cambiamenti significativi o sistema completamente nuovo = 50%.

34 Valutazione basata sulle risultanze degli audit per il periodo 2007-2013 o il processo di valutazione della conformità ai criteri di designazione. Ad esempio: categoria 1: 5%, categoria 2: 20%, categoria 3: 35%, categoria 4: 50%.

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

Giudizio in merito ai rischi ed ai controlli in essere e pianificazione delle attività di audit.

L'analisi del rischio costituisce un esercizio ciclico e, pertanto, l'analisi stessa sarà riesaminata sulla base degli effettivi risultati dell'attività precedente e, comunque, in ogni caso, nell'ipotesi in cui si verificano eventi che determinano una modifica della Strategia di Audit o del Sistema di Gestione e Controllo dei relativi Programmi Operativi.

Ferma restando la pianificazione già effettuata dall'AA, nei periodi contabili precedenti, relativamente agli audit di sistema prioritari da effettuare sull'Autorità di Gestione e sull'Autorità di Certificazione (cfr. par. 4.2 della presente Strategia), la cui finalità è quella di verificare, tenendo conto dell'esecuzione delle procedure di designazione di cui all'art. 124 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, il mantenimento dei requisiti analizzati in fase di designazione e previsti dalla descrizione del SI.GE.CO, le risultanze della analisi dei rischi, operata secondo le modalità descritte nel precedente paragrafo, sono riportate nella tabella 5.1.

Il giudizio di sintesi operato tiene naturalmente conto della diversa ponderazione attribuita ai singoli rischi intrinseci e ai singoli rischi di controllo. Si specifica, inoltre, che, nel procedere all'aggiornamento della valutazione del rischio, l'AA, attraverso l'identificazione dei singoli attori coinvolti nella gestione del PO Calabria FESR FSE, ha individuato gli organismi da sottoporre prioritariamente a controllo anche attraverso una distinzione rispetto al fondo gestito.

Come anzi detto, nella tabella che segue è indicata una valutazione dei rischi ispirata alle indicazioni fornite nell'Allegato III agli orientamenti EGESIF sulla strategia ed elaborata sulla base degli strumenti excel forniti ed allegati al "*Vademecum per la valutazione dei Fattori di Rischio*" a cura dell'IGRUE.

L'AA, in ogni caso, assicura che le attività di Audit di sistema interesseranno tutte le Autorità e le funzioni incluse nel SI.GE.CO., almeno una volta durante il periodo di programmazione.

Si specifica, inoltre, che, nell'aggiornamento della valutazione del rischio l'AA ha tenuto conto delle deleghe agli Organismi intermedi designati dall'Autorità di Gestione.per come raccomandato dalla CE con nota ARES (2017) 6164214 del 15.12.2017.

Si riporta, qui di seguito, la tabella con le risultanze della valutazione del rischio operata dall'AA:

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

Tabella 7- Valutazione dei rischi Programma Operativo 2014IT16M2OP006 2014/2020

FONDO FESR

		Fattori di rischi																		
	Organismo	Importo di bilancio	Complessità della struttura organizzativa[10]	Complessità delle regole e delle procedure																
CCI del programma 2014IT16M2OP006	Infrastrutture, Lavori Pubblici e Mobilità	50,00%	7,50%	12,50%																
	Presidenza	30,00%	7,50%	7,50%																

FONDO FSE

		Fattori di rischio																		
	Organismo	Importo di bilancio	Complessità della struttura organizzativa[10]	Complessità delle regole e delle procedure																
CCI del programma 2014IT16M2OP006	Lavoro, Formazione, Pol. Soc. FSE	50,00%	12,50%	7,50%																
	Programmazione	20,00%	7,50%	7,50%																

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

ORGANISMI IINTERMEDI (FESR E FSE)

CCI del programma 2014IT16M2OP006	Organismo	Fattori di rischio																	
		Importo di bilancio	Complessità della struttura organizzativa[2]	Complessità delle regole e delle procedure															
	ANPAL	30,00%	7,50%	12,50%															
	Agenda Urbana CZ	50,00%	7,50%	5,00%															
	Agenda Urbana RC	50,00%	7,50%	5,00%															

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

L’analisi del rischio della strategia di audit è stata integrata anche con l’analisi volta a determinare la necessità di audit tematici oltre agli audit sugli indicatori previsti nella precedente pianificazione. Qui di seguito la relativa tabella:

Aree tematiche specifiche EGESIF_14-0011-02 final - 27/08/2015 Par. 3.2								
qualità delle verifiche amministrative e sul posto di cui all'articolo 125, paragrafo 5, d regolamento (UE) n. 1303/2013, anche in relazione al rispetto delle norme in mater appaltipubblici, aiutidi Stato, requisitiambientali e pari opportunità;								
qualità della scelta dei progetti e delle verifiche amministrative e sul posto (di cui all'a								

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

3. METODO

Principali riferimenti normativi e documentali

I principali riferimenti normativi e documentali ai fini della metodologia di audit sono rappresentati da:

- Reg. (UE) n. 1303/2013;
- Reg. (UE) n. 1304/2013;
- Reg. (UE) n. 480/2014;
- Reg. (UE) n. 1011/2014;
- Reg. (UE) n. 207/2015;
- Reg. (UE) n. 568/2016;
- Reg. (UE) n. 1084/2017;
- Reg. (UE) n. 2016/2017;
- Reg. (UE) n.276/2018;
- Reg. (UE) n. 277/2018;
- Reg. (UE) n. 1046/2018;
- Reg. (UE) n. 1140/2019;
- Reg. (UE) n. 886/2019;
- Reg. (UE) n. 697/2019;
- Reg. (UE) n. 694/2019;
- Reg. (UE) n. 379/2019.

- Linee guida per gli Stati membri e le Autorità dei programmi per la valutazione del rischio di frode e su misure antifrode effettive e proporzionate, EGESIF_14-0021-00 16/06/2014;
- Linee guida per gli Stati membri sulla Strategia di audit, Nota EGESIF n. 14-0011-02 final del 27 agosto 2015;
- Guidance for Member States on Designation Procedure", EGESIF_14-0013-final del 18 dicembre 2014;
- Linee guida per la Commissione e gli Stati membri su una metodologia comune per la valutazione dei sistemi di gestione e di controllo negli Stati membri, nota EGESIF 14-0010_final del 18/12/2014;
- Guidance on sampling methods for audit authorities Programming periods 2007-2013 and 2014-2020 EGESIF 16-0014-01 del 20/01/2017;
- Linee Guida per gli stati Membri sull'audit dei conti - EGESIF_15_0016-04 del 03/12/2018;
- Linee guida per gli stati membri sulla relazione annuale di controllo e sul parere di audit che devono essere comunicati dalle autorità di audit e sul trattamento degli errori rilevati dalle autorità di audit al fine di stabilire e comunicare tassi di errore totali residui affidabili (periodo di programmazione 2014-2020) - EGESIF 15-0002-04 del 19/12/2018;

- Allegato II "Elementi salienti della proposta di SI.GE.CO 2014-2020" dell'Accordo di Partenariato;

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

- D.P.R. n. 22 del 05.02.2018 avente ad oggetto "*Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020*";
- Circolare n. 47832 del 30/05/2014 del Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, Ispettorato Generale per i Rapporti Finanziari con l'Unione Europea - "Procedura per il rilascio del parere sulla designazione delle Autorità di Audit dei Programmi UE 2014-2020";
- Circolare n. 56513 del 3.07.2014 del Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, Ispettorato Generale per i Rapporti Finanziari con l'Unione Europea "Strutture di gestione e di audit dei Programmi UE 2014/2020";
- Documento MEF-RGS-IGRUE di valutazione dei criteri di designazione dell'Autorità di Gestione e dell'Autorità di Certificazione, del 18 settembre 2015 – versione 1.1.

L'elenco di cui sopra sarà aggiornato successivamente all'approvazione di nuove disposizioni comunitarie o nazionali ovvero tenendo conto di eventuali nuove linee guida o aggiornamenti delle stesse.

3.1 Panoramica

3.1.1 Riferimento ai manuali o alle procedure recanti la descrizione delle fasi principali dell'attività di audit comprese la classificazione e il trattamento degli errori rilevati.

L'approccio metodologico che l'AA intende utilizzare è in linea con gli standard internazionali ed è improntato al fine di perseguire i seguenti obiettivi:

a) garantire che le attività di audit siano svolte per accertare l'efficace funzionamento del sistema di gestione e controllo del Programma Operativo;

b) garantire che l'AdG e l'AdC mantengano nel tempo i requisiti di designazione, di cui all'allegato XIII del Regolamento (UE) n. 1303/2013;

c) garantire il miglioramento dei sistemi di gestione e controllo nell'ottica della sana gestione finanziaria;

d) garantire che le attività di audit siano svolte su un campione di operazioni adeguato per la verifica delle spese dichiarate.

Per conseguire tali obiettivi, sarà utilizzata una metodologia che garantisca l'assoggettamento ad audit dei principali organismi coinvolti nell'attuazione del Programma Operativo e la distribuzione delle attività di controllo in modo uniforme sull'intero periodo di programmazione 2014-2020 (oltre al periodo di chiusura).

Tale metodologia di Audit, conformemente agli standard internazionali di audit, si svolgerà secondo le seguenti fasi:

1. Pianificazione dell'attività di controllo, durante la quale si procederà a:
   - esaminare il quadro normativo;
   - esaminare la descrizione sintetica di attività, programma, compiti e organizzazione dell'organismo oggetto del controllo (organigramma/funzioni, controlli precedenti e loro impatto).

2. Analisi dei rischi, basata sui seguenti passaggi:

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

- selezione dei fattori di rischio;
- analisi e valutazione dei rischi;
- selezione degli obiettivi del controllo rispetto ai rischi;
- definizione del piano delle attività di controllo.

3. Audit di sistema. In tale fase di attività sarà verificato l'assetto organizzativo, delle procedure e dei sistemi di monitoraggio, contabili ed informativi, adottati per il PO. Le verifiche sull'affidabilità del sistema di gestione e controllo saranno condotte attraverso analisi *on desk*, interviste con i responsabili dell'organismo sottoposto a controllo e "test di controllo" sui requisiti chiave, attraverso la selezione di un campione di occorrenze conformemente alle "*Linee guida per la Commissione e gli Stati membri su una metodologia comune per la valutazione dei sistemi di gestione e di controllo negli Stati membri"*, nota EGESIF 14-0010_final del 18/12/2014.

4. Valutazione di affidabilità del sistema. In tale fase, dopo aver effettuato le verifiche di sistema, si procederà a valutare l'affidabilità del sistema di gestione e controllo, traendone le conclusioni ai fini della definizione quantitativa (dimensionamento) e qualitativa (rappresentatività) del campione di operazioni sulle quali svolgere i controlli sulle operazioni. In particolare, si provvederà a:

- valutare l'affidabilità del sistema di gestione e controllo sulla base della verifica preliminare del sistema e della valutazione dei rischi;
- definire la metodologia di campionamento casuale e supplementare.

5. Campionamento. Il dimensionamento e la definizione del campione si basano su quanto previsto dall'art. 28 del Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 ed in funzione del livello di confidenza determinato sulla base della valutazione di affidabilità dei sistemi di gestione e controllo concretamente adottati.

6. Audit sulle operazioni. Tale attività sarà condotta in conformità all'art. 27 del Regolamento (UE) n. 480/2014, su un campione adeguato per la verifica delle spese dichiarate. L'azione relativa ai controlli a campione proseguirà con l'identificazione delle cause che hanno dato luogo alle irregolarità riscontrate e l'analisi dell'eventuale sistematicità.

7. Audit dei conti. Tale adempimento sarà svolto conformemente all'art. 29 del Regolamento (UE) n. 480/2014. Gli audit dei conti saranno eseguiti per ciascun periodo contabile, al fine di fornire una ragionevole garanzia della completezza, accuratezza e veridicità degli importi dichiarati nei conti, tenendo in considerazione anche i risultati degli audit delle operazioni e degli audit di sistema eseguiti sull'Autorità di Certificazione. Inoltre, sarà verificata l'affidabilità del suo sistema contabile e, su base campionaria, l'accuratezza delle spese relative agli importi ritirati e a quelli recuperati ivi registrati.

8. Procedure di follow up e misure correttive, durante le quali si procederà a:

- attivare meccanismi di follow up in esito ai risultati ed alle misure correttive individuate;
- verificare le misure correttive adottate dall'AdG, per la riduzione/annullamento delle criticità riscontrate.

9. Gestione documenti e reportistica. Nel corso delle fasi di attività, saranno redatti i documenti seguenti:

- i rapporti di controllo o altre relazioni utili alla formalizzazione delle verifiche svolte ed alla comunicazione dei risultati;
- il parere di audit, a norma dell'articolo 63, paragrafo 7, del Regolamento (UE Euratom) n. 1046/2018;

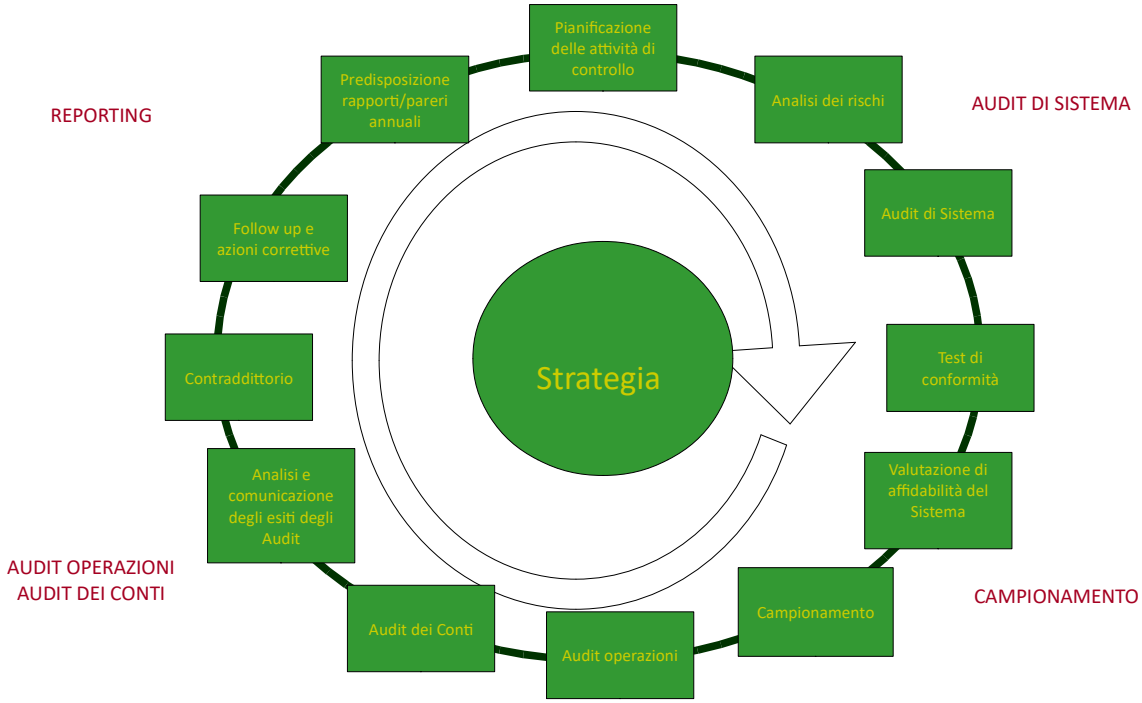
Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

- la relazione di controllo, per evidenziare le principali risultanze delle attività di audit svolte, comprese le carenze riscontrate nei sistemi di gestione e di controllo e le azioni correttive proposte e attuate, in conformità a quanto stabilito dall'art. 127 par. 5.2. del Regolamento (UE) n.1303/2013.

Il processo di controllo a ciclo continuo sarà eseguito nel rispetto della tempistica dei richiamati regolamenti comunitari.

Dal punto di vista grafico, la metodologia di controllo che sarà applicata dall'Autorità di Audit può essere rappresentata nel modo seguente:

Figura 2: Metodologia di Audit



La metodologia di controllo adottata si basa sull'analisi del rischio, che permette di focalizzare le aree maggiormente critiche ai fini della gestione e del controllo del Programma oggetto di audit e, conseguentemente, di programmare i controlli specifici da svolgere. Il rischio è valutato in termini di rischio inerente (o intrinseco), connesso alle caratteristiche delle operazioni, e rischio di controllo, connesso alle possibilità che i controlli programmati non riescano a prevenire e/o intercettare eventuali errori o irregolarità nella gestione dei Fondi.

Ai fini della verifica dei requisiti di designazione di cui all'art. 124 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, l'AA ha utilizzato gli strumenti e le *check list* predisposte dall'Organismo nazionale di coordinamento all'interno del "Documento di valutazione dei criteri di designazione dell'Autorità di Gestione e dell'Autorità di Certificazione – Programmazione 2014-2020" del 15 aprile 2015 ed adottati dalla stessa AA con decreto n. 10984 del 20.09.2016.

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

3.1.2 Riferimento agli standard di audit riconosciuti a livello internazionale che l'Autorità di Audit prenderà in considerazione per il suo lavoro di audit, come stabilito dall'articolo 127, paragrafo 3, del Reg. (UE) n. 1303/2013.

L'AA, nell'esecuzione delle attività previste dall'art. 127 (3) del Regolamento (UE) n. 1303/2013, dichiara di fare riferimento a standard internazionali di audit. Le attività di audit si basano su criteri metodologici conformi agli standard riconosciuti a livello internazionale. Tali principi sono espressi e convalidati negli standard internazionali ISSAI/INT.O.SAI (*International Organisation of Supreme Audit Institutions*) e IIA (*Institute of Internal Auditors*).

3.1.3 Indicare le procedure in atto per elaborare la Relazione di controllo e il Parere di audit da presentare alla Commissione ai sensi dall'articolo 127, paragrafo 5, del Reg. (UE) n. 1303/2013.

La relazione annuale di controllo (RAC) costituisce la sintesi di tutte le attività di audit condotte con riferimento ad un periodo contabile compreso tra il 01/07 dell'anno N-1 ed il 30/06/ dell'anno N. Tale relazione, unitamente al parere, in conformità all'art. 63 del Regolamento (UE, EURATOM) n. 1046/2018, sarà presentata ai competenti Servizi della Commissione europea entro il 15/02 di ogni anno, a partire dal 2016, con riferimento al periodo contabile precedente.

A regime, l'AA prevede di eseguire:

- gli audit di sistema, utilizzando le categorie di valutazione previste dalla tabella 2 dell'Allegato IV del Regolamento (UE) n. 480/2014 e dalle linee guida su una metodologia comune per la valutazione dei sistemi di gestione e di controllo negli Stati membri;
- il campionamento, rispettando il requisito minimo del 5% delle operazioni e il 10% delle spese di cui all'art. 127 (1) del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- gli audit sulle operazioni, secondo le prescrizioni dell'art. 27 del Regolamento (UE) n. 480/2014;
- l'acquisizione:
    - della versione finale dei conti predisposta dall'AdC;
    - della Dichiarazione di affidabilità di gestione e della Sintesi annuale;
- gli audit dei conti e l'esame della dichiarazione di affidabilità di gestione dell'AdG, da completare entro il15/02 di ogni anno, dal 2016 al 2025 compreso, conformemente all'art.138 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

L'acquisizione degli atti dell'AdG o dell'AdC potrà essere concordata a seguito dell'adozione di accordi formali con le predette Autorità ovvero prevista formalmente nei documenti facenti parte del sistema di gestione e controllo relativo al PO.

La RAC sarà completa di tutti gli elementi previsti nell'Allegato IX del Regolamento (UE) n. 207/2015.

L'AA vigilerà anche sull'attuazione del Piano di Rafforzamento Amministrativo delle Amministrazioni, e, con AdG e AdC, saranno definite le modalità di dialogo appropriate per affrontare eventuali problematiche di funzionamento del sistema di gestione e controllo e definire le relative azioni di miglioramento, come stabilito dall'Accordo di Partenariato nell'Allegato II "*Elementi salienti della proposta di SI.GE.CO. 2014-2020*".

Il Parere di audit sarà rilasciato sulla base dell'allegato VIII del Regolamento (UE) n. 207/2015 e conformemente ai parametri stabiliti nella Linee guida EGESIF 15-0008-05 del 03/12/2018 e riportati nella sottostante tabella.

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

Tabella 8 - Parametri per il rilascio del parere di audit

Parere di Audit sulla legalità e regolarità della spesa e sul corretto funzionamento del Si.Ge.Co.	Valutazione dell'AA su		
	Funzionamento dei Si.Ge.Co. (risultanze degli audit dei sistemi)	**TET (risultanze degli audit delle operazioni)**	**L'attuazione[6] delle misure correttive richieste dallo Stato membro**
1. Senza riserva	Categoria 1 o 2	e TET ≤ 2%	Rettifiche dei singoli errori nel campione implementato.
2. Con riserva (le limitazioni hanno un impatto limitato)	Categoria 2	e/o 2% <TET ≤ 5%	Rettifiche dei singoli errori nel campione implementato. Miglioramenti per superare eventuali carenze nel SIGECO.
3. Con riserva (le limitazioni hanno un impatto significativo)	Categoria 3	e/o 5% <TET ≤ 10%	Rettifiche finanziarie estrapolate per riportate il TETR al di sotto o uguale al 2%, tenendo conto delle rettifiche già applicate a seguito degli audit dell'AA (incluse rettifiche di singoli errori nel campione) + piano d'azione correttivo per superare eventuali carenze nel SIGECO + implementazione degli aggiustamenti da apportare ai conti.
4. Negativo	Categoria 4	e/o TET > 10%	

3.2 Audit sul funzionamento del sistema di gestione e controllo (audit di sistema).

3.2.1 Indicazione degli Organismi da sottoporre ad audit e dei relativi requisiti essenziali nell'ambito degli audit dei sistemi.

Gli audit dei sistemi saranno eseguiti esclusivamente dall'AA, basandosi sulle "*Linee guida per la Commissione e gli Stati membri su una metodologia comune per la valutazione dei sistemi di gestione e di controllo negli Stati membri",* nota EGESIF 14-0010_final del 18/12/2014. In particolare il SI.GE.CO. sarà valutato attraverso:

- **8** requisiti chiave, contenenti **36** criteri di valutazione riguardanti l'AdG e gli eventuali OI cui sono state delegate funzioni;
- **5** requisiti chiave, contenenti **18** criteri di valutazione riguardanti l'AdC e gli eventuali OI cui sono state delegate funzioni.

Al fine di ottenere un alto livello di affidabilità e di formulare un parere corretto sul funzionamento del SI.GE.CO., saranno effettuati audit di sistema, a livello dell'AdG, dell'AdC e di eventuali OI.

Nell'ambito dell'Audit di sistema, l'AA effettuerà un numero adeguato di test di conformità, che saranno selezionati sulla base degli standard di audit internazionalmente riconosciuti (INTOSAI, IFAC o IIA) ed in osservanza della citata nota EGESIF 14-0010_final.

I risultati dei test concorreranno alla valutazione di affidabilità del sistema. I funzionari auditors dell'AA, alla luce delle valutazioni complessive, determineranno le proprie conclusioni in base alle seguenti categorie:

6 Cfr. Paragrafo 5 del presente documento.

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

– *Categoria 1*. Funziona bene, non occorrono miglioramenti o sono necessari solo miglioramenti minori. Le carenze sono assenti o minori. Tali carenze non hanno alcun impatto, ovvero hanno un impatto minimo, sul funzionamento dei requisiti chiave/delle autorità/del sistema.

– *Categoria 2*. Funziona, ma sono necessari dei miglioramenti. Sono state riscontrate delle carenze; tali carenze hanno un impatto moderato sul funzionamento dei requisiti principali delle autorità e del sistema. Sono state formulate raccomandazioni, che l'organismo sottoposto ad audit dovrà attuare.

– *Categoria 3*. Funziona parzialmente, sono necessari dei miglioramenti sostanziali. Sono state riscontrate gravi carenze, che espongono i Fondi al rischio di irregolarità. L'impatto sul funzionamento efficace dei requisiti chiave/delle autorità/del sistema è significativo.

– Categoria 4. In generale non funziona. Sono state riscontrate numerose carenze gravi e/o di vasta portata, che espongono i Fondi al rischio di irregolarità. L'impatto sul funzionamento efficace dei requisiti principali/delle autorità/del sistema oggetto di valutazione è significativo – i requisiti fondamentali/le autorità/il sistema oggetto di valutazione funzionano male o non funzionano affatto.

Il processo di valutazione dei sistemi sarà condotto con l'ausilio degli Allegati II e III delle "*Linee guida per la Commissione e gli Stati membri su una metodologia comune per la valutazione dei sistemi di gestione e di controllo negli Stati membri",* nota EGESIF 14-0010_final del 18/12/2014, allo scopo di facilitare il processo di valutazione per ciascuna tappa.

Ai sensi dell'art. 28 (11) del Regolamento (UE) n. 480/2014, *"l'Autorità di Audit valuta l'affidabilità del sistema come elevata, media o bassa. I risultati degli audit dei sistemi saranno tenuti in considerazione per determinare i parametri tecnici del campionamento, in modo che sia alto il livello di affidabilità combinato ottenuto dagli audit dei sistemi e dagli audit delle operazioni. Nel caso in cui l'affidabilità di un sistema sia stata giudicata elevata, il livello di confidenza utilizzato per le operazioni di campionamento non deve essere inferiore al 60%, mentre, nel caso in cui l'affidabilità di un sistema sia stata giudicata bassa, il livello di confidenza utilizzato per il campionamento non deve essere inferiore al 90%. La soglia di rilevanza massima è pari al 2%"*. Pertanto, se a seguito dell'audit dei sistemi si dovesse concludere che il tasso di scostamento rilevato è superiore alla soglia di rilevanza definita dall'AA per quell'audit, ciò significherà che il sistema di gestione e controllo non soddisfa il criterio di elevata affidabilità e, conformemente alle linee guida EGESIF 14-00011-02-finale del 27/08/2015, dovrà essere assegnato un livello medio o basso di affidabilità, con successive implicazioni nella dimensione del campione degli audit delle operazioni.

La definizione delle soglie di rilevanza da utilizzare per la pianificazione e la notifica delle carenze verrà effettuata utilizzando le soglie indicative fornite dalla Commissione nel citato documento di orientamento EGESIF 14-00011-02-finale e riportate nella tabella sottostante.

Tabella 9: Soglie di rilevanza indicative da impiegare nell'ambito del audit di sistema

Funziona bene. Sono necessari piccoli miglioramenti	Funziona ma sono necessari dei miglioramenti	Funziona parzialmente, sono necessari dei miglioramenti sostanziali	In generale non funziona
Eccezioni < 10%	Eccezioni < 25%	Eccezioni < 40%	Eccezioni > 40%

La valutazione della materialità negli audit di sistema terrà conto di fattori qualitativi, oltre che quantitativi, e del giudizio professionale dell'auditor. I risultati e le conclusioni principali degli audit di sistema verranno riportate nel paragrafo 4.3 della Relazione Annuale di Controllo, come previsto nell'Allegato IX del Regolamento (UE) n. 207/2015. L'indicazione delle Autorità, degli organismi e/o

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

aspetti tematici soggetti a audit di sistema avverrà secondo quanto stabilito nel capitolo 4 della presente Strategia, laddove si fa riferimento al lavoro di audit pianificato per gli anni successivi. Ai fini della pianificazione, saranno utilizzati parametri di natura qualitativa e/o quantitativa, onde programmare gli audit dei sistemi come indicato nella tabella 7. Gli audit di sistema saranno condotti sulla base dei requisiti fondamentali dei sistemi di gestione e di controllo contenuti nell'allegato IV del Regolamento (UE) n. 480/2014 ed in conformità agli orientamenti comunitari sulla valutazione dei SI.GE.CO (EGESIF 14-00010-final del 18/12/2014).

3.2.2 Indicazione degli audit di sistema finalizzato ad aree tematiche specifiche.

L'AdA, nell'ambito dell'audit di sistema pianificato, può svolgere degli audit mirati ad aree tematiche specifiche, in riferimento a determinati requisiti chiave, dando priorità, in particolare, alle tematiche raccomandate dalla Nota EGESIF 14-0011-02, e precisamente:

- funzionamento e sicurezza dei sistemi informatizzati istituiti ai sensi dell'articolo 72, lettera d), dell'articolo 125, paragrafo 2, lettera d), e dell'articolo 126, lettera d), del Regolamento (UE) n. 1303/2013, e loro collegamento con il sistema informatizzato SFC2014 come previsto all'articolo 74, paragrafo 4, del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- qualità delle verifiche amministrative ed in loco, di cui all'articolo 125, paragrafo 5, del Regolamento (UE) n. 1303/2013, anche in relazione al rispetto delle norme in materia di appalti pubblici, aiuti di Stato, rispetto della normativa ambientale e pari opportunità;
- qualità della scelta dei progetti e delle verifiche amministrative ed in loco, di cui all'articolo 125, paragrafo 5, del Regolamento (UE) n. 1303/2013, in relazione all'attuazione degli strumenti finanziari;
- affidabilità dei dati relativi ad indicatori e target intermedi ed ai progressi compiuti dal Programma Operativo nel conseguimento degli obiettivi stabiliti dall'Autorità di Gestione, ai sensi dell'articolo 125, paragrafo 2, lettera a), del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- rendicontazione degli importi ritirati e recuperati, di cui all'articolo 126, lettera h), del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- attuazione di misure antifrode efficaci e proporzionate, sostenute da una valutazione del rischio di frode, conformemente all'articolo 125, paragrafo 4, lettera c), del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

In linea con quanto previsto nell'Egesif 14-0011-02, gli audit dei sistemi relativi a specifiche aree tematiche riguardano uno o due requisiti chiave per un gruppo di entità e di programmi, al fine di valutare un rischio orizzontale per la popolazione in esame su specifiche questioni coperte da quei requisiti.
L'AA, nell'ambito degli audit di sistema pianificati, può prevedere di integrare tale procedura con audit tematici, se e quando opportuno, al fine di approfondire alcuni requisiti chiave e requisiti particolari laddove il rischio sia ritenuto sistemico.

3.3 Audit delle operazioni

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

3.3.1 Descrizione metodo di campionamento da usare in conformità all'articolo 127, paragrafo 1, del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e all'articolo 28 del Regolamento (UE) n. 480/2014 e delle altre procedure specifiche in atto per gli audit delle operazioni, in particolare relative alla classificazione e al trattamento degli errori rilevati, compreso il sospetto di frode.

L'Autorità di Audit è l'organismo responsabile dell'esecuzione degli audit delle operazioni per il PO indicato nella presente Strategia.

Per l'applicazione della metodologia di cui all'art. 28 del Regolamento (UE) n. 480/2014, l'Autorità di Audit prende in considerazione i seguenti orientamenti:

- *Guidance on sampling methods for audit authorities Programming periods 2007-2013 and 2014-2020, Nota EGESIF_16-0014-01* del 20 gennaio 2017;
- "Linee guida per gli Stati membri sulla relazione annuale di controllo e sul parere di audit che devono essere comunicati dalle autorità di audit e sul trattamento degli errori rilevati dalle autorità di audit al fine di stabilire e comunicare tassi di errore totali residui affidabili" (Periodo di programmazione 2014 - 2020), Nota EGESIF n. 15-0002-04 del 19 dicembre 2018;
- Manuale di Audit della Regione Calabria.

La popolazione di riferimento per il campionamento è quella delle spese dichiarate alla Commissione nell'anno di riferimento, ad eccezione di quelle con importo negativo che saranno trattate ed auditate come popolazione separata (vedi paragrafo 3.3.4).

La tempistica delle attività di audit sulle operazioni, dopo aver valutato la distribuzione delle domande di pagamento nel corso dell'anno contabile, è valutata dall'AA di volta in volta, riservandosi la scelta di procedere con campionamenti multipli (ad esempio semestrali o dopo ogni certificazione di spesa) o ad un unico campionamento annuale per anno contabile.

La metodologia di campionamento utilizzata per la selezione delle operazioni da sottoporre a controllo sarà determinata sulla base di un giudizio professionale, tenendo conto dei requisiti normativi e dei fattori di analisi emersi dai controlli precedenti (le caratteristiche della popolazione e la sua dimensione, il livello di affidabilità della gestione, la variabilità degli errori rispetto alla dimensione finanziaria delle operazioni, ecc.).

Dall'analisi dei suddetti parametri e dai risultati emersi attraverso gli audit di sistema svolti, verranno stabiliti i valori dei parametri da utilizzare e la metodologia di campionamento più idonea da utilizzare tra quelle presenti nelle linee guida della Commissione.

La scelta della metodologia di campionamento deriva dalle caratteristiche dell'universo, perciò di anno in anno verrà individuata la più adatta tra quelle previste dalle linee guida della Commissione europea in materia di campionamento e dal Manuale di Audit della Regione Calabria.

In considerazione delle caratteristiche e delle dimensioni della popolazione, nonché in relazione alle aspettative sulla variabilità degli errori rispetto alle spese, l'AA valuterà l'adozione di uno dei metodi di cui alla sottostante tabella con la precisazione che, nella fase operativa, verrà scelto volta per volta quello che consentirà di assicurare l'accuratezza dei controlli a seconda delle condizioni riscontrate.

Metodo di campionamento	**Condizioni favorevoli alla scelta della metodologia del campionamento**
MUS standard	Gli errori presentano un'elevata variabilità e sono pressoché proporzionali al livello di spesa (cioè i tassi di errore presentano una bassa variabilità). I valori di spesa per operazione mostrano un'elevata variabilità.
MUS conservativo	Gli errori hanno un'elevata variabilità e sono pressoché proporzionali al livello di spesa. I valori di spesa per operazione mostrano un'elevata variabilità. L'incidenza attesa degli errori è bassa. Il tasso di errore atteso deve essere inferiore al 2%.

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

Metodo di campionamento	Condizioni favorevoli alla scelta della metodologia del campionamento
Stima per differenza	Gli errori sono relativamente costanti o presentano una bassa variabilità. Occorre una stima della spesa totale corretta nella popolazione.
Campionamento casuale semplice	Metodo generale che si può impiegare laddove non si verifichino le condizioni precedenti. È applicabile utilizzando un procedimento di stima tramite media per unità oppure tramite coefficiente.
Metodi non statistici	Si utilizzano quando è impossibile applicare il metodo statistico in base alle dimensione della popolazione (inferiore alle 150 unità).
Stratificazione	Può essere utilizzata in combinazione con uno qualsiasi dei metodi elencati. È particolarmente utile ogniqualvolta si preveda una variazione notevole nel livello di errore tra i gruppi della popolazione (sottopopolazioni).

L'Autorità di Audit si riserva la possibilità di stratificare una popolazione, dividendola in sottopopolazioni, ognuna delle quali è composta da un gruppo di unità di campionamento che hanno caratteristiche simili, in particolare sotto il profilo del rischio o del tasso di errore previsto, oppure nel caso di popolazione formata da differenti fondi (programma plurifondo), oppure se la popolazione comprende operazioni rappresentate da contributi finanziari di un Programma Operativo a strumenti finanziari o altri elementi di valore elevato.

L'individuazione della metodologia di campionamento idonea sarà valutata prima di effettuare il campionamento e verrà illustrata nel verbale di campionamento.

Inoltre, verrà valutata l'opportunità di utilizzare il campionamento in due o più periodi, al fine di distribuire diversamente il carico di lavoro derivato dai controlli.

In linea con quanto previsto dalla normativa comunitaria in tema di estrazione del campione di spesa da sottoporre a controllo, ex art. 28 Regolamento (UE) n. 480/2014, l'AA prenderà in considerazione:

– l'affidabilità del sistema come elevata, media alta, medio bassa o bassa, tenendo conto dei risultati degli audit dei sistemi per determinare i parametri tecnici del campionamento, come da sottostante tabella;

Tabella 10: Indicazione del livello di affidabilità del sistema

Livello di affidabilità del sistema	Alto	Medio Alto	Medio Basso	Basso
Giudizio qualitativo espresso sul *Si.Ge.Co.*	Funziona bene e non occorrono miglioramenti, o sono necessari solo miglioramenti minori	Funziona ma sono necessari dei miglioramenti	Funziona parzialmente sono necessari dei miglioramenti sostanziali	In generale non funziona
Livello di confidenza da adottare per il campionamento	**60%**	**70%**	**80%**	**90%**

– la soglia di rilevanza, considerando che la soglia massima è stabilita al 2%;

– l'errore atteso e l'eventuale correlazione con la dimensione dell'operazione.

Se le unità di campionamento selezionate comprendono un gran numero di richieste di pagamento o fatture sottostanti, l'Autorità di Audit può decidere di sottoporle ad audit mediante la metodologia del sotto campionamento, ossia selezionando le richieste di pagamento o le fatture da sottoporre a controllo sulla base degli stessi parametri di campionamento applicati alla selezione delle unità di campionamento del campione principale. In tal caso, le dimensioni appropriate del campione saranno

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

determinate all'interno di ciascuna unità di campionamento da sottoporre ad audit e, in ogni caso, non saranno inferiori a trenta richieste di pagamento o fatture sottostanti per ciascuna unità di campionamento.

Oltre alle indicazioni fornite nella presente Strategia di audit, l'Autorità di Audit specifica che le attività di campionamento sono dettagliatamente documentate. In particolare, viene formalizzato l'eventuale giudizio professionale impiegato per stabilire i metodi di campionamento; sono, inoltre, verbalizzate le fasi di pianificazione, selezione, prova e valutazione, al fine di dimostrare l'idoneità del metodo stabilito.

Nel caso in cui si applichi la proporzionalità in materia di controllo di cui all'articolo 148, paragrafo 1, del Regolamento (UE) n. 1303/2013, l'Autorità di Audit può decidere di escludere tali operazioni dalla popolazione da sottoporre a campionamento. Se l'operazione in questione è già stata selezionata nel campione, l'Autorità di Audit provvederà a sostituirla mediante un'adeguata selezione casuale.

Per quanto riguarda l'attuazione pratica di questa disposizione, ai sensi dell'art. 28 comma 8 del Regolamento (UE) n. 480/2014, l'Autorità di Audit potrà escludere dalla popolazione da sottoporre a campionamento le operazioni per le quali si applicano le condizioni per il controllo proporzionale. Nel caso in cui sia già stata selezionata l'operazione in questione nel campione, l'AA dovrà sostituirla attraverso un'adeguata selezione casuale. Il modo più semplice per attuare questa sostituzione sarà quello di selezionare ulteriori elementi, nello stesso numero di quelli esclusi dal campione, utilizzando esattamente la stessa metodologia di selezione (sia di selezione casuale o di probabilità proporzionale alla spesa selezionata). Quando verranno selezionati nuovi elementi per il campione, quelli già inclusi nel campione, ai sensi dell'art. 148 comma 1 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, saranno esclusi dalla popolazione. L'estrapolazione può essere eseguita correggendo la spesa totale della popolazione con la spesa degli elementi di cui all'art. 148 comma 1 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

L'AA riesaminerà periodicamente la copertura fornita dal campione estratto - in particolare laddove si optasse per il doppio campionamento o per il campionamento successivo ad ogni domanda di pagamento intermedio - alla luce delle irregolarità eventualmente rilevate a seguito dei controlli.

Al termine dei controlli è possibile determinare sia il tasso di errore totale della popolazione (TET) che la precisione (SE), quale misura dell'incertezza associata all'estrapolazione, al fine di calcolare il limite superiore dell'errore (ULE = TET + SE), a seconda del metodo di campionamento statistico applicato. L'errore (TET) e il limite superiore (ULE) sono quindi entrambi confrontati con l'errore massimo tollerabile (TE), fissato pari al 2% della spesa, per trarre le conclusioni dell'audit:

1) se TET > TE, il revisore conclude dicendo che gli errori nella popolazione sono superiori alla soglia di materialità;
2) se TET< TE e anche ULE < TE, il revisore conclude che gli errori nella popolazione sono inferiori alla soglia di materialità;
3) se TET< TE ma ULE > TE, è necessario del lavoro aggiuntivo, visto che non ci sono garanzie per sostenere che la popolazione non è affetta da errori superiori alla soglia di materialità.

Il lavoro aggiuntivo richiesto, come indicato dalla Linea Guida INTOSAI n. 23, consiste in una delle seguenti possibilità:

- richiedere all'organismo controllato di esaminare gli errori/le eccezioni rilevati e quelli che si potrebbero verificare in futuro. Ciò potrebbe comportare adeguamenti concordati dei resoconti finanziari;
- effettuare ulteriori verifiche al fine di attenuare il rischio del campionamento e, di conseguenza, la tolleranza che deve rientrare nella valutazione dei risultati (ad esempio, un campione supplementare);
- utilizzare procedure di audit alternative per conseguire una garanzia supplementare.

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

Nel caso in cui i controlli effettuati sul campione non consentano di pervenire a conclusioni accettabili, ai fini della relazione annuale, si provvederà all'estrazione di un campione supplementare di ulteriori operazioni (vedi par. 3.3.3), in relazione a specifici fattori di rischio individuati, al fine di garantire per ogni Programma Operativo una copertura sufficiente dei diversi tipi di operazioni, dei beneficiari, degli Organismi intermedi e/o di altri aspetti di natura prioritaria.

Le risultanze del campione supplementare saranno trattate e comunicate separatamente all'interno della Relazione annuale di controllo, da trasmettere alla Commissione europea ai sensi dell'art. 63 del Regolamento n. 1046/2018.

Nel caso in cui il numero delle irregolarità rilevate risulti elevato o qualora siano individuate irregolarità sistematiche, se ne analizzeranno le cause al fine di formulare le opportune raccomandazioni.

Infine, sulla base dei risultati degli audit delle operazioni effettuati, ai fini del parere di audit e della relazione di controllo di cui all'articolo 127, paragrafo 5, lettere a) e b), del Regolamento (UE) n. 1303/2013, l'Autorità di Audit calcola il tasso di errore del campione ed il tasso di errore totale, così come indicato nelle linee guida della Commissione (somma degli errori casuali estrapolati e, eventualmente, degli errori sistemici ed anomali non corretti, divisa per la popolazione).

Al termine dei controlli si analizzeranno gli eventuali errori riscontrati nel contesto degli audit delle operazioni. Gli errori rilevati in tali audit possono essere casuali, sistemici o, in circostanze eccezionali, anomali:

- errore sistemico: corrisponde ad un'irregolarità sistemica ai sensi dell'art. 2 comma 38 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- errore anomalo: corrisponde ad un errore di natura eccezionale, non rappresentativo della popolazione;
- errore casuale: corrisponde ad un errore generico non avente né natura anomala, né sistemica;
- errore noto: un errore che conduce l'auditor ad identificare ulteriori irregolarità aventi origine dalla medesima causa, anche al di fuori del campione.

3.3.2 Il Campionamento Non Statistico

In conformità alle disposizioni dell'articolo 127, comma 1 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, è previsto l'utilizzo di un metodo di campionamento non statistico esclusivamente nei casi in cui comprovati fattori oggettivi rendano impossibile l'utilizzo di un metodo statistico. Infatti, il campionamento non statistico è da evitare ogni qualvolta sia possibile ricorrere a metodi statistici.

Tuttavia, si può ricorrere ad un campionamento non statistico in presenza di un numero di operazioni in un periodo contabile insufficiente a consentire il ricorso ad un metodo statistico. La guida ai metodi di campionamento riporta 150 unità come soglia della popolazione al di sotto della quale non è consigliabile utilizzare un metodo statistico e, in caso di popolazione inferiore a questo valore, l'AA deve verificare comunque l'applicabilità di un metodo statistico.

In caso di campionamento non statistico, la selezione delle operazioni avviene sempre in modo casuale, attraverso un'estrazione casuale o proporzionale alla spesa. Tale scelta è condizionata dall'assenza o presenza di una significativa correlazione positiva tra errori e spesa. È possibile stratificare la popolazione al fine di individuare eventuali sotto-popolazioni con caratteristiche similari, in particolar modo in riferimento all'errore atteso.

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

Livello di affidabilità dell'audit di sistema	Soglia minima in riferimento alle operazioni	Soglia minima in riferimento alla spesa
Categoria 1	5%	10%
Categoria 2	tra il 5% ed il 10%	10%
Categoria 3	tra il 10% ed il 15%	tra il 10% ed il 20%
Categoria 4	tra il 15% ed il 20%	tra il 10% ed il 20%

In conformità a quanto dettato dalla guida sui metodi di campionamento, se possibile, verrà inoltre determinato uno strato esaustivo *h* di operazioni *nh* con importo certificato superiore al 2% del totale della spesa certificata nel periodo contabile (dette HV), che verranno tutte controllate.

Le restanti *n-nh* operazioni verranno campionate con le stesse tecniche usate per il campionamento casuale stratificato (se si è scelto un metodo di selezione casuale) oppure con quelle del campionamento per unità monetaria (se si è optato per una selezione delle operazioni proporzionale alla spesa).

I risultati del campione, in maniera del tutto analoga al campionamento statistico, saranno proiettati nella popolazione con le tecniche già previste per il campionamento casuale e per il MUS, a seconda della scelta fatta per la metodologia di selezione delle operazioni, verrà confrontato il tasso di errore proiettato con il tasso di errore massimo tollerabile (2%), giungendo così alla conclusione che gli errori nella popolazione sono superiori oppure inferiori alla soglia di rilevanza.

3.3.3 Descrizione della metodologia di campionamento supplementare e identificazione dei fattori di rischio

In coerenza con quanto stabilito dalle norme comunitarie, si prevede di definire un campione supplementare nel caso siano rilevati errori materiali rilevanti o, comunque, nei casi che l'Autorità di Audit riterrà opportuni, anche in mancanza del requisito di rilevanza dell'errore.

L' Autorità di Audit potrà, quindi, procedere alla selezione delle operazioni da sottoporre a controllo supplementare in base alle informazioni disponibili (in particolare, agli esiti dei controlli precedenti, effettuati dalla stessa AA, dall'AdG, dall'AdC e da soggetti esterni), alle caratteristiche della popolazione di riferimento (ad esempio, concentrazione di ingenti risorse finanziarie presso un singolo beneficiario/attuatore), nonché ad ulteriori elementi ritenuti significativi.

Il campione supplementare sarà composto da operazioni certificate estratte dalla popolazione di riferimento, generalmente con la medesima metodologia utilizzata per il campionamento ordinario, e permetterà di indagare più nel dettaglio le possibili cause degli errori materiali riscontrati.

Le risultanze del campione supplementare saranno trattate e comunicate separatamente all'interno della Relazione annuale di controllo, da trasmettere alla Commissione europea ai sensi dell'art. 63 del Regolamento n. 1046/2018.

L'obiettivo del campionamento supplementare può anche essere quello di individuare eventuali sottogruppi di operazioni, al fine di indirizzare l'Autorità di Audit nel definire efficaci interventi/modifiche da apportare alle procedure di gestione e controllo, che permettano di rimuovere criticità e/o inefficienze presenti nel sistema, da cui potrebbero scaturire errori sistemici.

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

3.3.4 Descrizione della metodologia di campionamento delle operazioni con spesa certificata negativa

Sono identificate come operazioni con spesa certificata negativa, da trattarsi come popolazione separata soggetta a controllo, quelle operazioni che abbiano un saldo negativo nel periodo contabile e che non siano:

a. errori materiali;

b. saldi negativi non corrispondenti a correzioni finanziarie;

c. entrate derivanti da progetti generatori di entrate;

d. trasferimenti di operazioni, da un programma all'altro o all'interno dello stesso programma, senza che ciò corrisponda ad un'irregolarità identificata nell'operazione.

Per ogni singolo importo negativo, oppure effettuando un campione rappresentativo, l'AA provvede a:

- individuare la fonte della decertificazione;
- individuare il numero di certificazione in cui detto importo era stato decertificato;
- condurre un'indagine documentale per verificare e dettagliare l'informazione ricevuta: controllo dei verbali di rendiconto, verbali di verifica in loco, verbali di supplemento d'istruttoria, rapporti audit di sistema e audit delle operazioni AA, registro debitori.

3.3.5 Descrizione dell'approccio di audit delle operazioni

Successivamente all'estrazione del campione delle operazioni da sottoporre a controllo, l'AA provvede a pianificare l'attività di verifica e ad inviarne comunicazione scritta ai soggetti da auditare.

Tali comunicazioni contengono informazioni circa i nominativi dei referenti incaricati del controllo, i dettagli sullo svolgimento dello stesso, nonché la documentazione da mettere a disposizione.

La struttura dell'AA, nell'espletamento della sua attività, si avvale di strumenti specifici predisposti appositamente per la programmazione 2014-2020 (quali manuali, checklist, data base, ecc.), oggetto di revisione ed integrazione durante l'attuazione del Programma Operativo.

Gli audit delle operazioni, effettuati sulla base dei documenti giustificativi che costituiscono la pista di controllo, saranno diretti a verificare la legittimità e la regolarità delle spese dichiarate alla Commissione, accertando che il contributo pubblico sia stato pagato al beneficiario in conformità all'articolo 132, paragrafo 1, del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

In particolare, sarà verificata, tra l'altro, la conformità delle seguenti aree di controllo:

– che l'operazione sia stata selezionata secondo i criteri previsti nel Programma Operativo, non sia stata materialmente completata o pienamente realizzata prima della presentazione, da parte del beneficiario, della domanda di finanziamento nell'ambito del Programma Operativo, sia stata attuata conformemente alla decisione di approvazione e rispetti le condizioni applicabili al momento dell'audit, relative alla sua funzionalità, al suo utilizzo e agli obiettivi da raggiungere;

– che le spese dichiarate alla Commissione corrispondano ai documenti contabili ed i documenti giustificativi prescritti dimostrino l'esistenza di una pista di controllo adeguata, quale descritta all'articolo 25 del Regolamento delegato;

– che, per quanto riguarda le spese dichiarate alla Commissione, determinate in conformità all'articolo 67, paragrafo 1, lettere b) e c), e all'articolo 109 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, nonché all'articolo 14, paragrafo 1, del Regolamento (UE) n. 1304/2013, gli output

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

ed i risultati alla base dei pagamenti a favore del beneficiario siano stati effettivamente prodotti; i dati relativi ai partecipanti o altri documenti relativi agli output e ai risultati siano coerenti con le informazioni presentate alla Commissione e i documenti giustificativi prescritti dimostrino l'esistenza di una pista di controllo adeguata, quale descritta all'articolo 25 del citato Regolamento delegato (UE) n. 480/2014.

Gli audit delle operazioni comprenderanno, se del caso, la verifica sul posto della realizzazione materiale dell'operazione ed avranno ad oggetto la verifica dell'accuratezza e la completezza delle corrispondenti spese registrate dall'Autorità di Certificazione nel suo sistema contabile, nonché la riconciliazione tra i dati, ad ogni livello della pista di controllo. Qualora le criticità riscontrate appaiano di carattere sistemico e, pertanto, tali da comportare un rischio per altre operazioni nel quadro del Programma Operativo, l'Autorità di Audit assicura lo svolgimento di ulteriori attività, compresi, se necessario, audit supplementari, per definire e raccomandare le misure correttive necessarie da adottare.

I risultati preliminari degli audit sono formalizzati in un rapporto di controllo, che assegna un congruo termine per consentire la formulazione di eventuali osservazioni, integrazioni o controdeduzioni, trascorso il quale il rapporto di audit si intenderà definitivo e, laddove all'interno di questo siano contenuti errori o irregolarità, si provvederà a richiedere l'adozione di misure preventive e/o correttive. Contemporaneamente all'invio del rapporto definitivo, l'AA avvierà la procedura di *follow up* e di sorveglianza finalizzata alla verifica della effettiva e corretta implementazione delle misure richieste. Il trattamento di eventuali errori e/o delle irregolarità avverrà conformemente agli orientamenti e alla prassi comunitaria in materia, ovvero alla luce delle indicazioni presenti nelle "Linee guida per gli Stati membri sulla relazione annuale di controllo e sul parere di audit che devono essere comunicati dalle autorità di audit e sul trattamento degli errori rilevati dalle autorità di audit al fine di stabilire e comunicare tassi di errore totali residui affidabili" (Periodo di programmazione 2014 - 2020), Nota EGESIF n. 15-0002-04 del 19 dicembre 2018;

3.4 Audit dei conti

La procedura di presentazione, liquidazione ed audit dei conti annuali costituisce una delle principali novità del periodo di programmazione 2014-2020. Il legislatore coinvolge le tre Autorità attuatrici del programma operativo in tale attività e dedica una sezione del Regolamento Generale n.1303/2013 alla *"preparazione, esame ed accettazione dei conti*", al fine di razionalizzare maggiormente le procedure e le modalità di gestione ed esecuzione del bilancio comunitario.

La base normativa di riferimento, per l'audit dei conti, è il combinato disposto del Reg. CE 1303/2013 (art.84, art. 127, artt.137 e ss.), del Reg. CE n. 1046/2018 (art.63), del Reg. CE 480/2014 (art. 29).

3.4.1 Descrizione dell'approccio di audit per l'audit dei conti.

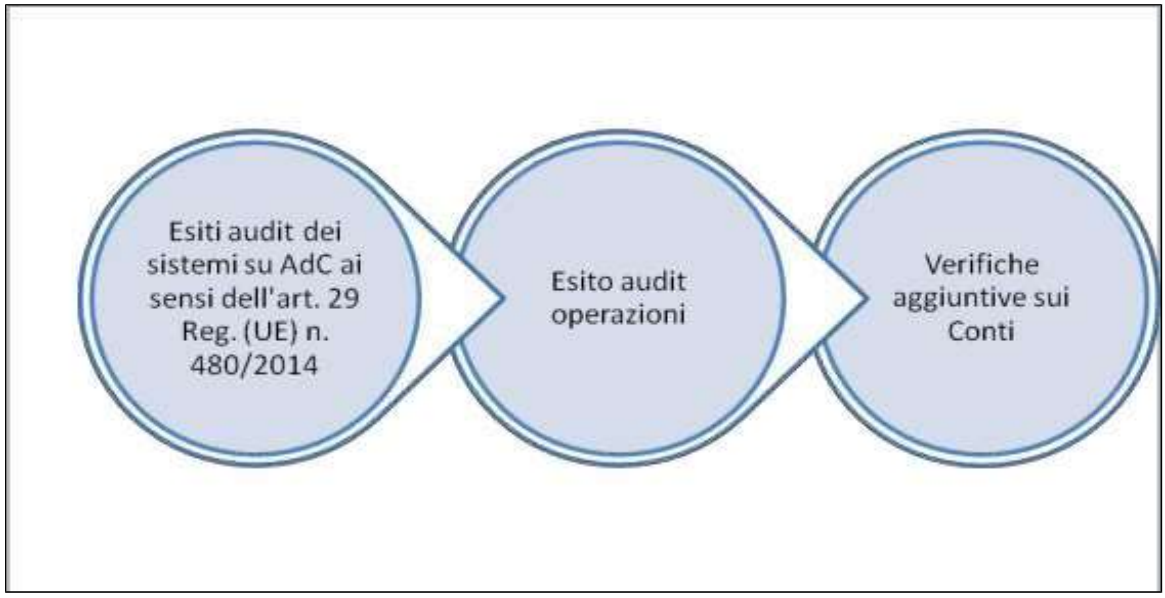
Gli audit dei conti del POR Calabria 2014-2020 saranno effettuati direttamente dall'Autorità di Audit per ogni anno contabile. Il gruppo di lavoro si avvarrà delle competenze contabili e di revisione interne dei funzionari auditor con esperienze specifiche ed adeguata qualificazione in materia.

Attraverso l'audit dei conti, l'AA fornirà una ragionevole garanzia sulla veridicità, completezza ed accuratezza degli importi compresi nei conti. La metodologia finalizzata all'audit dei conti considera gli esiti del lavoro di audit dei sistemi ed i risultati degli audit sulle operazioni. Inoltre l'AA, conformemente agli orientamenti previsti dall'EGESIF 15-0016-04 del 03/12/2018, effettua le verifiche aggiuntive finali per rendere un parere e stabilire se i conti forniscono un quadro veritiero e corretto.

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

Nella sottostante figura 3 è riportato il processo concernente gli audit dei conti.

Figura 3: Processo complessivo concernente l'audit dei conti



.

Gli audit dei conti saranno eseguiti prima della data del 15/02 di ogni anno contabile, in modo da poter essere utilmente inclusi nella Relazione Annuale di Controllo.

I conti, annualmente oggetto di audit, si riferiscono alle domande di pagamento trasmesse nel periodo contabile compreso tra il 1° luglio dell'anno "n" al 30 giugno dell'anno "n+1", ad eccezione della prima annualità, riferita alle domande di pagamento inviate tra la data di inizio dell'ammissibilità della spesa e il 30 giugno 2015.
La prima presentazione dei conti è avvenuta il 15 febbraio 2016 ed ha riguardato il periodo contabile iniziale dal 1° gennaio 2014 e terminato il 30 giugno 2015, mentre l'ultima avverrà nel 2025.

L'AA assegnerà una particolare rilevanza, nell'ambito dell'audit di sistema sull'AdC, al requisito chiave n. 13 "Adeguate procedure per elaborare e certificare la completezza, accuratezza e la veridicità dei conti". A tal fine si prevede, come descritto nel Manuale di audit, l'utilizzo della check list dedicata che copre anche tutti gli elementi dei conti, come descritto al punto 5 dell'Articolo 29 del Regolamento delegato. Si ritiene, dunque, che, già a partire dagli esiti dei test di controllo condotti sul requisito chiave n. 13 e, più in generale, sugli altri requisiti chiave dell'AdC, si possano ottenere ragionevoli garanzie circa le procedure adottate da quest'ultima, con riferimento all'affidabilità dei conti.

Nell'ambito degli audit dei conti l'AdA, alla luce degli esiti finali degli audit delle operazioni, verificherà la corretta implementazione dei meccanismi di follow up, a fronte di spese valutate come non ammissibili (effettività dei ritiri, decertificazioni delle spese dichiarate non ammissibili, recuperi, ecc.).

L'AdA, una volta ricevuta la bozza dei conti, tenuto conto anche dei risultati dell'Audit di sistema sull'AdC e degli esiti finali degli audit delle operazioni, valuterà di eseguire le verifiche aggiuntive finali sulla bozza dei conti certificati (EGESIF 15_0016-04). Dette verifiche avranno lo scopo di accertare che tutti gli elementi richiesti dall'art. 137 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 siano correttamente inclusi nei conti e che siano supportati da documenti sottostanti in possesso delle Autorità competenti.

L'Ada eseguirà le verifiche sui conti, nel pieno rispetto dell'art. 29 del Reg. 480/2014, che riguarderanno:

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

le voci di spesa certificate, ovvero l'importo totale delle spese ammissibili dichiarate ai sensi dell'art. 137 (1) (a) del Regolamento (UE) n. 1303/2013. In particolare, verranno verificate, anche attraverso un campione rappresentativo, le spese inserite nelle domande di pagamento presentate alla Commissione nel corso dell'anno contabile;

le altre voci (ritiri, recuperi, importi da recuperare e importi non recuperabili), attraverso verifiche a campione sulle singole registrazioni, anche alla luce degli esiti degli audit di sistema e delle operazioni;

la riconciliazione delle spese: in particolare, verrà riscontrata la riconciliazione dei conti fornita dall'AdC all'interno dell'appendice 8 dell'Allegato VII del Regolamento (UE) n. 1011/2014, con riferimento al totale delle spese inserite nella bozza dei conti, all'importo complessivo registrato nei sistemi contabili dell'AdC e le spese (incluso il contributo pubblico corrispondente) inserite nelle domande di pagamento presentate alla Commissione nel corso dell'anno contabile di riferimento. Nel caso si dovessero manifestare delle differenze o disallineamenti, l'AdA valuterà l'adeguatezza delle giustificazioni riportate nei conti e fornite dall'AdC attraverso appropriate procedure di audit. Ciò al fine di ottenere prove ragionevoli che gli eventi alla base di eventuali deduzioni siano conosciuti e trattati prima della presentazione del parere di audit e della relazione annuale di controllo, di cui all'art. 127 paragrafo 5 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;

l'effettiva correzione delle irregolarità, attraverso la verifica del corretto inserimento nei conti dei risultati dei controlli eseguiti dall'Autorità di Audit, o da parte di altri soggetti, compresi la Commissione Europea e la Corte dei Conti europea. Tale verifica assume un grande rilievo anche ai fini della trattazione del tasso di errore da riportare nella Relazione Annuale di Controllo.

Con riguardo alla riconciliazione delle spese, ai sensi del paragrafo 2 dell'art.137, in relazione alla lettera d), è specificato che nel periodo di programmazione 2014-2020 sarà possibile escludere dai conti alcune somme inserite in domanda di pagamento intermedio, in caso sia in corso una valutazione sulla legittimità e sulla regolarità delle spese e, in esito alla stessa, sarà possibile reinserirle in una domanda di pagamento intermedio di un successivo periodo contabile.

I risultati del lavoro di audit hanno inoltre lo scopo di consentire all'AdC, se necessario, di correggere ulteriormente i suoi conti prima della certificazione alla Commissione. Ai fini della decisione dell'audit del campione e del rilascio del parere di audit, l'AdA terrà conto della soglia di rilevanza del 2% degli importi iscritti nella bozza dei conti.

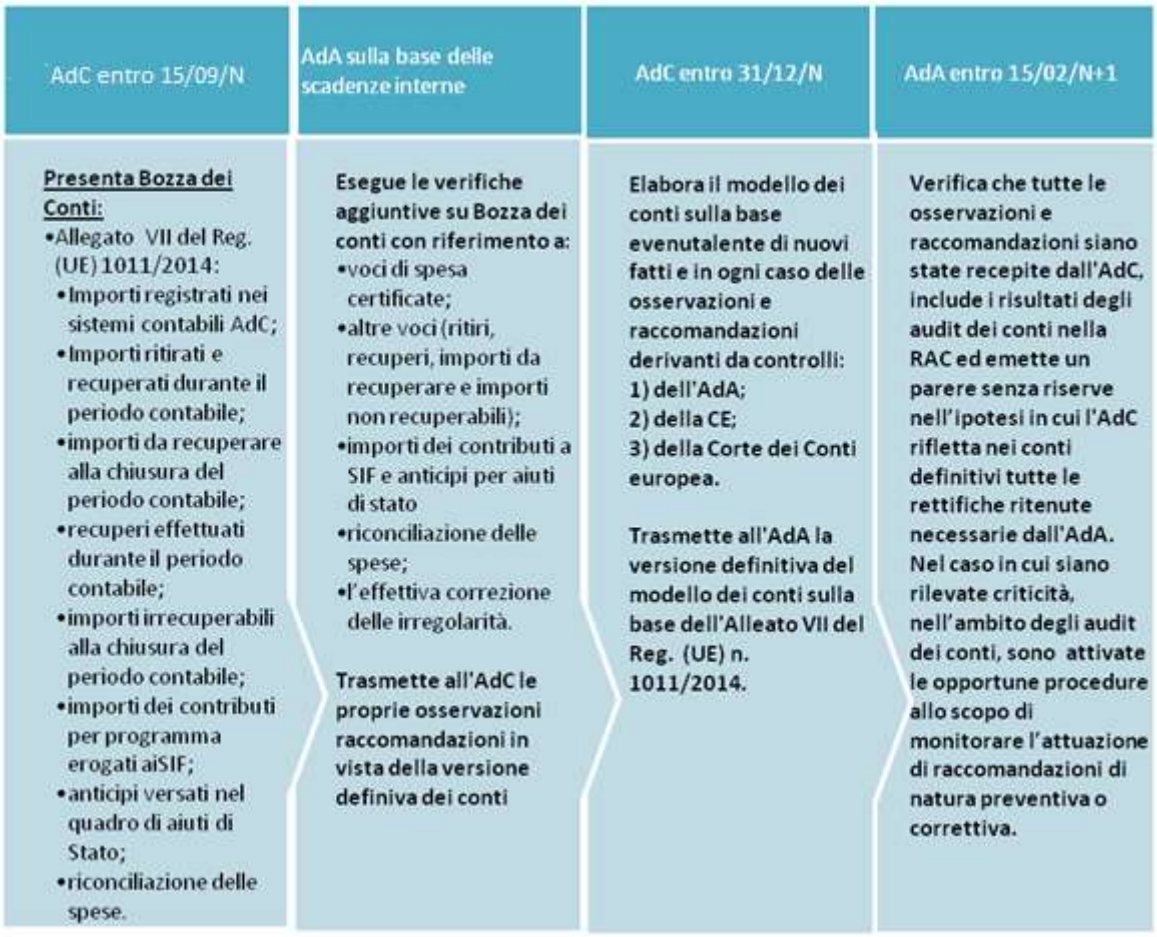
L'AdA emetterà un parere senza riserve nell'ipotesi in cui l'AdC rifletta nei conti definitivi tutte le rettifiche ritenute necessarie dall'AdA. Nel caso in cui verranno rilevate criticità, nell'ambito degli audit dei conti, saranno attivate le necessarie procedure allo scopo di monitorare l'attuazione di raccomandazioni di natura preventiva o correttiva.

Le informazioni dettagliate relative al lavoro di audit svolto e i risultati dell'audit dei conti saranno inseriti nella specifica sezione della Relazione Annuale di Controllo (All. IX, cap. 6 del Regolamento (UE) n. 207/2015).

Relativamente alle scadenze legate alla presentazione della documentazione da parte di tutte le Autorità interessate dal Programma, alla luce delle scadenze previste nelle linee guida, sono state stabilite le scadenze interne tra AdG, AdC e AdA in grado di consentire il rispetto dei termini previsti dai regolamenti e dagli orientamenti comunitari. Le stesse possono essere oggetto di variazione. L'AdC deve presentare all'AdA la bozza dei Conti secondo l'Allegato VII del Reg.(UE) 1011/2014. L'AdA assicura che gli esiti dell'audit eseguiti sulla bozza dei conti saranno trasmessi in tempo utile all'AdC, allo scopo di rispettare le scadenze previste dagli orientamenti ed avere a disposizione il tempo necessario, utile alla verifica dell'effettiva implementazione di eventuali raccomandazioni da parte di quest'ultima. Nella sottostante figura è rappresentato il diagramma concernente il flusso delle attività e le scadenze associate con riferimento all'audit dei conti.

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

Figura 4: Diagramma di flusso relativo all'audit dei conti[7]



3.5 Verifica della dichiarazione di affidabilità di gestione

3.5.1 Riferimento alle procedure interne che stabiliscono il lavoro rientrante nella verifica di affermazione contenute nella dichiarazione di affidabilità di gestione, ai fini del Parere

Il Parere di audit deve riferire, tra le altre cose, se il lavoro di audit metta in dubbio le asserzioni contenute nella dichiarazione di gestione elaborata dall'Autorità di Gestione, come prevista nell'Allegato VI del Regolamento (UE) n. 207/2015. L'AA deve, quindi, confrontare le affermazioni contenute nella dichiarazione di gestione con i risultati del proprio lavoro di audit, al fine di assicurarsi che nessuna divergenza o incoerenza sia presente. In caso di divergenze l'AA, anche sulla base delle scadenze interne condivise con le altre Autorità, discuterà le sue eventuali osservazioni con l'AdG, in modo che quest'ultima possa fornire ulteriori informazioni. Alla dichiarazione di affidabilità di gestione dovrà essere allegato *l'Annual Summary* (Sintesi annuale), il quale, a sua volta, dovrà tenere conto dei risultati degli audit di sistema, degli audit delle operazioni e degli audit dei conti svolti dall'AA e dei risultati delle verifiche amministrative e delle verifiche in loco svolte dall'AdG. L'AdG, all'interno della dichiarazione, dovrà garantire l'accuratezza e la legalità dei conti, che dovranno aver recepito le rettifiche previste dagli audit dell'AA e dai controlli dell'AdG e dell'AdC. Laddove le rettifiche non siano state riportate nei conti, in quanto il processo di valutazione dell'irregolarità risulta ancora in corso, ne

7 L'AdC, per come concordato tra le Autorità del PO Calabria FESR FSE 2014 20220, con verbale del 06/03/2018. Entro il 15 settembre presenta la bozza provvisoria dei conti.

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

verrà data informazione all'interno della dichiarazione e, qualora la rettifica venga in seguito confermata, dovrà essere riportata nella prima domanda di pagamento utile e nei conti del periodo contabile successivo. L'Autorità di Audit intende monitorare accuratamente l'avvio dei lavori di preparazione della dichiarazione di affidabilità di gestione entro la data indicata dagli orientamenti comunitari, ovvero il 31/10/N. A tal fine, sarà prestata una particolare attenzione, insieme agli altri, al requisito chiave n. 8 relativo alle "*Procedure appropriate per preparare la dichiarazione di gestione e il riepilogo annuale delle relazioni finali di audit e dei controlli effettuati*", nell'ambito dell'audit di sistema dell'AdG.

Sulla base delle scadenze interne condivise con le altre Autorità, una volta ricevuta la dichiarazione di affidabilità di gestione, la procedura di audit che l'AA intende eseguire è finalizzata all'accertamento dei seguenti aspetti:

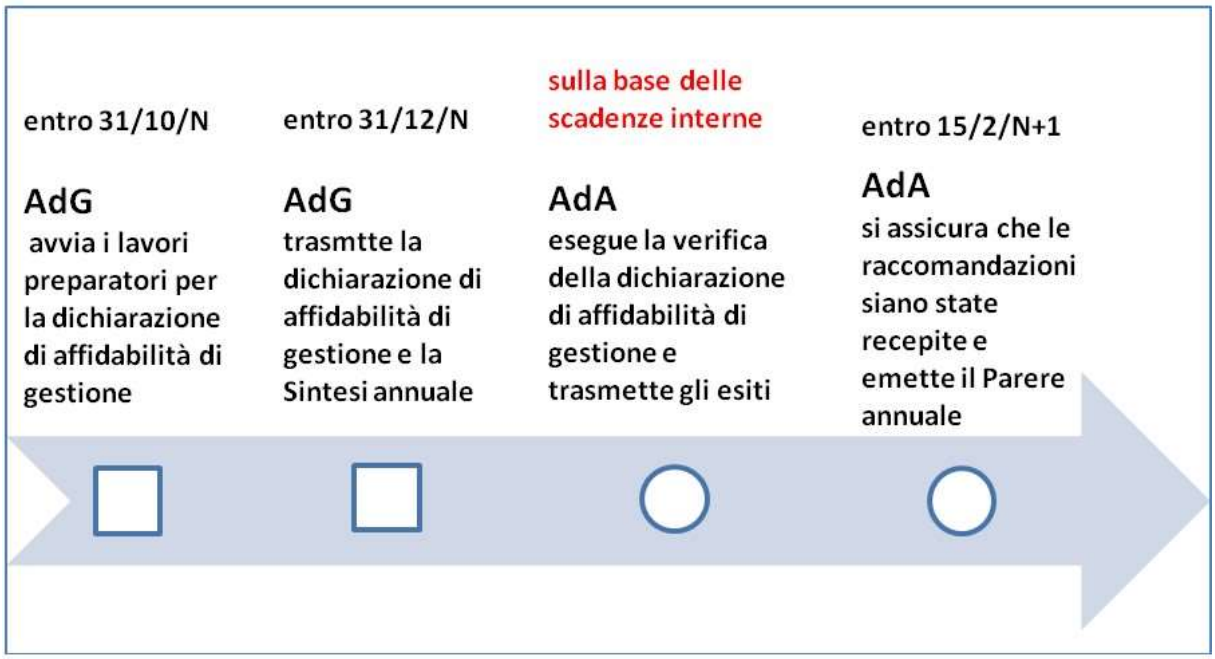
- verifica dell'elaborazione della dichiarazione in conformità a quanto previsto dall'Allegato VI del Regolamento (UE) n. 207/2015;
- verifica della registrazione delle irregolarità, della segnalazione di irregolarità e delle azioni di *follow up* riferite, in particolare, ai controlli con impatti finanziari;
- verifica delle procedure eseguite e del materiale documentale utilizzato per la preparazione della dichiarazione di affidabilità di gestione da parte dell'AdG;
- verifica dell'affidabilità dei dati relativi agli indicatori, ai target intermedi ed ai progressi compiuti dal programma, come previsti dall'art. 125 paragrafo 2 lett. a del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- verifica circa l'assenza di incongruenze e contraddizioni, con particolare riferimento ai risultati del lavoro di audit svolto dall'AA.

L'AA assicura che gli esiti della verifica sulla dichiarazione di affidabilità di gestione saranno trasmessi in tempo utile all'AdG, allo scopo di consentire a quest'ultima la possibilità di recepire eventuali osservazioni e raccomandazioni formulate in sede di verifica.

Nella sottostante figura è rappresentato il diagramma concernente il flusso delle attività e le scadenze associate alla verifica della dichiarazione di gestione.

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

Figura 5: diagramma di flusso relativo alla verifica della dichiarazione di gestione

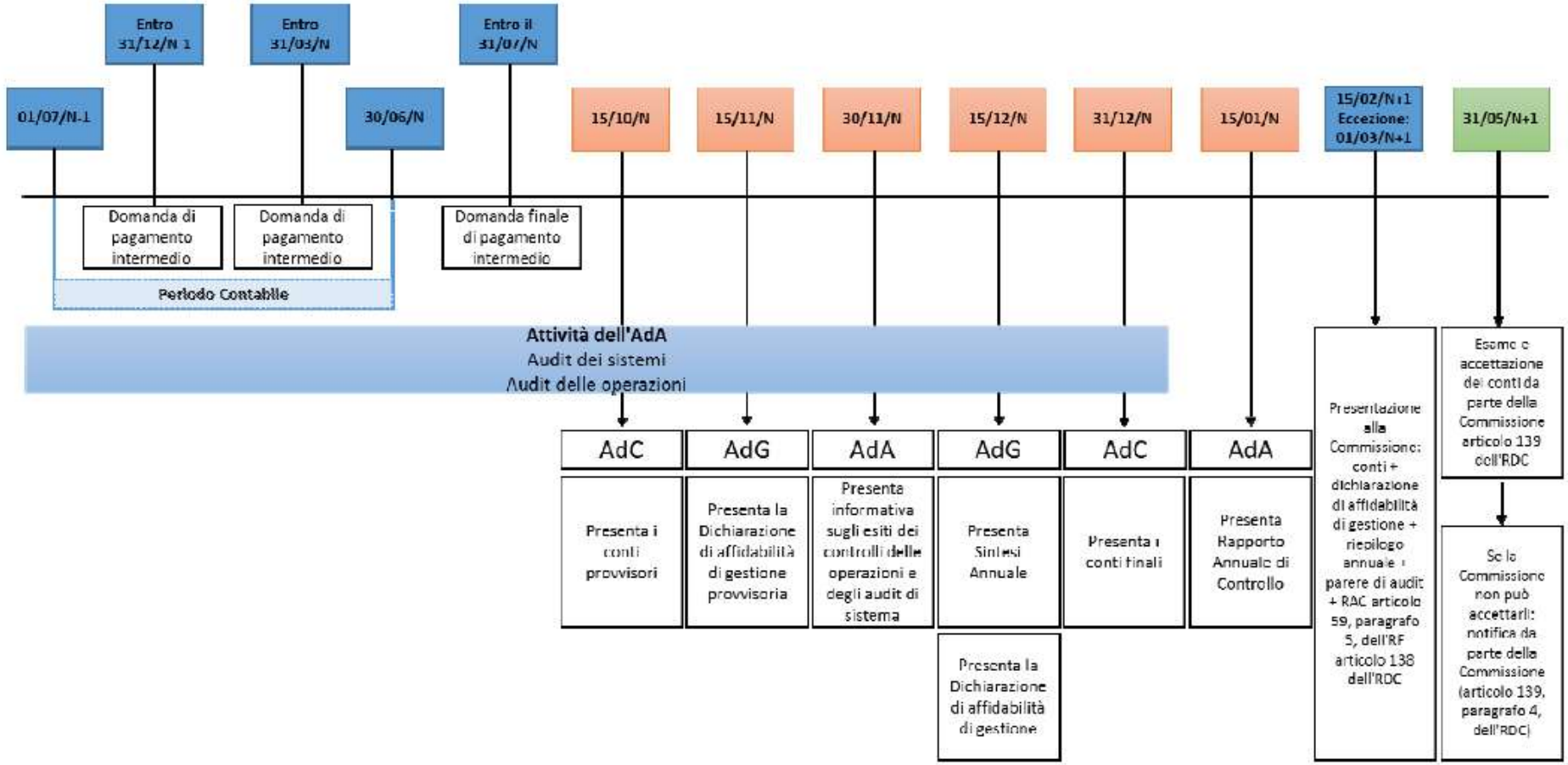


Nei sottostanti diagrammi sono riportati i flussi delle attività utili alla corretta programmazione della presentazione della documentazione prevista dall'art. 63 del Regolamento n. 1046/2018 da parte delle Autorità del Programma Operativo e suggerite dalle linee guida sulla strategia EGESIF_14-0011_final del 27/08/2015.

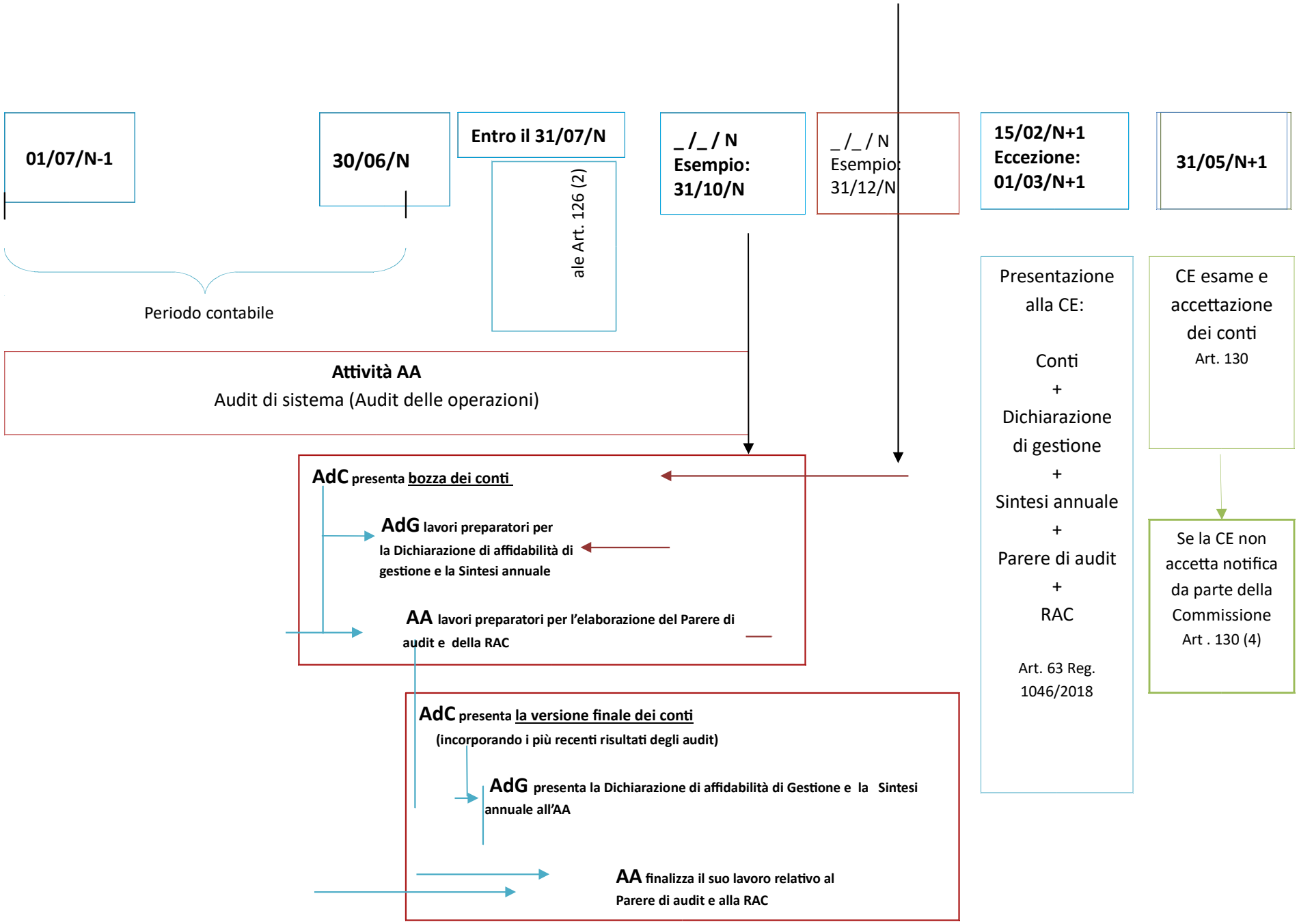
Si riporta, inoltre, la tabella con le scadenze interne stabilite con le altre Autorità del Programma del PO Calabria FESR FSE 2014 2020 e recepite nel SI.GE.CO., approvato con DGR 492 del 30.10.2017 (modificato con DGR n. 340 del 26.07.2019).

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

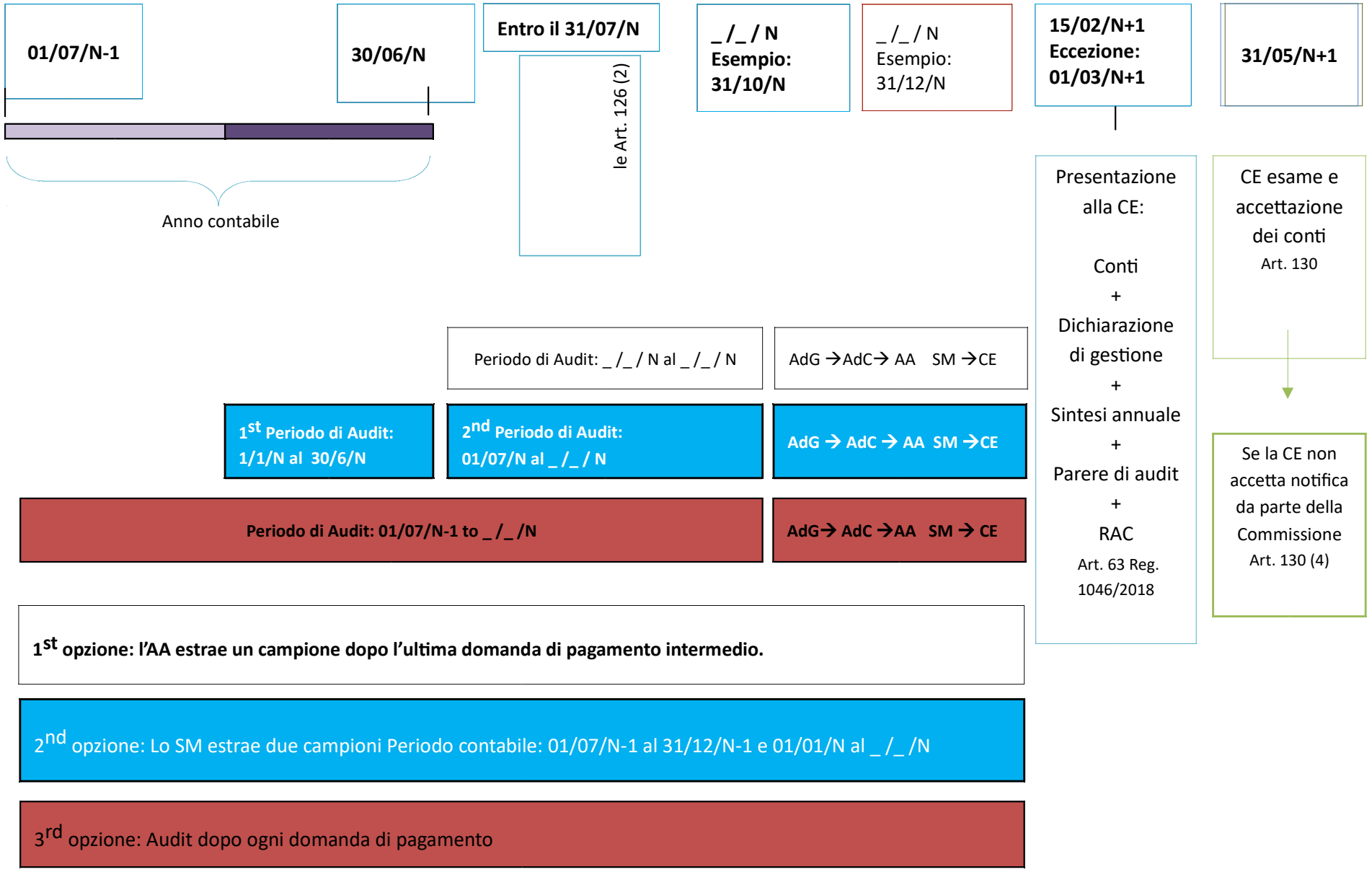
Figura 6: Scadenze interne stabilite con le altre Autorità del Programma del PO Calabria FESR FSE 2014 2020 e recepite nel SI.GE.CO approvato con DGR 492 del 30.10.2017 (modificato con DGR n. 340 del 26.07.2019)



Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.



Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.



Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

4. LAVORO DI AUDIT PIANIFICATO

31/05/N+1

Principali riferimenti normativi e documentali

- Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- Regolamento (UE) n. 207/2015;
- "*Guidance on Audit Strategy for Member States*", nota EGESIF 14-0011_final del 03/06/2015.

CE esame e accettazione dei conti
Art. 130

4.1 Descrizione e giustificazione delle priorità e degli obiettivi specifici dell'audit relativi al periodo contabile corrente ed ai due successivi e spiegazione del collegamento tra le risultanze della valutazione dei rischi ed il lavoro di audit pianificato.

Le priorità e gli obiettivi di audit si basano sui risultati finali dell'analisi di rischio, aggiornata annualmente, contenuti nella tabella 6 e nella tabella 6.1, con i quali è stato assegnato il *risk scoring* alle Autorità ed agli organismi coinvolti nell'attuazione del Programma, derivandone l'ordine di precedenza tra gli stessi.

Se la CE non accetta notifica da parte della Commissione
Art. 130 (4)

Inoltre, le priorità e gli obiettivi della pianificazione degli audit terranno conto:

- dell'esperienza maturata dall'AA nello svolgimento delle funzioni di audit nella programmazione 2007-2013;
- del quadro normativo comunitario e degli standard internazionali di audit;
- delle attività di audit relative al rispetto dei criteri di designazione dell'AdG e dell'AdC, compresa l'attività di monitoraggio sull'avanzamento del Piano di Azione;
- degli audit delle operazioni sull'adeguatezza dei conti;
- della verifica di sistema prevista dall'art. 29 (4) del Regolamento (UE) n. 480/2014, allo scopo di eseguire validi test di controllo sul requisito chiave n. 13 "*Adeguate procedure per elaborare e certificare la completezza, l'accuratezza e la veridicità dei conti relativamente all'AdC*";
- della verifica di sistema da eseguire sull'AdG, anche allo scopo di eseguire dei validi test di controllo sul requisito chiave n. 8 "*Procedure appropriate per preparare la dichiarazione di gestione e il riepilogo annuale delle relazioni finali di audit e dei controlli effettuati*";
- della necessità di garantire un adeguato bilanciamento fra gli audit di sistema e gli audit delle operazioni, al fine di garantire la massima sinergia fra i due strumenti di controllo.

Al fine di procedere alla pianificazione degli audit di cui al successivo paragrafo della presente Strategia, l'AA ha, comunque, effettuato un aggiornamento della valutazione del rischio a seguito delle modifiche apportate con le seguenti DGR:

- con Deliberazione n. 45 dell'8 febbraio 2018, e conseguente Regolamento Regionale n. 4/2018 è stata istituita, con efficacia immediata, "*una Struttura di coordinamento della Programmazione Nazionale*" con competenze sulla programmazione nazionale (FSC, PAC, PON, ZES, Risorse liberate) che "*in considerazione della rilevanza delle funzioni attribuite e trasversali a più dipartimenti*", come ivi dettagliate, "*nonché per l'entità della spesa inerente l'attività*", "*la suddetta Struttura organizzativa si configura come una struttura apicale di cui all'art. 3 comma 2 lettera a del Regolamento Regionale n. 16 del 23 dicembre e s.m.i. con equivalente trattamento economico*"; Con la medesima Deliberazione n. 45/2018 è stata disposta, sempre con efficacia

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

immediata, l'accorpamento, presso il Dipartimento "Programmazione Nazionale e Comunitaria" del Settore *"'Coordinamento e supporto attuazione S3"* al settore *"Coordinamento e supporto piani di azione e progetti strategici*" e per l'effetto è stato istituito un unico Settore denominato "*Coordinamento Progetti strategici ed S3*";

- ne n. 135 del 19 aprile 2018 e conseguente Regolamento Regionale n. 8/2018 sono state apportate, con efficacia immediata, modifiche, al Dipartimento "*Turismo, Beni Culturali, Istruzione e Cultura*" che per l'effetto è stato scisso in due Dipartimenti rispettivamente denominati Dipartimento "*Istruzioni ed Attività Culturali*" e Dipartimento "*Turismo, Beni culturali e Spettacolo*";
- con Deliberazione n.421 del 24 settembre 2018 e conseguente Regolamento Regionale n. 15/2018 sono state apportate, con efficacia immediata, modifiche, al Dipartimento "*Ambiente e Territorio*" che per l'effetto è stato scisso in due Dipartimenti rispettivamente denominati Dipartimento "*Ambiente e Territorio*" e Dipartimento "*Urbanistica*" e sono state altresì rimodulate le funzioni tra i preesistenti Settori dell'ex Dipartimento "Ambiente e Territorio";
- con Deliberazione n.423 del 24 settembre 2018 si è provveduto, tra l'altro ad *"attribuire al Dipartimento "Infrastrutture, Lavori Pubblici, Mobilità":*
    - *le funzioni di cui all'art. 3, comma 2 della legge regionale n. 17/2017 già esercitate dalla soppressa Autorità di bacino regionale, precedentemente assegnate con DGR n. 204/2017 all'U.O.A. Forestazione e Difesa del Suolo del Dipartimento Presidenza;*
    - *le funzioni già esercitate dalla soppressa Autorità di Bacino Regionale sulla base di deliberazioni di Giunta Regionale, ivi compreso il coordinamento e la supervisione delle attività dei presidi idraulici attualmente attuativi per il solo monitoraggio (Liv. A) di cui alla DGR n. 301/2013;*
    - *le funzioni delegate dall'Autorità di bacino Distrettuale ed ogni altra di supporto all'Autorità statale;"*
- con Deliberazione n. 16 del 14 gennaio 2019 e conseguente Regolamento n. 1 del 17 gennaio 2019 si è provveduto a:
    - istituire presso il Dipartimento "Urbanistica" il Settore "Centri storici, Borghi, Beni Culturali, Aree, Musei e parchi Archeologici" accorpando le funzioni dell'ex Settore "Centri Storici e Borghi" del Dipartimento "Urbanistica" e dell'ex Settore "Beni culturali, Aree, Musei e parchi Archeologici" del Dipartimento "Turismo, Beni Culturali e Spettacolo";
    - a ridenominare, per effetto della suddetta modifica il Dipartimento "Urbanistica" in Dipartimento "Urbanistica e Beni Culturali" e il Dipartimento "Turismo, Beni Culturali e Spettacolo" in Dipartimento "Turismo e Spettacolo";
- con Deliberazione n. 63 del 15 febbraio 2019 – "*Struttura organizzativa della Giunta Regionale – Approvazione. Revoca della struttura organizzativa approvata con DGR n. 541/2015*" è stata trasformata la struttura di coordinamento della Programmazione nazionale in un Dipartimento denominato "*Programmazione strategica nazionale*" articolato in tre Settori rispettivamente denominati, in ragione delle funzioni attribuite, come di seguito specificato:

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

- Settore n. 1 “Affari generali, Giuridici ed economici- Controllo e monitoraggio PAC-FSC”;
- Settore n. 2 “Programmazione (PON, PAC, FSC);
- Settore n. 3 “Coordinamento attività ZES”.

- con Deliberazione n. 75 del 19 febbraio 2019 è stata rettificata la DGR n. 509 del 10.11.2017 e ss.mm.ii. e ridefinito l’organigramma delle Strutture di attuazione del PO Calabria FESR FSE 2014 – 2020.
- con le Deliberazioni n. 241 del 06 giugno 2019 e n. 331 del 22 luglio 2019 è stata ulteriormente modificata la struttura organizzativa approvata con la DGR n. 63 del 15 febbraio 2019.

Inoltre relativamente all’Istituzione degli Organismo intermedi, sono state approvate le seguenti DGR:

- Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 283 del 04 luglio 2018 sono state approvate le strategie di sviluppo urbano sostenibile, lo schema di protocollo d'intesa e lo schema di convenzione per la delega di funzioni alle Autorità Urbane.
  Le Autorità Urbane individuate come Organismi Intermedi all’interno del SI.GE.CO sono le Città di Catanzaro, Reggio Calabria e Cosenza-Rende.
  In data 22 Ottobre 2018 è stata firmata la Convenzione (Rep. n. 3005) per la designazione della Città di Catanzaro quale Organismo Intermedio del PO Calabria FESR FSE 20124-2020.
  In data 11 Marzo 2019 è stata firmata la Convenzione (Rep. n. 4211) per la designazione della Città di Reggio Calabria quale Organismo Intermedio del PO Calabria FESR FSE 20124-2020.

- Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 408 del 21 settembre 2018 e n. 445 dell’11 ottobre 2018 il MISE è stato designato Organismo Intermedio rispettivamente per la gestione di:
  - Credito d’imposta di cui alla Legge 208 del 2015 a valere sull’Azione 3.1.1 “*Aiuti per Investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e rafforzamento aziendale”*;
  - Sezione Speciale del Fondo Centrale di Garanzia nell’ambito dell’Asse III, Obiettivo Specifico “competitività ed attrattività del Sistema produttivo”, Azione 3.6.1 del PO Calabria FESR/FSE 2014-2020.

- Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 625 del 14 dicembre 2018 è stato approvato lo schema di convenzione e la relazione sul Sistema di Gestione e Controllo dell’Organismo Intermedio “*Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro (A.N.P.A.L.)*” – Divisione 3.

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

Alla luce delle modifiche introdotte dalle Deliberazioni sopra citate, in ottemperanza a quanto previsto dall'EGESIF 14_0013_Final del 18.12.2014 e dall'EGESIF 14_0012_02_Final del 17.09.2015, e tenuto conto anche delle osservazioni formulate da IGRUE nell'ambito della valutazione in itinere (periodo contabile 2017-2018) – KR 14 trasmesse con mail del 16.11.2018, l'AA, ha valutato anche i rischi associati agli Organismi Intermedi designati. Detta pianificazione potrà essere oggetto di modifiche e/o integrazioni in seguito all'aggiornamento della valutazione del rischio nel periodo contabile successivo.

L'AA, in ogni caso, assicura che le attività di Audit di sistema interesseranno tutte le Autorità e le funzioni incluse nel SI.GE.CO., almeno una volta durante il periodo di programmazione. Inoltre, in linea con quanto previsto nell'Egesif 14-0011-02, l'AA, nell'ambito degli audit di sistema pianificati, può prevedere di integrare tale procedura con audit tematici, se e quando opportuno, al fine di approfondire alcuni requisiti chiave e requisiti particolari, laddove il rischio sia ritenuto sistemico.

Sulla base dei risultati ottenuti a seguito della valutazione del rischio (tenendo conto dell'ISA 330), l'AA procede alla pianificazione delle attività di audit di sistema attraverso una calendarizzazione contenuta nella presente Strategia di audit, secondo le indicazioni di cui alla Nota EGESIF 14-0011-02.

Attraverso l'*Audit Planning Memorandum*, l'AA procede, poi, alla pianificazione delle attività per il periodo contabile di riferimento.

L'estensione dell'incarico[8], nell'ambito del planning, individua, sulla base degli obiettivi definiti, i processi, le procedure e le operazioni che saranno esaminati.

Il cronoprogramma definisce le tempistiche entro cui gli obiettivi di audit devono essere realizzati.

Prima di dar corso alle verifiche, è fondamentale l'attività di pianificazione ed organizzazione delle stesse. Tale attività si svolge anche attraverso degli incontri di team nell'Autorità di Audit, finalizzati alla discussione (coerentemente con quanto prescritto dall'*ISA 300 Planning an Audit of Financial Statements*) dei seguenti aspetti:

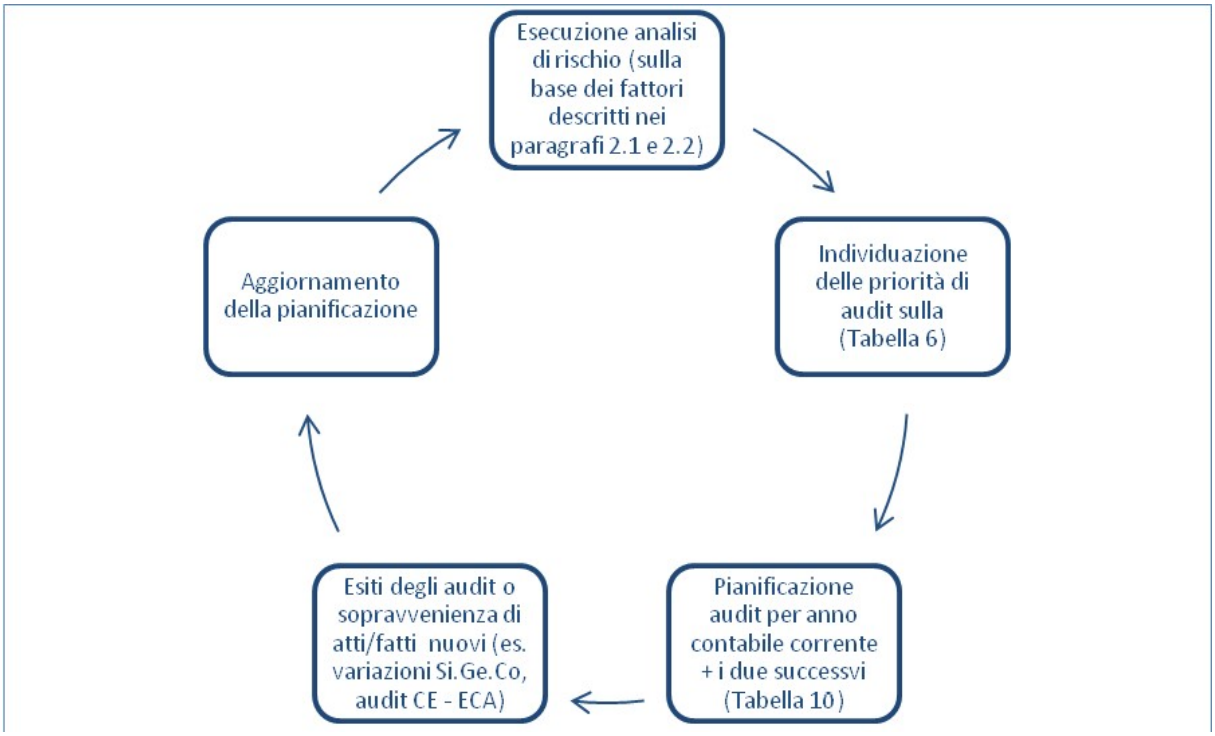
- il carico di lavoro assegnato a ciascuna unità;
- gli obiettivi da raggiungere;
- la tempistica da rispettare;
- le modalità di acquisizione della documentazione;
- le modalità di review del lavoro svolto.

Il processo di pianificazione è illustrato nella figura sottostante.

8 *Standard IIA 2220 – Ambito di copertura.*

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

Figura 7: descrizione del processo di pianificazione degli audit



Meccanismi di Comunicazione interna in corso di svolgimento delle attività di audit.

Inoltre, nel corso delle attività di audit (di norma con cadenza almeno di 15 giorni), si svolgono specifici *incontri team* in relazione alle tematiche ed alle criticità emerse nel corso delle verifiche.

Gli incontri sono finalizzati a trattare i seguenti aspetti:

- condivisione delle informazioni;
- avanzamento delle attività;
- stato di avanzamento delle verifiche;
- eventuali scostamenti rispetto alla pianificazione programmata;
- riscontri alle controdeduzioni;
- utilizzo modulistica e/o dei format previsti;
- chiusura delle verifiche;
- le modalità di review del lavoro svolto.

A tale proposito si sottolinea che tra obiettivi di performance assegnati ai dirigenti dei due settori "*Controlli FSE*" e "*Controlli FESR*", vi è anche quello di dover tenere almeno due riunioni al mese con il personale del settore al fine di rafforzare la comunicazione interna in tutte le fasi delle attività di audit e coinvolgere così maggiormente tutti gli auditor sulla complessiva attività in corso.

Ove necessario, al fine di coordinare le diverse attività di verifica dei gruppi di lavoro, il Dirigente Responsabile e/o i dirigenti dei settori, ciascuno per la propria competenza, comunicano le proprie indicazioni operative agli auditors interessati mediante apposite circolari ed istruzioni operative, trasmesse a mezzo mail.

Come già rappresentato precedentemente, l'AA ha svolto, secondo la metodologia illustrata nel paragrafo n. 2, l'aggiornamento della valutazione del rischio per individuare i Dipartimenti della

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

struttura Regionale coinvolti nell'attuazione e gestione del PO Calabria FESR FSE 2014-2020, per poi procedere ad identificare, tra le strutture in cui si articola l'organizzazione regionale, quelle da sottoporre prioritariamente a controllo. Si è proceduto, quindi, a riportare i risultati della valutazione dei rischi nella tabella n. 5.1 e 5.1a "Valutazione dei rischi Programma Operativo 2014IT6M2OP006 2014/2020", in cui sono indicati i fattori di rischio considerati rilevanti, il programma e i principali organismi coinvolti nel SI.GE.CO., classificandoli in base al livello di rischio.

La spiegazione del collegamento tra le risultanze della valutazione dei rischi ed il lavoro di audit pianificato sono descritti nella relazione di aggiornamento della "Valutazione del rischio", elaborata dall'AA.

4.2 Indicazione del calendario dei compiti di audit in relazione al periodo contabile corrente ed ai due successivi per gli audit dei sistemi (compresi audit mirati ad aree tematiche specifiche)

Il primo audit di sistema è stato condotto sull'Autorità di Gestione, tenendo conto dell'esecuzione delle procedure di designazione di cui all'art. 124 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, con lo scopo di accertare il mantenimento dei requisiti previsti dalla descrizione del SI.GE.CO. In considerazione delle scadenze previste nel Piano di Azione, pertanto, per l'anno contabile 01.07.2016 – 30.06.2017, l'AA ha effettuato il primo audit di sistema sull'Autorità di Gestione sui requisiti chiave da n. 1 a n. 5. I restanti requisiti chiave, relativi all'Autorità di Gestione, sono stati sottoposti ad Audit di Sistema per il periodo contabile 01.07.2017 – 30.06.2018, unitamente all'audit di sistema dell'Autorità di Certificazione e all'Audit tematico sul sistema informativo.

Per periodo contabile 01.07.2018 – 30.06.2019, in funzione delle modifiche intervenute nella struttura organizzativa regionale per come indicati al paragrafo precedente, si è proceduto ad un aggiornamento della pianificazione effettuata nella precedente strategia di audit, versione n. V (approvata con D.D. n. 11525 del 17/10/2018) alla luce degli esiti della valutazione del rischio.

E' stato confermato lo svolgimento dell'audit tematico sugli indicatori, esteso anche al FESR.

Saranno quindi sottoposti ad audit il Dipartimento Infrastrutture, LL.PP. e Mobilità (FESR) e l'OI ANPAL per il (FSE). Sara poi effettuato l'audit tematico sugli indicatori (FESR e FSE).

Qui di seguito si riporta il calendario di audit, con l'indicazione degli organismi sottoposti ad audit nel corrente anno contabile (01.07.2018 – 30.06.2019) e per i due successivi.

Attività di Audit di sistema e aree tematiche specifiche:	**Periodo**
1)Organismo intermedio ANPAL (FSE). 2) Dipartimento Infrastrutture, Lavori Pubblici e Mobilità (FESR) 3) Audit Tematico sugli indicatori (FESR e FSE)	Periodo contabile: 01.07.2018 – 30.06.2019
1) Dipartimento Lavoro Formazione e Politiche Sociali (FSE) 2) Dipartimento Presidenza (FESR) 3) OI Agenda Urbana di Catanzaro. 4) Area tematica specifica: *qualità delle verifiche amministrative e sul posto di cui all'articolo 125, paragrafo 5, del*	Periodo contabile: 01.07.2019 – 30.06.2020

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

regolamento (UE) n. 1303/2013, anche in relazione al rispetto delle norme in materia di appalti pubblici, aiuti di Stato, requisiti ambientali e pari opportunità;	
1) Dipartimento Programmazione Comunitaria (FSE) 2) Dipartimento Ambiente (FESR) 3) OI Agenda Urbana di Reggio Calabria. 4) Area tematica specifica: *rendicontazione degli importi ritirati e recuperati*	Periodo contabile: 01.07.2020– 30.06.2021

Il suddetto calendario potrà essere soggetto a modifiche e/o aggiornamenti in linea con quanto previsto nell'Egesif 14-0011-02.

5. RISORSE

Principali riferimenti normativi e documentali

I principali riferimenti ai fini della definizione delle risorse umane a disposizione dell'AA sono:

- Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- Regolamento (UE) n. 207/2015;
- Allegato II "Elementi salienti della proposta di SI.GE.CO.2014-2020" dell'Accordo di Partenariato 2014-2020 con l'Italia;
- Linee guida per gli Stati membri sulla Strategia di audit, Nota EGESIF n. 14-0011-02 final del 27 agosto 2015;
- "Linee guida per la Commissione e gli Stati membri su una metodologia comune per la valutazione dei sistemi di gestione e di controllo negli Stati membri - nota EGESIF 14-0010_final del 18/12/2014;
- Circolare MEF-RGS Prot. 47832 del 30/05/2014 "*Procedura per il rilascio del parere sulla designazione delle Autorità di Audit dei Programmi UE 2014/2020*";
- Circolare MEF-RGS Prot. 56513 del 03/07/2014 "Strutture di gestione e di audit dei Programmi UE 2014/2020";
- Manuale "*Programmazione 2014/2020 - Requisiti delle Autorità di Audit*";
- Parere senza riserve, rilasciato dall'Organismo nazionale di coordinamento MEF-RGS-IGRUE sulla designazione dell'Autorità di Audit, del 29 Dicembre 2015 (prot. n. 100246), successivamente confermato con note MEF RGS IGURE n.21997 del 07/02/2017 e n.174714 del 21/09/2017 relativamente alla seconda fase della procedura.

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

5.1 Organigramma dell'Autorità di Audit ed informazioni sui suoi rapporti con gli Organismi di audit che effettuano audit come previsto all'articolo 127, paragrafo 2, del Regolamento (UE) n. 1303/2013, se del caso

L'Autorità di Audit ha individuato il personale necessario, dotato delle competenze richieste, per garantire il rispetto di tutte le norme, anche alla luce del numero, delle dimensioni e della complessità dei Programmi per i quali svolge le attività di audit.

L'AA è dotata di un'organizzazione adeguata allo scopo di presidiare strettamente tutte le fasi delle attività di audit.

Le risorse umane in servizio presso l'AA dispongono di adeguata preparazione in termini di professionalità e competenza. Tale requisito, unitamente alle garanzie di indipendenza ed alle regole volte ad evitare conflitti di interesse, è stato esaminato nel corso della prima fase della procedura di designazione dell'AA dall'Organismo nazionale di coordinamento (circolare MEF-RGS Prot. 47832 del 30/05/2014 "*Procedura per il rilascio del parere sulla designazione delle Autorità di Audit dei Programmi UE 2014/2020"*).

Va sottolineato che l'aspetto relativo all'adeguata e continuativa dotazione di risorse umane ha costituito, tra gli altri, uno degli aspetti salienti sui quali è stata verificata la presenza dei requisiti di adeguatezza dell'AA ai fini della designazione.

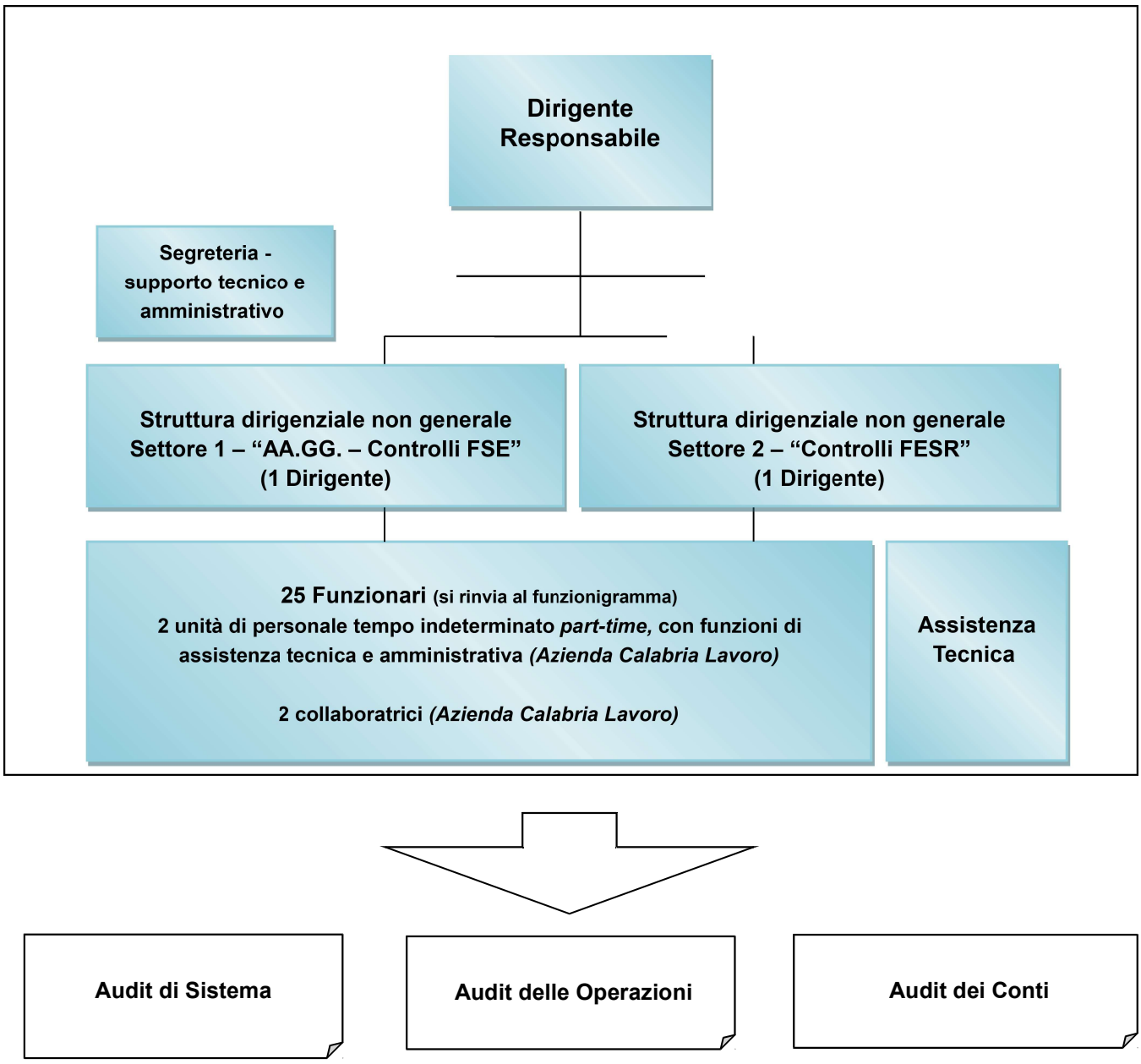
L'Accordo di Partenariato - Allegato II "*Elementi salienti della proposta di SI.GE.CO. 2014-2020*" ha previsto che:

- la struttura dell'Autorità di Audit debba avere un numero complessivo di unità interne che ne consenta l'efficace operatività, anche in relazione alla complessità ed alla dotazione finanziaria dei programmi di riferimento. Le unità interne preposte all'Autorità di Audit devono possedere profili professionali adeguati rispetto alle funzioni da svolgere e fruire di percorsi di aggiornamento adeguati durante il periodo di attuazione dei programmi;
- sia garantita l'adeguatezza della struttura organizzativa dell'AA, in termini di numero di risorse umane interne collocate nella struttura dell'Autorità di Audit e di professionalità delle stesse.

Gli aspetti di cui sopra sono stati oggetto di esame da parte dell'Organismo nazionale di coordinamento.

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

Nello schema sottostante è riportato l'organigramma della struttura dell'AA della Regione Calabria:



Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

5.2 Indicazione delle risorse pianificate da destinare in relazione al periodo contabile corrente e ai due successivi

Con deliberazione della Giunta Regionale n. 51 del 2 marzo 2016 (di modifica della precedente DGR n. 541 del 16 dicembre 2015, recante "*Approvazione nuova struttura organizzativa della G.R. e Metodologia di graduazione delle funzioni dirigenziali – Revoca della struttura organizzativa della Giunta regionale approvata con DGR n.428 del 20 novembre 2013*", con la quale era stato approvato il Regolamento n. 16/2015 di organizzazione della nuova struttura organizzativa della Giunta Regionale), sono stati istituiti, presso l'Autorità di Audit, n. 2 Settori, rispettivamente denominati: Settore n. 1 "*Affari generali – Controlli FSE*" e Settore n. 2 "*Controlli FESR*", modificando il precedente Regolamento n. 16/2015 per mezzo del Regolamento n. 4/2016.

Alla data di adozione della presente Strategia, le risorse complessivamente a disposizione dell'AA sono:

- n. 2 Dirigenti di Settore;
- n.4 unità di segreteria e supporto tecnico-amministrativo;
- n. 25 unità di personale, tutte inquadrate in categoria giuridica D (si rinvia al funzionigramma).

Con Regolamento regionale n. 14 del 10 agosto 2017 (cfr. "*Testo coordinato con le modifiche ed integrazioni di cui ai regol. reg. n. 22/2017 e n. 3/2018*", pubblicato sul BURC n. 31 del 9 marzo 2018), è stata confermata la dotazione di n.14 posti di Segreteria Tecnica all'Autorità di Audit (già assegnate con precedente Regolamento n.9/2016), di cui 10 destinati ai funzionari Auditor, al fine di consentire il prolungamento dell'orario nel pomeriggio e fronteggiare, così, ai carichi di lavoro connessi alla Programmazione 2014/2020 ed alla chiusura della Programmazione 2007/2013.

Con DGR n.324 del 25/07/2017 e con DGR n.372 del 10/08/2017 sono state istituite n. 6 Posizioni Organizzative di seconda fascia per l'Autorità di Audit, al fine di rafforzare ulteriormente la Struttura.

Nell'anno 2019 la Giunta regionale, con Delibera n. 184 del 21/05/2019, ha individuato le Posizioni Organizzative da assegnare alle varie strutture dipartimentali della Regione Calabria che svolgono attività relative al POR Calabria FESR/FSE 2014-2020; in particolare, ha attribuito all'Autorità di Audit n° 6 Posizioni organizzative di "*Responsabile di Unità di Audit*" da conferire, per la durata di un anno e in conformità al Disciplinare approvato con DGR n°136 del 02/4/2019, a personale dell'Autorità di Audit inquadrato in categoria D, in possesso dei necessari requisiti di esperienza e professionalità. Pertanto, con Decreto dirigenziale n°. 6744 del 05/06/2019 il Dirigente responsabile A.A. ha approvato la declaratoria e la pesatura delle Posizioni Organizzative per l'anno 2019 e con successivo Decreto, n°7261 del 17/6/2019, ha conferito gli incarichi di "*Responsabile di Unità di Audit*" a n° 6 funzionari della struttura.

Successivamente, con Delibera n°404 del 28/8/2019 la Giunta regionale ha destinato all'AA ulteriori 4 P.O. di Responsabile di Unità di Audit del POR Calabria FESR/FSE 2014-2020.

Sono, altresì, in forza all'Autorità di Audit le seguenti unità di personale:

- n. 2 unità a tempo indeterminato part-time, dipendenti di "*Azienda Calabria Lavoro*", di cui n.1 con funzioni di assistenza tecnica e amministrativa e n. 1 (assegnato al Settore 1) con funzioni meramente esecutive di protocollazione, archiviazione atti, ecc;
- n. 2 unità, provenienti dal bacino "*Programma stage*" nell'ambito del progetto "*Ulteriori attività ex-stagisti"* di Azienda Calabria Lavoro, finalizzato ad "*assistenza e collaborazione alle attività*

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

istituzionali dell'AA". Detto personale è assegnato in utilizzo alla Regione Calabria - Autorità di Audit sino al 03 Gennaio 2020[9].

Strumenti di sorveglianza e supervisione relativamente ai compiti affidati all'AT:

L'AA può avvalersi del supporto del servizio di assistenza tecnica, di volta in volta concordato nei piani di lavoro/attività, a seconda delle specifiche esigenze.

Le attività ed i compiti di audit affidati all'AT, per come descritti nella sezione del Manuale dedicata all'Organizzazione dell'AA, sono supervisionati mediante appositi strumenti di sorveglianza e supervisione. L'AA, infatti, si è dotata di un'apposita procedura di controllo per *l'affidamento a terzi*, per come prevista al paragrafo 6 del *Manuale delle procedure di audit 2014-2020*, nonché di apposite *check list* di quality review per ogni tipologia di attività, allegate al suddetto Manuale.

Nella sottostante tabella sono riepilogati i ruoli e le relative funzioni, in relazione all'organizzazione interna dell'AA.

Tabella - Funzionigramma dell'AA – Ripartizione di Ruoli e Responsabilità.

SETTORI
Dirigenti: Settore 1 - "*Affari generali - controlli FSE*" - Avv. Antonio Russo
Settore 2 – "*Controlli FESR*" – Avv. Luciano Finati

Dipendenti full-time Settore 1 "AA.GG. FSE"	**Categoria/Ruolo**	***Funzioni[10]***
Bianco Francesco Saverio	Funzionario Auditor (T.I. - Cat. D3)	**Audit operazioni** (campionamento, verifiche desk, verifiche in loco, attività di reporting, quality review ove assegnata con specifico ordine di servizio, gestione follow-up, archiviazione e monitoraggio). **Audit di sistema** (verifiche, attività di reporting, follow-up, archiviazione e monitoraggio). **Audit dei conti** (verifiche sui conti, attività di reporting, gestione follow-up, archiviazione e monitoraggio). Supporto in qualità di esperto dei regimi di aiuto e degli
Bruno Francesca	Funzionario Auditor (T.I.- Cat. D3)	
Bufano Ida Virginia	Funzionario Auditor (T.I. - Cat. D3)	
Canino Salvatore[11]	Funzionario Auditor (T.I. - Cat. D3)	
Capalbo Veronique[11]	Funzionario Auditor (T.I. - Cat. D3)	

9 Comunicazione a mezzo PEC di Azienda Calabria Lavoro del 29.11.2019

10 **Nell'ambito delle generali funzioni sopra individuate, specifici compiti e responsabilità sono attribuiti a ciascun auditor attraverso apposite disposizioni di servizio al fine di pianificare l'attività dell'AdA nel corso del periodo contabile. Ciascun'attività viene attribuita tenendo conto della specificità e della competenza di ogni auditor, delle scadenze e del complessivo carico di lavoro di ciascuno.**

11 Posizione Organizzativa conferita con DD n.7261 del 17/06/2019 (tra i cui obiettivi è previsto anche l'espletamento dell'attività di *Quality Review* ove assegnata).

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

De Franco Paladini Enrichetta	Funzionario Auditor (T.I. - Cat. D3)	
Fabiani Orsola	Funzionario Auditor (T.I. - Cat. D3)	
Marcello Maria Rosaria	Funzionario Auditor (T.I. - Cat. D3)	
Romagnino Maira[12]	Funzionario Auditor (T.I. - Cat. D3)	
Sisci Giuseppina[11]	Funzionario Auditor (T.I. - Cat. D3)	
Sonni Ida Maria Cristina[13]	Funzionario Auditor (T.I. - Cat. D3)	
Spadafora Giuseppe[14]	Funzionario Auditor (T.I. - Cat. D3)	
Santacaterina Rosamaria[15]	Coordinatore dei servizi di auditing (F.T.I. -Cat. D3)	Coordinamento e supervisione audit operazioni, audit di sistema e audit dei conti. Quality Review. Verifiche operazioni. Coordinamento supporto redazione relazione annuale di controllo. Supporto definizione manualistica e strategia. Supervisione attività gestite dall'AT per le attività di audit. Supporto all'elaborazione e alla revisione dei documenti necessari alla valutazione ex ante e in itinere da parte di IGRUE, dei documenti necessari alla valutazione di conformità dell'Autorità di Gestione, dell'Autorità di Certificazione e di eventuali Organismi Intermedi. Partecipazione ad incontri ed attività di coordinamento con la Commissione Europea, con il MEF-IGRUE e altri Ministeri capofila dei fondi se delegato dal Dirigente Responsabile dell'AdA con obbligo di successivo rapporto scritto. Attività amministrativa di supporto all'Autorità di Audit.

Dipendenti full-time	**Categoria/Ruolo**	***Funzioni*** [1]

12 **Distaccato dall'AA** - Temporaneo incarico componente struttura ausiliaria del Segretario Generale – Dip. Segretariato Regione Calabria dal 22/05/2017 (DD n.4663 del 08/05/2017 e DD n. 9110 del 13/08/2018).

13 **Distaccato dall'AA** - Temporaneo incarico componente struttura ausiliaria di Supporto alle funzioni del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza della Giunta Regionale. DD n.5439 del 02/05/2019.

14 Con DD n. 6389 del 27/05/2019 il Dipartimento Organizzazione e Personale, tenuto conto dell'impegno preso di mantenere invariato il carico di lavoro nonostante la riduzione d'orario, ha autorizzato la trasformazione del rapporto di lavoro da full-time a part-time (18 ore settimanali) con decorrenza dal 1° giugno 2019 e sino al 31 dicembre 2019.

15 **Distaccata dall'AA** - Incarico temporaneo di componente della struttura ausiliaria del Dirigente Generale – Dip. Programmazione Nazionale e Comunitaria dal 20/12/2018 (DD n.15871 del 21/12/2018) e, dal 15/10/2019, incarico temporaneo di componente della struttura ausiliaria del Dirigente Generale – Dip. Programmazione Comunitaria (DD n. 13009 del 22/10/2019).

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

Settore 2 "Controlli FESR"		
Battaglia Francesco	Funzionario Auditor (T.I. - Cat. D3)	**Audit operazioni** (campionamento, verifiche desk, verifiche in loco, attività di reporting, quality review ove assegnata con specifico ordine di servizio, gestione follow-up, archiviazione e monitoraggio). **Audit di sistema** (verifiche, attività di reporting, follow-up, archiviazione e monitoraggio). **Audit dei conti** (verifiche sui conti, attività di reporting, gestione follow-up, archiviazione e monitoraggio). Supporto in qualità di esperto dei regimi di aiuto e degli appalti pubblici. Esame della Dichiarazione di affidabilità di gestione e della Sintesi annuale dell'AdG Supporto alla redazione relazione annuale di controllo. Supporto alla redazione di risposte/integrazioni alle richieste provenienti dai servizi della CE. Alimentazione dei sistemi informativi dell'AdA. Supporto definizione manualistica e strategia. Supporto all'elaborazione e alla revisione dei documenti necessari alla valutazione ex ante e in itinere da parte di IGRUE, dei documenti necessari alla valutazione di conformità dell'Autorità di Gestione, dell'Autorità di Certificazione e di eventuali Organismi Intermedi. Partecipazione ad incontri ed attività di coordinamento con la Commissione Europea, con il MEF-IGRUE e altri Ministeri capofila dei fondi se delegato dal Dirigente Responsabile dell'AdA con obbligo di successivo rapporto scritto. Attività amministrativa di supporto all'Autorità di Audit. Ogni altra attività assegnata con apposito ordine di servizio
Benintende Valeria[16]	Funzionario Auditor (T.I. - Cat. D3)	
De Franco Daniela	Funzionario Auditor (T.I. - Cat. D3)	
Di Dio Rosanna	Funzionario Auditor (T.I. - Cat. D3)	
Dodaro Gabriella[17]	Funzionario Auditor (T.I. - Cat. D3)	
Gagliardi Maria Assunta	Funzionario Auditor (T.I. - Cat. D3)	
Profiti Giuseppe Angelo[18]	Funzionario Auditor (T.I. - Cat. D3)	
Romeo Caterina[19]	Funzionario Auditor (T.I. - Cat. D3)	
Saladino Saverino[11]	Funzionario Auditor (T.I. - Cat. D3)	
Zampina Giulia	Funzionario Auditor (T.I. - Cat. D3)	
De Gori Mario[11]	Coordinatore – (F.T.I. Cat. D3)	Coordinamento e supervisione audit operazioni, audit di sistema e audit dei conti. Quality Review. Verifiche operazioni. Coordinamento supporto redazione relazione annuale di controllo. Supporto definizione manualistica e strategia. Supervisione attività gestite dall'AT per le attività di audit. Supporto all'elaborazione e alla revisione dei documenti necessari alla valutazione ex ante e in itinere da parte di IGRUE, dei documenti necessari alla valutazione di conformità dell'Autorità di Gestione, dell'Autorità di Certificazione e di eventuali Organismi Intermedi. Partecipazione ad incontri ed attività di coordinamento con la Commissione Europea, con il MEF-IGRUE e altri
Merante Valeria[11]	Coordinatore dei servizi di auditing – (F.T.I. -Cat. D3)	

16 **Distaccata dall'AA** - Incarico Temporaneo di componente della Segreteria tecnica dell'Autorità di Certificazione del POR Calabria FESR/FSE 2014/2020 dal 01.11.2019 (DD 12930 del 21.10.2019).

17 Fruizione del Congedo di maternità ex D.lgs.151/2001 – giusta autorizzazione del Dip Organizzazione e Risorse (Prot. n. 330454 del 24/09/2019).

18 Assegnazione definitiva presso l'Autorità di Audit con D.D. 10127 del 14.08.2019;

19 **Distaccata dall'AA** - Assegnazione temporanea (comando) presso MEF RGT Como/Lecco/Sondrio (DD 9290 del 24/08/2018) per 12 mesi dal 01/09/2018, prorogata per ulteriori 12 mesi con DD 10614 del 09.09.2019.

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

Le attività di verifica sui sistemi, sulle operazioni e sui conti sono assegnate con apposite disposizioni di servizio tra gli *auditor* tenendo conto della specializzazione di ognuno e degli altri carichi di lavoro. Si stima che per lo svolgimento di dette attività, per il periodo contabile di riferimento, sia necessario un numero di giornate/uomo, per come indicato nella seguente tabella:

	Risorse per tipo di Audit	
	AA	**AA**
Tipologia di Audit	**N. giornate/uomo**	**N. funzionari**
Audit sui sistemi	1320	6
Audit sulle operazioni	2420	11
Audit sui conti	880	4
Coordinamento e Quality Review	660	3
Totale	5280	24

SEGRETERIA TECNICA[20]

Dipendenti full-time	**Ruolo**	***Funzioni***
Gambadoro Maria	Componente Segreteria Tecnica (F.T.I. -Cat. D3)	Attività di segreteria del Dirigente Responsabile. Alimentazione dei sistemi informativi dell'AA. Supporto amministrativo propedeutico per le attività ed i procedimenti del dipartimento/struttura di Audit. Supporto amministrativo e tecnico all'attività dell'AA.
Petrozza Mario Francesco	Componente Segreteria Tecnica (F.T.I. -Cat. D1)	Attività di segreteria del Dirigente Responsabile. Alimentazione dei sistemi informativi dell'AA. Supporto amministrativo propedeutico per le attività ed i procedimenti del dipartimento/struttura di Audit. Supporto amministrativo e tecnico all'attività dell'AA.
Sacco Annarita	Componente Segreteria Tecnica (F.T.I. -Cat. D3)	Attività di segreteria del Dirigente Responsabile. Alimentazione dei sistemi informativi dell'AA. Supporto amministrativo propedeutico per le attività ed i procedimenti del dipartimento/struttura di Audit. Supporto amministrativo e tecnico all'attività dell'AA.
Campana Giuseppe[21]	Componente Segreteria Tecnica (F.T.I. -Cat. D1)	Attività di segreteria del Dirigente Responsabile. Alimentazione dei sistemi informativi dell'AA. Supporto amministrativo propedeutico per le attività ed i

20 Con Regolamento regionale n. 14 del 10 agosto 2017 (vedi "*Testo coordinato con le modifiche ed integrazioni di cui ai regol. reg. n. 22/2017 e n. 3/2018"*, pubblicato sul BURC n. 31 del 9 marzo 2018) è stata confermata la dotazione di n. 14 posti di Segreteria Tecnica all'Autorità di Audit (già istituite con precedente Regolamento n.9/2016) che assegna un'indennità aggiuntiva per il prolungamento dell'orario di servizio - Sono state altresì istituite, con D.G.R. n. 324 del 25.07.2017 e Delibera n°404 del 28/8/2019, n. 10 Posizioni organizzative al fine di rafforzare ulteriormente la struttura dell'AdA.

21 Con nota prot. 416167 del 03/12/2019 è stata chiesta la nomina del dipendente Campana Giuseppe quale componente della Segreteria Tecnica dell'Autorità di Audit.

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

		procedimenti del dipartimento/struttura di Audit. Supporto amministrativo e tecnico all'attività dell'AA. Attività di supporto ai Settori

DIPENDENTI AZIENDA CALABRIA LAVORO ASSEGNATI ALL'AUTORITA' DI AUDIT

Part-time "Azienda Calabria Lavoro"	**Ruolo**	***Funzioni***
Alfieri Pasquale	Personale tempo indeterminato part-time (Azienda Calabria Lavoro)	Con funzioni meramente esecutive quali protocollazione, ecc. (assegnato al Settore 1)
Curcio Michele	Personale tempo indeterminato part-time (Azienda Calabria Lavoro)	Assistenza Tecnica ed Amministrativa

AZIENDA CALABRIA LAVORO - ASSEGNATI ALL'AUTORITA' DI AUDIT[22]

Agozzino Michela	Azienda Calabria Lavoro	(Risorsa assegnata al Settore 1 – AA.GG Controlli FSE)
Arcidiacone Antonella	Azienda Calabria Lavoro	(risorsa assegnata al Settore 2 – Controlli FESR)

22 Risorse assegnate ai settori dell'ADA nell'ambito del progetto "*Ulteriori attività ex-stagisti*" di Azienda Calabria Lavoro finalizzato ad assistenza e collaborazione alle attività istituzionali della struttura sino al 03/01/2020, provenienti dal Bacino "*Programma stage*".

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

5.3 Indicazione delle iniziative di rafforzamento delle capacità delle risorse umane assegnate all'AA

Al fine di favorire il rafforzamento delle capacità delle risorse umane in organico, il personale dell'AA partecipa a percorsi formativi specifici rivolti allo sviluppo delle competenze e professionalità, in relazione alle funzioni da svolgere, nonché all'evoluzione delle normative di riferimento.

In particolare, nel periodo 2017 - 2019 il personale ha partecipato e, compatibilmente con le attività lavorative, partecipa a specifici corsi formativi organizzati nell'ambito del Piano di Formazione Regionale dal Dipartimento "Organizzazione e Risorse umane", tra i quali si segnalano i seguenti corsi: "*La gestione delle fasi di gara nell'appalto pubblico*"; "*Il mercato elettronico della PA*", "*Bilancio e nuove regole di contabilità pubblica*", "*Irregolarità e frodi comunitarie del POR Calabria FESR – FSE 2014/2020*", "*Il Codice dei contratti pubblici*", "*Attuazione, gestione e controllo dei Fondi strutturali europei*", nonché i corsi organizzati nell'ambito del programma Valore PA dell'INPS con specifiche tematiche (ambiente e territorio, programmazione comunitaria).

Inoltre, il personale ha partecipato a diversi percorsi formativi erogati su piattaforma on-line da *Formez PA* inerenti tematiche specifiche (aiuti di stato - appalti- programmazione 2014-2020, strumenti finanziari), nonché dall'INPS.

In aggiunta, l'AA ha aderito ai percorsi formativi organizzati dal MEF-IGRUE in collaborazione con la SNA, nell'ambito del piano di rafforzamento previsto dal Programma Operativo Complementare (POC), aventi come tematiche lotta alle frodi, aiuti di stato e appalti.

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

5.4 Indicazione delle disposizioni volte ad assicurare l'adeguatezza delle risorse umane da assumere, incluso in caso di sostituzioni o quiescenza.

Normativa di riferimento: Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n.165 "*Testo unico sul pubblico impiego*"e s.m.i.- Legge finanziaria 2008 (Legge 24 dicembre 2007, n. 244) "*Disposizioni in tema di collaborazioni esterne*"- Circolare n. 2/2008 del Ministro per le Riforme e le Innovazioni nella pubblica amministrazione- Decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81"*Disciplina organica dei contratti di lavoro*"-Legge regionale13 maggio 1996, n. 7 e s.m.i."*Norme sull'ordinamento della struttura organizzativa della Giunta regionale e sulla dirigenza regionale*"- Regolamento regionale 12 giugno 2015, n. 10 e s.m.i. (modificato, da ultimo, dal R.R. approvato con DGR n. 237 del 06 giugno 2019) ad oggetto "*Conferimento degli incarichi di funzione dirigenziale di livello non apicale*" - Regolamento regionale 12 giugno 2012 n.6 (modificato dal Regolamento regionale 20 novembre 2013 n.13) intitolato *"Mobilità interna del personale non dirigenziale dipendente della Giunta regionale"*- Regolamento regionale 6 novembre 2012 n. 14 *"Mobilità esterna"* - Regolamento regionale n. 1/2018 (come da ultimo modificato con Regolamento approvato dalla Giunta regionale il 9 marzo 2018), recante la *"Disciplina degli incarichi extra ufficio"*.

Per assicurare che le risorse da assumere/integrare possiedano le qualifiche e/o l'esperienza richiesta in relazione alla specifica figura professionale necessaria (e ciò anche nella eventualità di sostituzioni di personale trasferito a vario titolo o posto in quiescenza) l'Autorità di Audit può ricorrere a una serie di strumenti messi a disposizione dalla normativa vigente, di fonte statale e regionale, idonei a garantire l'adeguatezza, per entità e qualità, delle risorse umane utilizzate e, nel contempo, la continuità delle attività svolte dalla struttura in conformità ai propri compiti d'istituto. Il primo e principale strumento fornito dall'ordinamento normativo consiste nell'avvalersi del regime della Mobilità interna per il reclutamento del personale, dirigenziale e non.

Personale non dirigente

Il Regolamento regionale 12 giugno 2012 n.6 e s.m.i. disciplina la mobilità interna del personale non dirigenziale dipendente della Giunta regionale ovvero il trasferimento del personale ad altre strutture dipartimentali "interne" all'Amministrazione regionale.
In particolare esso contempla, nel rispetto della disciplina contenuta nel Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n.165 e s.m.i. (Testo unico sul pubblico impiego), le ipotesi di mobilità "*volontaria*", ossia di trasferimento su domanda del personale interessato, e le ipotesi di "mobilità d'ufficio", quando il trasferimento è operato dall'Amministrazione in presenza di particolari esigenze organizzative tassativamente previste.
In ogni caso, le procedure devono essere improntate al rispetto dei principi di pubblicità, trasparenza, razionalizzazione delle risorse umane e valorizzazione della qualità professionale e delle attitudini dei dipendenti in relazione ai fabbisogni dell'ente (art.2).

Avvalendosi di tale disciplina, l'Autorità di Audit può procedere alla pubblicazione, sul sito istituzionale dell'Ente (gestito dal Dipartimento competente sul Personale), di un avviso contenente una manifestazione d'interesse per la individuazione di personale dipendente della Regione, con contratto di lavoro a tempo indeterminato, da trasferire nel proprio organico (art.7).
Nell'avviso sono specificati il fabbisogno da soddisfare, la categoria e il profilo professionale richiesti e ogni altro requisito necessario (titolo di studi, professionalità, esperienza).
La "*manifestazione di interesse*" viene articolata in relazione alle specificità della figura professionale da reclutare, che dovrà possedere un titolo di studio e un'esperienza professionale adeguata.
Specificamente:

- rispetto ai funzionari *auditors*, si richiede il possesso di laurea e/o competenze ed esperienze specifiche in materia di controlli e di fondi comunitari; costituisce titolo preferenziale la laurea in discipline giuridico – economiche;

- rispetto a risorse con differente profilo professionale, che si intenda eventualmente acquisire, i requisiti di partecipazione sono commisurati al fabbisogno necessario.

Nell'avviso viene, inoltre, precisato il carattere definitivo del trasferimento.
Scaduto il termine di presentazione delle domande, le candidature vengono valutate dall'Autorità di Audit e selezionate in base ad una verifica attenta dei *curricula* presentati e della comprovata competenza ed esperienza posseduta dai candidati.
Quindi, in caso di selezione dei candidati, l'Autorità di Audit provvede a comunicarne i nominativi al dipartimento regionale competente sul personale, che provvede, a sua volta, a formalizzare il trasferimento.

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

Personale dirigenziale

Laddove l'esigenza di reclutamento riguardi personale con qualifica dirigenziale, si osserva la procedura stabilita dal Regolamento regionale 12 giugno 2015, n. 10 (già modificato dal Regolamento regionale 28 ottobre 2015, n.13 e, da ultimo, con Regolamento regionale approvato dalla DGR n. 237 del 06 giugno 2019), che disciplina le modalità di conferimento degli incarichi di funzione dirigenziale di livello non apicale.

La procedura prevede la pubblicazione di un Avviso di selezione per l'affidamento all'interno o, in casi particolari, all'esterno e a tempo determinato, dell'incarico relativo alla postazione dirigenziale rimasta vacante anche per intervenuta scadenza della nomina.

Ai fini del conferimento l'Amministrazione tiene conto, fra l'altro, del livello di complessità della struttura amministrativa interessata e degli obiettivi di carattere strategico e/o gestionale richiesti; delle attitudini, delle capacità professionali ed organizzative possedute dai candidati, delle valutazioni e dei risultati precedentemente ottenuti, delle esperienze individuali nonché delle esperienze di direzione maturate…, purché attinenti al tipo di incarico da assegnare, del percorso di studi, formativo e professionale, in possesso, che deve risultare adeguato alla rilevanza e complessità dell'incarico.

In esito alla istruttoria condotta dal dipartimento "*Organizzazione, Risorse umane*", che –come specificato nel regolamento- non comporta comunque la formazione di alcuna graduatoria, l'incarico dirigenziale viene conferito con atto del Dirigente apicale del dipartimento/struttura, se viene individuato all' interno del medesimo; se, invece, riguarda personale proveniente da altro dipartimento dell'Amministrazione o dall'esterno, la Giunta regionale assegna il dirigente al dipartimento/struttura, il cui Dirigente apicale conferisce, poi, l'incarico con proprio atto.

Mobilità esterna

Un ulteriore strumento utilizzabile per incrementare la dotazione organica delle strutture è dato dall'istituto della Mobilità esterna, che consente il trasferimento definitivo nei ruoli della Giunta regionale di personale, dirigente e non, proveniente da altre Pubbliche Amministrazioni.

Si osserva, al riguardo, il Regolamento regionale 6 novembre 2012 n. 14, di disciplina della Mobilità esterna. Detto Regolamento prevede la possibilità per la Giunta regionale, ai sensi della normativa generale sul pubblico impiego posta dall'art. 30, comma 1, del D.Lgs. n. 165/2001, di ricoprire i posti vacanti in organico, secondo precisi limiti previsti dalla programmazione triennale, mediante l'apporto di dipendenti provenienti da altre Pubbliche amministrazioni (per cessione del relativo contratto di lavoro) che abbiano fatto domanda e che appartengano alla stessa categoria di inquadramento o qualifica dirigenziale richiesta dall'Amministrazione regionale. L'attività istruttoria viene svolta dal Dipartimento regionale competente sul Personale, sulla base di Bandi di mobilità appositamente predisposti e pubblicati sul sito istituzionale dell'ente ai fini della ammissione alla procedura comparativa, tenuto conto sia delle esigenze effettive dell'Amministrazione regionale, sia della posizione (dirigenziale e non) richiesta secondo la specifica professionalità necessaria.

Sulle candidature giudica una Commissione valutatrice che, in esito all'esame dei curricula presentati e ad un colloquio sostenuto dai candidati, redige una graduatoria di merito e comunica all'Amministrazione di provenienza i nominativi del personale che abbia acquisito il titolo al trasferimento nei ruoli regionali.

Incarichi di consulenza

Nel caso in cui si manifesti l'esigenza di ricorrere a prestazioni professionali di grado elevato non reperibili all'interno della Amministrazione per sopperire a necessità di carattere occasionale o temporaneo, l'Autorità di Audit, fermo restando che la forma ordinaria è il contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato, potrà ricorrere a tipologie di rapporti di lavoro *"flessibile"* o ad altri incarichi professionali (es. contratti di collaborazione continuativa e coordinata; contratti di lavoro a tempo determinato; consulenze esterne) nel rispetto delle norme vigenti in materia.

In particolare, quanto agli incarichi di consulenti o professionisti 'esterni', l'art. 7, comma 6 e ss., del D. Lgs. n. 165/2001 prevede che il conferimento avvenga solo in presenza di determinate condizioni; in sintesi: a) per progetti e obiettivi specifici e determinati; b) nei casi di oggettiva impossibilità di avvalersi di competenze professionali *'interne'*; c) per prestazioni altamente qualificate; d) per una durata temporanea e predeterminata.

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.